

documento di programmazione annuale 2017 e triennale 2017-2019

aggiornamento

- SEZIONE 1 - programma di attività annuale e triennale
- SEZIONE 2 - bilancio di previsione annuale e triennale



ARPAM

AGENZIA
REGIONALE
PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE
DELLE MARCHE



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

**REGIONE
MARCHESIA**





SEZIONE 1 – PROGRAMMA DI ATTIVITÀ ANNUALE 2017 E TRIENNALE 2017-2019	6
CAPITOLO 1 – PROGRAMMA E GESTIONE DELLE LINEE DI ATTIVITÀ ANNUALE E TRIENNALE E RELATIVI OBIETTIVI	7
1.1 Direzione Tecnico Scientifica e Direzione Amministrativa	7
1.2 attività laboratoristica e territoriale	9
1.3 attività impiantistica	20
1.4 qualità, comunicazione ambientale ed educazione ambientale	21
CAPITOLO 2 – LA REVISIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	24
2.1 La logica del nuovo modello organizzativo	24
2.2 Il nuovo modello organizzativo aziendale e il suo impatto sull'organizzazione	27
CAPITOLO 3 - I MACRO-CENTRI DI COSTO	33
3.1 Macro-centri di costo: i Dipartimenti Provinciali e la struttura Direzionale Centrale	33
3.2 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Ancona	34
3.3 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno	43
3.4 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Fermo	51
3.5 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Macerata	56
3.6 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Pesaro Urbino	64
3.7 Progetti finalizzati	72
3.8 Macro-centro Direzione Generale e riepilogo complessivo ARPAM	75
CAPITOLO 4 – LA PROGRAMMAZIONE, LE AZIONI DI INTERVENTO E L'UTILIZZO DELLE RISORSE	78
4.1 Gestione delle risorse economico finanziarie, convenzioni e azioni di intervento	78
4.2 Gestione delle risorse strumentali: l'acquisizione di beni e servizi, i lavori, l'autoparco, il settore informativo e l'innovazione e la sicurezza sul lavoro	83
4.3 Gestione delle risorse umane e dotazione del personale	86
4.4 Pari opportunità, formazione ed aggiornamento	88
SEZIONE 2 – BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE E TRIENNALE	90
Premessa	91
Schema di Bilancio Economico Preventivo 2017	93
CAPITOLO 5 – RICAVI	97
5.1 Tabella di sintesi (Valore della produzione)	97
CAPITOLO 6 – COSTI	98
6.1 Costo del personale	98
6.2 Costi per attività formativa	103
6.3 Attività libero-professionali	104
6.4 Consulenze esterne	105
6.5 Approvvigionamento di beni e servizi	105
6.6 Analisi consumi di beni	106
6.7 Analisi costo altri servizi	106
6.8. Spese generali ed amministrative	108
6.9. Ammortamenti	108



CAPITOLO 7 – INDICE DI COMPOSIZIONE DI COSTI E RICAVI	109
CAPITOLO 8 – INVESTIMENTI	110
8.1 Piano degli investimenti	110
8.2 Acquisizione beni mediante leasing e comodato d’uso gratuito	111
CAPITOLO 9 – PROGRAMMA TRIENNALE E ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI	112
CAPITOLO 10 – CLASSIFICAZIONE SPESA PER MISSIONE E PROGRAMMI	114
CAPITOLO 11 – BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2017/2019	117
Schema di bilancio Economico Preventivo 2017/2019	117
ALLEGATI: Convenzioni/Contratti con Regione ed altri Enti Pubblici	

Il programma Attività, Gestionale ed Amministrativo anno 2017 e triennale 2017/2019 è disponibile in formato pdf nell'area "pubblicazioni" del sito dell'Agenzia: www.arpa.marche.it



Il Bilancio preventivo per l'esercizio 2017, che come ogni anno viene sottoposto all'approvazione della Regione Marche, viene redatto nell'ottica di continuità con la programmazione degli esercizi precedenti ed in un contesto di difficile situazione economica che interessa anche il nostro territorio.

Il Bilancio preventivo 2017 recepisce quindi la necessità di coniugare la continuità di un adeguato livello delle attività e degli interventi dell'Agenzia e dei connessi costi da sostenere con le risorse regionali e proprie disponibili.

L'Arpam, negli anni, ha sempre realizzato l'equilibrio di gestione, garantendo una economica ed efficace azione; i costi da sostenere sono oramai giunti a livelli incomprimibili e la flessione dei proventi fa sì che il solo costo del personale dipendente sia equivalente al fondo di dotazione regionale.

In base a queste considerazioni, pur nel rispetto dei vincoli economici regionali, si sottolinea come la programmazione economica sia indissolubilmente legata alle risorse a disposizione che, per l'Agenzia, necessitano indiscutibilmente di un adeguamento.

A seguito dell'adozione della DGRM n 1201 del 10/10/2016 è stato peraltro, dopo un lungo percorso, approvato il nuovo Regolamento Organizzativo dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche.

L'anno 2017 sarà quindi quello del fattivo avvio del nuovo percorso organizzativo; sarà ovviamente un anno molto impegnativo e di importanti revisioni e trasformazioni, dal quale ci si attende un significativo efficientamento delle risorse.

In particolare, la concreta realizzazione del nuovo modello regolamentare dell'ARPAM, preceduta come più volte ricordato in passato dal lungo e importante lavoro di puntuale definizione di una più moderna mission agenziale e degli strumenti ritenuti più idonei ad attuarla, sarà nel prossimo anno al centro di quell'impegno e di quella collaborazione da sempre dimostrati da tutti gli organi e il personale dell'Agenzia e oggi più che mai necessari.

Nel riconoscimento dell'interesse pubblico che siamo istituzionalmente tenuti a soddisfare, il processo di trasformazione in atto costituisce infatti il presupposto fondante non solo del prossimo futuro dell'Agenzia, ma anche di quella più lungimirante visione che, grazie alle competenze ed alla professionalità da tutti sempre dimostrata, ci auguriamo potrà continuare a coniugare in un riconosciuto circolo virtuoso efficienza, innovazione e sostenibilità.

Mario Pompei

Direttore Generale ARPAM



Il Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017-2019 rappresenta il documento di programmazione della gestione per eccellenza; come ogni anno viene sottoposto all'approvazione della Giunta Regionale delle Marche e deve presentare un equilibrio economico.

L'equilibrio economico si realizza attraverso una gestione efficiente ed efficace delle risorse; su questo l'Arpam si è sempre distinta per i risultati ottenuti a fronte delle attività espletate.

Pertanto l'Agenzia continuerà nel suo percorso oramai rodato di efficiente gestione delle risorse, seppur con le molteplici difficoltà che saranno indicate nel presente documento di programmazione.

L'Esercizio 2017, comunque, sarà quello coincidente con il primo anno di vita del nuovo modello organizzativo dell'Arpam e pertanto sarà denso di impegni: dall'attuazione dei nuovi regolamenti interni alla riassegnazione degli incarichi dirigenziali, alla gestione secondo le linee di attività territoriali e laboratoristiche.

Anche "strutturalmente" il 2017 si caratterizzerà per importanti cambiamenti e tra questi si vuole citarne un paio: innanzitutto il trasferimento, già completato, della sede Amministrativa e Direzionale, cui si sono aggiunti il Servizio di Epidemiologia Ambientale e quello Impiantistico del Dipartimento di Ancona, presso un edificio di proprietà INPS, con importanti risparmi di locazione.

In secondo luogo, l'Esercizio 2017 si caratterizzerà anche per un'altra importante novità: la gestione diretta del mezzo nautico "blu arpa marche", di proprietà dell'Agenzia, che finalmente, dopo un lungo percorso, potrà tornare in mare consentendo da un lato una migliore pianificazione e realizzazione delle attività e dall'altro di recuperare risorse sul fronte delle esternalizzazioni dei servizi.

Il 2017, quindi, si presenta come un anno decisamente impegnativo per le importanti revisioni e trasformazioni in atto, dalle quali, ovviamente, ci si attendono risultati caratterizzati da una sempre migliore efficienza ed efficacia nella gestione delle risorse.

La programmazione che questo Bilancio va a delineare, nasce pertanto anche nella piena consapevolezza dell'importante impegno che tutti, dipendenti e collaboratori a qualunque titolo dell'Agenzia, sono chiamati, così come già in passato, a garantire. Un impegno fatto di attiva collaborazione, di volontà di perseguire i principi fondanti del buon andamento delle pubbliche amministrazioni che senza il fondamentale apporto di ciascuno renderebbe vano ogni sforzo sin qui profuso per la realizzazione dei processi di cambiamento in atto.

Milco Coacci

Direttore Amministrativo ARPAM



A partire dal 2017 è previsto l'avvio della nuova organizzazione dell'ARPAM che rappresenta una nuova sfida per l'Agenzia che dovrà comunque continuare a garantire elevati livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni ambientali.

Tale nuovo assetto ha come obiettivo primario il potenziamento delle attività attraverso la razionalizzazione delle risorse, snellendo le procedure amministrative a vantaggio di coloro che usufruiscono dei servizi dell'ARPAM: Enti e collettività.

Ancora rilevante sarà l'attività laboratoristica accreditata che, grazie al continuo aggiornamento delle prove, rappresenta sia un valido supporto alle attività di controllo delle matrici ambientali (acqua, aria, suolo, rifiuti, alimenti, radiazioni, rumore, ecc.) sia un punto fermo nella definizione dello stato di qualità dell'ambiente marchigiano.

La collaborazione con gli Enti (Regione, Province e Comuni) e con la Sanità regionale, nonché gruppi di lavoro e i protocolli con la stessa Regione, i Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato, le Università degli Studi di Urbino, Camerino e la Politecnica delle Marche, saranno riproposti come elemento fondamentale per la tutela ambientale della nostra Regione.

Attraverso il sito web, in continuo aggiornamento ed implementazione, continuerà ad essere garantita la comunicazione ambientale e la divulgazione dei risultati analitici di interesse pubblico; in generale verrà potenziato l'interscambio tra le banche dati ARPAM con quelle degli altri Enti al fine di velocizzare lo scambio di informazioni.

Gianni Corvatta

Direttore Tecnico Scientifico ARPAM



SEZIONE 1 – PROGRAMMA DI ATTIVITÀ ANNUALE 2017 E TRIENNALE 2017-2019



CAPITOLO 1 – PROGRAMMA E GESTIONE DELLE LINEE DI ATTIVITÀ ANNUALE E TRIENNALE E RELATIVI OBIETTIVI

1.1 Direzione Tecnico Scientifica e Direzione Amministrativa

La *Direzione Tecnico-scientifica*, sovrintende, dirige e coordina le attività tecniche di competenza dell'Agenzia assumendo la responsabilità ed il governo delle funzioni ad essa attribuite. Il Direttore Tecnico Scientifico concorre, con la formulazione di proposte e pareri, alla formazione delle decisioni del Direttore Generale partecipando attivamente alla elaborazione delle strategie e degli indirizzi gestionali generali per il raggiungimento degli obiettivi e della corretta gestione delle risorse; inoltre, collabora con il Direttore Generale ed il Direttore Amministrativo alla predisposizione del programma annuale e triennale delle attività.

La Direzione tecnico-scientifica collabora con i Dipartimenti Provinciali e contribuisce alla corretta gestione dei progetti a valenza regionale e nazionale e ne coordina le attività in relazione alle strutture e alle risorse assegnate.

La Direzione Tecnico-Scientifica inoltre sovrintende e coordina:

- ✓ lo sviluppo del Sistema Qualità e l'accreditamento delle strutture laboratoristiche;
- ✓ le attività relative ai sistemi informativi ambientali (SIRA, PFR, SITO WEB, SIA);
- ✓ le attività dei sistemi di gestione ambientale, elaborazione dati, reporting;
- ✓ le attività RIR, AIA e VIA;
- ✓ le attività ed le iniziative in materia di educazione ambientale;

Inoltre, la Direzione tecnico-scientifica:

- ✓ persegue obiettivi di sviluppo delle competenze tecnico-scientifiche dell'ARPAM, partecipando alle politiche generali di gestione delle risorse umane con specifici piani di aggiornamento e formazione professionale;
- ✓ supporta iniziative di ricerca e studio sull'ambiente intraprese dall'ARPAM e mantiene stretti rapporti con il mondo scientifico ed accademico garantendo la presenza dell'ARPAM in iniziative e manifestazioni scientifiche;
- ✓ sviluppa piani, iniziative e programmi volti alla promozione dell'Agenzia in campo tecnico-scientifico, individuando gli *standard* qualitativi da rispettare nell'erogazione dei servizi;
- ✓ cura, negli ambiti di propria competenza, i rapporti con i Servizi Regionali e con il Sistema Agenziale, secondo gli specifici indirizzi impartiti dal Direttore Generale;
- ✓ cura la comunicazione e l'informazione ambientale;
- ✓ supporta, ferme restando le posizioni di garanzia individuate dal D.Lgs. 9/4/2008 n.81 e successive modifiche ed integrazioni, le attività tecnico/organizzative del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Per quanto riguarda le attività individuate nella delibera di giunta n.218 del 18/03/2016 si proseguirà conformità alle linee di attività assegnate dalla Regione per l'anno 2017 salvo rideterminazione nella previsione biennale delle stesse (2017/2018).

La l.132/2016 ha riformato il sistema agenziale per la protezione dell'ambiente, istituito con il d.l. 4 dicembre 1993, n.496, convertito in legge n.61 il 21 gennaio 1994, attraverso il riconoscimento e la disciplina del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, di cui fanno parte l'Istituto per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e le agenzie regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano per la protezione dell'ambiente.

Le novità apportate dalla nuova legge al sistema agenziale costituiscono, sia il riconoscimento normativo dell'evoluzione spontanea del sistema delle agenzie per la protezione ambientale avvenuta nel corso di un ventennio,



sia la soluzione giuridica a problematiche operative connesse alle attività di controllo e monitoraggio dell'ambiente, insorte negli anni in relazione all'evoluzione normativa europea.

Gli aspetti che emergono con maggiore evidenza riguardano la disciplina organizzativa dell'ISPRA e delle Agenzie Regionali, inseriti in un sistema interconnesso, che vede nel Consiglio la sede in cui si esprime la collaborazione sinergica di tutte le Agenzie e prende forma l'attività di indirizzo e coordinamento del Sistema, finalizzata ad assicurare omogeneità sul territorio nazionale ed una maggiore efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico dell'ambiente.

La legge entrata in vigore dal gennaio scorso dovrà essere recepita dalla Regione.

La sua approvazione inevitabilmente porterà un incremento delle attività come deducibile dalla L.R.60/97e con l'inevitabile necessità di ridefinire un conseguente aumento del contributo regionale.

La Direzione Amministrativa, diretta dal Direttore Amministrativo, sovrintende invece alla gestione giuridica, amministrativa e finanziaria dell'Agenzia. e concorre, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni del Direttore Generale partecipando attivamente con quest'ultimo alla elaborazione delle strategie e degli indirizzi gestionali generali per il raggiungimento degli obiettivi e della corretta gestione delle risorse.

Pertanto il Direttore Amministrativo collabora con il Direttore Generale ed il Direttore Tecnico scientifico alla predisposizione del programma annuale e triennale di attività ed alla individuazione degli obiettivi generali e di budget sovrintendendo all'attuazione operativa degli stessi attraverso il coordinamento delle attività amministrative svolte presso i Dipartimenti e la Direzione Amministrativa curando, negli ambiti di propria competenza, anche i rapporti con i Servizi Regionali e con il Sistema Agenziale, secondo gli specifici indirizzi impartiti dal Direttore Generale.

La Direzione Amministrativa sovrintende e coordina le attività delle articolazioni organizzative comprese nell'area amministrativa assicurando la gestione economico-finanziaria dell'ARPAM nell'ambito della pianificazione strategica predisposta dal Direttore Generale, alla quale partecipa con proposte e valutazioni.

Sovrintende inoltre alla predisposizione dei bilanci preventivi economici annuali ed ai bilanci di esercizio ed è responsabile delle funzioni di programmazione e controllo; cura i rapporti con i fruitori ed i clienti dei servizi erogati dall'ARPAM per quanto riguarda l'aspetto economico-contabile ed assicura la regolarità degli atti amministrativi, curando la loro uniformità con le disposizioni normative vigenti in materia.

Il direttore amministrativo è altresì responsabile delle politiche generali di sviluppo delle risorse umane curando anche le relazioni con le rappresentanze sindacali, nei cui confronti elabora strategie di supporto alle decisioni prese in materia dal Direttore Generale.



1.2 attività laboratoristica e territoriale

In riferimento alle varie matrici ambientali, oltre alle specifiche competenze di cui si occupa ciascun Dipartimento provinciale, alcuni aspetti sono affrontati in maniera integrata con la Direzione Tecnico Scientifica. Tra questi si possono citare le seguenti principali attività:

- in materia di AIA, i Dipartimenti provinciali forniranno il supporto tecnico/analitico necessario alla Direzione Tecnico Scientifica nell'ambito delle ispezioni alle installazioni come previsto nel Piano di Ispezioni Ambientali richiesto dalla Regione;
- nell'ambito delle VIA, sulla base del protocollo d'intesa tra regione Marche e ARPAM (DGRM 1048 del 22/09/2014), proseguiranno le attività di controllo sugli impianti/progetti già sottoposti a VIA, selezionati dalla Regione Marche, ai fini della verifica del rispetto delle prescrizioni impartite con i decreti regionali;
- supporto tecnico all'autorità competente per la valutazione della qualità dei dati sulle emissioni forniti dai gestori per il PRTR ai sensi del DPR 157/2011, sulla base delle modalità concordate con le Autorità Competenti.
- risposta alle richieste degli Enti competenti, delle Forze di Polizia e Magistratura in materia di verifica delle emissioni industriali anche in relazione a quanto previsto dalla Legge 22 maggio 2015 n.68.

In ogni Dipartimento è istituito inoltre un Servizio di pronta disponibilità che garantisce gli interventi di protezione ambientale urgenti e non programmabili, fuori dal normale orario di lavoro per 365 giorni/anno.

Sono sempre più numerose le richieste di intervento in pronta disponibilità sia da parte di Enti che di cittadini per segnalare fenomeni di inquinamento in generale ed emissioni odorigene moleste.

E' impegno dell'Agenzia il continuo aggiornamento del personale tecnico che agisce in pronta disponibilità anche con qualifica di UPG.

Acqua - I Dipartimenti Provinciali ARPAM si occupano di attività istituzionali, regolamentate da specifiche normative di settore che ne determinano parametri da ricercare e relative frequenze. L'Agenzia ha da tempo avviato e consolidato numerose attività di monitoraggio, cercando di adattarsi alle continue e corpose evoluzioni normative degli ultimi anni, in particolare il DM 260/2010 ed il D.Lgs 30/2009 riguardanti i criteri di valutazione dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Tra le principali novità che avranno verosimilmente influenza sulle attività di tipo analitico effettuate dall'Agenzia, c'è l'aggiornamento del DM 260/2010 con risvolti sia sul fronte dei parametri biologici che di quelli chimici, comportando in quest'ultimo caso l'introduzione di nuove molecole da ricercare nelle matrici ambientali e l'ulteriore riduzione degli Standard di Qualità Ambientale (SQA) per alcune di quelle già in lista. Inoltre è da segnalare il proseguimento delle attività legate alla realizzazione del programma della Strategia Marina di cui alla Direttiva 2008/56/CE (MSFD), recepita con il D.Lgs 190/2010, che richiede agli Stati membri di elaborare e attuare dei programmi di monitoraggio coordinati che siano finalizzati alla valutazione continua dello stato ecologico delle acque marine, in funzione dei traguardi ambientali (target) allo scopo di raggiungere o mantenere il buono stato ambientale (GES) degli ecosistemi marini. Tali novità avranno sicuramente, per il triennio 2017 – 2019, influenza notevole sulle attività agenziali, come già avvenuto per il 2016.

Le attività svolte dall'Agenzia in tema di acque possono essere suddivise in quattro grandi settori, ognuno regolamentato da specifica normativa: le acque superficiali interne, le acque marine, le acque potabili e sotterranee, le acque di scarico.

Acque superficiali interne Proseguirà l'attività relativa al monitoraggio delle acque superficiali fluviali e lacustri ai sensi della Direttiva Quadro 60/2000 ed applicazione del D. Lgs 152/06, finalizzate alla classificazione dei corpi idrici regionali. Le attività di monitoraggio prevedono la valutazione sia dello stato ecologico dei corpi idrici, mediante analisi degli elementi di qualità biologica, chimica, chimico-fisica ed idromorfologica, sia la valutazione dello stato chimico mediante ricerca e quantificazione delle sostanze pericolose prioritarie indicate a livello comunitario. Proseguiranno inoltre le attività di monitoraggio relative alla Direttiva Nitrati 91/676/CEE ed alla Direttiva Fitosanitari 91/414/CEE.

Il monitoraggio ha ad oggi assorbito notevoli risorse nonostante le attività siano state ottimizzate sulla base dei precedenti cicli già effettuati permettendo sia la validazione dei nuovi metodi biologici che una riduzione del numero delle stazioni e dei parametri da analizzare. La revisione del DM 260/2010, a seguito di quanto previsto dal D.Lgs



172/2015, determinerà comunque un aumento delle attività in merito ai possibili nuovi parametri da analizzare e alla contestuale riduzione degli SQA. In tale decreto sono tra l'altro previsti nuovi parametri da ricercare nella matrice biota in alternativa alla loro ricerca nell'acqua. Ciò potrà evitare la ricerca di alcuni analiti nella colonna d'acqua, ove sono previsti SQA estremamente bassi, in favore della loro ricerca alternativa nel biota, matrice più favorevole per quanto riguarda i più elevati SQA, che per contro richiede un grande dispendio di risorse in fase preparativa.

Al fine di individuare i corpi idrici superficiali altamente modificati, come previsto dal DM 156/2013, è necessario applicare gli indici IDRAIM (sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua) e IARI (Indice di Alterazione del Regime Idrologico), i cui metodi sono stati recentemente aggiornati. Gli operatori della Regione Marche e dell'ARPAM hanno già ricevuto una prima formazione attraverso un corso teorico pratico organizzato da ISPRA. L'attuale intesa con la Regione prevede il coinvolgimento delle strutture tecniche regionali per l'avvio del programma relativo alla valutazione dello stato idromorfologico ed idrologico, e successivamente la collaborazione di ARPAM.

Tra gli altri compiti istituzionali che proseguiranno nel 2017 vi è il rilevamento delle caratteristiche qualitative, la classificazione ed il calcolo della conformità delle acque dolci superficiali destinate alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli da effettuarsi nelle stazioni indicate dalla Regione Marche.

Acque marino costiere Per le attività legate alle acque di mare, analogamente a quanto riferito per le acque superficiali interne, l'emanazione del D.Lgs. 172/2015 comporterà un incremento delle attività analitiche in relazione alla introduzione di nuovi inquinanti, alla riduzione degli SQA per alcuni di quelli esistenti e al maggiore utilizzo della matrice biota in alternativa alle ricerche sulla colonna d'acqua.

Avrà sempre notevole peso sia come mole di attività che come fonte di nuovi orizzonti analitici da esplorare la realizzazione del programma di Strategia Marina accennato in premessa. Ciò vale sia per l'annualità 2017 che per tutto il triennio 2017/2019 in quanto trattasi di attività in convenzione con il Ministero dell'Ambiente e da questo finanziate. Il campo di azione tracciato per la strategia marina è estremamente ampio interessando, oltre a quelle più tradizionali, anche tematiche meno indagate o nuove per l'Agenzia come lo studio delle microplastiche in mare, dei rifiuti spiaggiati, controllo aree interessate da impianti industriali (piattaforme off-shore), dei fondali sottoposti a danno fisico oltre a un notevole approfondimento relativo alle matrici biota e sedimento per le quali sono previste applicazioni di fini indagini analitiche chimiche, biologiche ed ecotossicologiche.

Per il resto, proseguiranno le attività analitiche delle U.O Mare, con il monitoraggio delle acque superficiali marino costiere, ai sensi della Direttiva Quadro 60/2000 ed applicazione del D Lgs 152/06, secondo le indicazioni impartite dalla Regione, il controllo delle acque di balneazione, secondo le disposizioni del D. Lgs 116/2008 e s.m.i.; compreso l'aggiornamento dei profili delle acque di balneazione che tenga conto degli eventuali mutamenti delle criticità territoriali che possono avere influenza sulla qualità di tali acque, ed un primo accorpamento delle acque aventi criticità sovrapponibili; le indagini in attuazione al programma di sorveglianza dei fenomeni di eutrofizzazione nelle acque marino-costiere e nei laghi balneabili (L.185/93 e s.m.i.) in corrispondenza delle stazioni individuate dal piano regionale, comprese le indagini specifiche per la specie *Ostreopsis* in particolare per le stazioni di competenza del Dipartimento di Ancona data la consistente presenza di tale criticità nel corso della stagione balneare; il rilevamento delle caratteristiche qualitative e calcolo della conformità delle acque destinate alla vita dei molluschi (Sez. C, All. 2 alla parte III del D.Lgs 152/06); il controllo, su richiesta dei Servizi Veterinari ASUR, delle acque marine che accolgono allevamenti di mitili e vongole, per la ricerca di specie microalgali potenzialmente tossiche (D.Lgs 530/92); analisi di sedimenti per i dragaggi dei bacini portuali, con partecipazione ad accordi di programma regionali; controlli ambientali sulle attività di ripascimento delle spiagge.

Continueranno le attività per i laghi dell'alto Chienti e per il lago di Castreccioini e per quest'ultimo sarà stipulata apposita convenzioni, con ATO 3, Consorzio di Bonifica e Aquambiente. L'obiettivo delle indagini resta il controllo delle proliferazioni di cianobatteri tossici, da anni presenti in tali invasi. Le attività previste per il lago di Castreccioini comprenderanno anche controllo delle acque immesse in rete visto l'utilizzo idropotabile per le acque potabilizzate di tale invaso. Proseguirà inoltre l'attività di monitoraggio delle acque dell'invaso artificiale di Mercatale.

Sono in fase di ultimazione i lavori di manutenzione straordinaria e ammodernamento funzionale sull'imbarcazione (una vedetta V5810 ex-Guardia di Finanza) acquisita al patrimonio ARPAM per donazione da parte della Regione



Marche, Servizio Attività Normativa e Legale e Risorse Strumentali con determina n.107/2013. Le attività di monitoraggio marino ordinarie, nonché quelle relative al programma di strategia marina costiero, potranno pertanto essere condotte con mezzo ARPAM e realizzate quindi in piena autonomia tecnica e organizzativa, fatto questo di notevolissima importanza vista la frequenza con cui dovranno essere effettuate le missioni e la necessità di spingersi fino alle 12 miglia nautiche dalla costa per rilievi e campionamenti

Acque di scarico Per quanto riguarda la verifica della conformità al D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. degli scarichi urbani, industriali e zootecnici, proseguirà il monitoraggio degli impianti di trattamento di acque reflue urbane secondo gli accordi di programma annuali sottoscritti con Provincia ed Enti Gestori già realizzati nei precedenti anni.

In particolare, verificata preliminarmente la volontà dei soggetti coinvolti, è in fase di preparazione il protocollo operativo con le Province di Ancona e Fermo e i gestori del S.I.I. relativo ai controlli sui depuratori di acque reflue urbane aventi potenzialità pari o superiore a 2000 AE. Ciò potrà comportare una ottimizzazione delle risorse impiegate dal Dipartimento ARPAM di Ancona per questa tipologia di controlli.

L'attività comprende inoltre valutazioni complessive annuali, da inviare a Provincia e Regione, in ottemperanza alla vigente normativa. Verranno effettuate ispezioni agli scarichi di attività produttive su richiesta di Provincia, Comuni ed Enti gestori o su iniziativa dei tecnici ARPAM finalizzati all'attività istruttoria, ed elaborazione di pareri relativi al rilascio di autorizzazioni agli scarichi. Per quanto riguarda le acque reflue industriali i pareri rilasciati sono in minoranza rispetto a quelli relativi alle acque reflue urbane, in quanto la grande maggioranza delle attività industriali scaricano in pubblica fognatura per cui sono soggette alle prescrizioni dei gestori dei servizi idrici i quali di norma non si avvalgono dell'ARPAM per il parere tecnico relativo.

Il mantenimento dell'attuale carico di lavoro in termini ispettivi e di pareri emessi deriverà dalle disposizioni relative alla Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) che sono in capo alla Provincia ed ai SUAP rispettivamente per il rilascio e per l'istanza, e riguardano attività produttive piccole e medio piccole, anche se recapitanti in pubblica fognatura. Ai controlli programmati delle acque reflue urbane ed industriali vanno aggiunti gli eventuali ulteriori controlli, a seguito di segnalazioni di particolari situazioni, comprendenti anche i controlli del corpo recettore dello scarico, per le verifiche di eventuali inquinamenti ambientali. Supporto tecnico-analitico agli organi di controllo quali Polizia Municipale, Polizia Provinciale, Corpo Forestale, NOE, Carabinieri e Capitaneria nelle indagini inerenti la presenza di scarichi non autorizzati e/o non depurati sui principali corsi d'acqua o sul suolo. Per quanto attiene alla mole delle attività sugli scarichi si prevede un carico pressoché costante nel corso del triennio 2017 – 2019.

Acque sotterranee Proseguirà l'attività relativa al monitoraggio delle acque sotterranee in ottemperanza alla Direttiva Quadro Acque 2000/60 ed in applicazione del D. Lgs 152/06 nonché del D.Lgs 30/2009, secondo le indicazioni impartite dalla Regione. In particolare nell'anno 2017 e seguenti verrà meglio inquadrato il monitoraggio quantitativo con rilievi sul campo e/o acquisizione dei dati in possesso di altri Enti.

Proseguiranno inoltre le attività di monitoraggio relative alla Direttiva Nitrati 91/676/CEE ed alla Direttiva Fitosanitari 91/414/CEE. Verranno effettuati inoltre: i controlli chimici e microbiologici delle acque destinate al consumo umano (D. Lgs 31/2011 e ss.mm.ii.), su campioni prelevati dall'ASUR nelle reti idriche in base alle frequenze di legge; l'esecuzione di analisi di acque minerali su campioni di prodotto confezionato prelevati dall'ASUR, dai Carabinieri del NAS e da altri organi di Polizia, e su campioni prelevati da personale dell'Agenzia, su richiesta ASUR, alle sorgenti e nei punti di utilizzo degli stabilimenti termali e di imbottigliamento presenti nel territorio con le frequenze previste per legge; il controllo con analisi mensili sui potabilizzatori presenti nella Regione (in provincia di Macerata e di Pesaro-Urbino) con contestuali controlli dell'acqua in ingresso, in occasione di campionamenti ASUR alle reti idriche ad essi collegate; l'analisi di campioni provenienti da strutture sanitarie pubbliche e private, da alberghi, campeggi, stabilimenti termali, abitazioni private, strutture sportive, mezzi di trasporto, su richiesta (ASUR, Sanità marittima, Aziende ospedaliere, ecc.), per la ricerca di Legionella spp., queste ultime effettuate presso il Dipartimento di Pesaro Urbino dove è stato istituito il Centro di Riferimento Regionale ARPAM in conformità alle Linee Guida italiane sul "Controllo e prevenzione della Legionellosi". Proseguirà l'attività di supporto tecnico agli Enti coinvolti nella risoluzione di problematiche connesse a crisi idrica e quant'altro inerente, con partecipazione al Comitato Tecnico di Protezione Civile. Esami di acque di piscina e, a richiesta ASUR e/o di Istituti Ospedalieri, esami di acque utilizzate negli impianti di emodialisi provenienti anche da fuori provincia. Anche in questo ambito si prevede un carico



pressoché costante nel corso del triennio 2017 – 2019.

Aria - Il personale tecnico dei Dipartimenti Provinciali ARPAM svolge attività istituzionali definite da leggi nazionali e regionali, riguardanti principalmente il controllo delle emissioni industriali e gli impatti sul territorio ed eseguono sopralluoghi ispettivi su segnalazioni di criticità ambientali. L'ARPAM inoltre svolge attività al fine di rilasciare pareri tecnici in materia di emissioni in atmosfera a supporto degli Enti Competenti al rilascio di autorizzazioni, con particolare riferimento al D.Lgs.152/06, D.Lgs.4/2008, LR 7/04, LR 6/04, DPR 447/87 e D.Lgs.128/10, in linea con la D.G.R.M n.1600 del 21/12/2004, per procedimenti di VIA, VAS, Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera (art.269 D.Lgs.152/06 e s.m.i.) ed AUA (D.P.R. 59/2016). Di seguito si sintetizzano le attività previste nell'anno 2017:

- ✓ Controllo delle emissioni in atmosfera. In un'ottica di razionalizzazione delle attività, orientata a efficacia, efficienza ed economicità, si costituirà un unico team in termini di risorse umane e tecniche, da rendere operativo sull'intero territorio regionale.
- ✓ Supporto tecnico-scientifico alle Amministrazioni territoriali. Sarà impegno comune dei Servizi Aria, l'ulteriore armonizzazione delle valutazioni tecnico scientifiche relative alle prestazioni degli impianti produttivi, alle loro pressioni ed ai loro impatti.
- ✓ La Regione Marche con DGR n. 25 del 21-1-2013 ha affidato all'ARPAM la gestione della Rete Regionale della Qualità dell'Aria, con attività di verifica e validazione giornaliera dei dati rilevati da 17 stazioni di misura fisse e 2 laboratori mobili e provvede all'invio annuale del Report riepilogativo degli inquinanti monitorati.

Attività triennio 2017-2019

- ✓ L'Agenzia continuerà la gestione della Rete Regionale della qualità dell'Aria perseguendo l'obiettivo di qualità (QA/QC) per le reti di monitoraggio secondo le linee guida emanate dal sistema delle agenzie; si provvederà all'acquisto della strumentazione obsoleta secondo una specifica pianificazione e sulla base delle risorse regionali; verrà data particolare attenzione alla rete industriale di Falconara M.ma con la messa a regime di tutta la strumentazione ed eventuale implementazione con sistemi di campionamento e analisi per rispondere alle numerose segnalazioni in materia di VOC e sostanze organiche volatili odorigene.
- ✓ L'Agenzia collaborerà come sempre con la Regione unitamente al Gruppo di Lavoro proposto (ARPAM, Università Politecnica delle Marche, Università di Urbino, Centro Funzionale meteorologia della Protezione Civile con il coinvolgimento dell'ARPA Emilia Romagna), per l'individuazione di misure urgenti contro l'inquinamento dell'aria, per l'elaborazione dello scenario energetico ed emissivo e per il supporto alla Regione per l'elaborazione della modellistica diffusiva e previsionale.
- ✓ L'ARPAM sarà inoltre a disposizione delle Autorità territorialmente competenti per la realizzazione di campagne di monitoraggio della qualità dell'aria in aree esposte a particolari o specifiche pressioni, di carattere generalmente industriale o artigianale.
- ✓ L'ARPAM sarà di supporto alla Regione Marche nel programma di aggiornamento dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera, nelle fasi di reperimento, acquisizione e archiviazione dei dati (INEMAR e SIRA/ASTRID).
- ✓ L'ARPAM collaborerà con la Regione Marche per la compilazione e la trasmissione al MATTM e alla Commissione europea dei report sulla valutazione della qualità dell'aria ambiente.
- ✓ Relativamente al Centro Regionale Amianto si prevede un costante aumento del numero di campioni; per il Microscopio Elettronico a Scansione sono stati messi a punto ulteriori metodi di analisi non solo per la determinazione delle fibre aerodisperse, ma anche per la caratterizzazione di rifiuti contenenti fibre vetrose sintetiche.

Monitoraggio aerobiologico Proseguirà l'attività a valenza regionale di monitoraggio aerobiologico con la determinazione di pollini e spore su campioni giornalieri.

Nel 2017 e nel triennio 2017-2019 il monitoraggio sarà implementato con l'aggiunta di una nuova stazione di prelievo,



probabilmente nel territorio fermano.

I dati validati saranno regolarmente pubblicati sul bollettino settimanale dei pollini consultabile sul sito internet dell'ARPAM e su pollnet.it, sito internet della Rete Italiana del monitoraggio aerobiologico, vista l'utilità ai fini delle prevenzioni delle allergie, si sta lavorando per consentire la loro divulgazione in tempo reale.

Verrà inoltre consolidato il rapporto di collaborazione con la provincia di Pesaro-Urbino per la validazione dei dati provenienti dalla stazione di Pesaro. Ciò detto, nell'ottica di una sempre maggiore integrazione con le strutture specialistiche presenti all'interno del Servizio Sanitario Regionale che costituiscono punto di riferimento per l'allergologia.

Rifiuti/Suolo - Nell'ambito delle matrici rifiuti/ suolo, l'Agenzia svolge tutta una serie di attività finalizzate a garantire le azioni di controllo tecnico per la tutela ambientale.

In particolare svolge attività di vigilanza e controllo sugli impianti di produzione e gestione dei rifiuti attraverso: la verifica delle modalità di smaltimento dei rifiuti da parte dei produttori; la verifica della modalità di recupero dei rifiuti; i contributi (pareri tecnici) in fase istruttoria delle attività di gestione dei rifiuti da autorizzare; la gestione della sezione regionale del catasto rifiuti e l'attività di supporto tecnico-scientifico alla Regione Marche e agli Enti Locali.

L'ARPAM nell'ambito del compito istituzionale previsto da D. Lgs.152/06 all'art.189, gestisce con l'ausilio del sistema informativo "Osservatorio Rifiuti Sovraregionale O.R.So." la sezione del catasto dei rifiuti assicurando la tenuta del quadro conoscitivo completo e aggiornato relativo al sistema integrato di produzione e gestione dei rifiuti urbani e ne valida i dati con particolare riferimento alla raccolta differenziata ai fini dell'applicazione dell'ecotassa.

L'ARPAM, inoltre opera al fianco della Regione per l'attuazione del progetto "tracciabilità dei rifiuti urbani" relativo alla tracciabilità di tali rifiuti raccolti in modo differenziato fino all'effettivo recupero.

Le attività sopra descritte verranno realizzate attraverso:

- analisi merceologica del rifiuto solido urbano indifferenziato smaltito nelle discariche attive nelle Marche, selezionate dalla Regione, prima del preventivo trattamento; si costituirà un unico team in termini di risorse umane e tecniche, da rendere operativo sull'intero territorio regionale;
- gestione del sistema informatizzato O.R.So., comprendente sia la parte schede comuni che la parte schede impianti;
- invio dei dati validati concernenti la produzione di rifiuti e la raccolta differenziata;
- redazione del Rapporto annuale sui rifiuti urbani, in collaborazione con la Regione;
- redazione del rapporto annuale sui rifiuti speciali;
- progetto "tracciabilità dei rifiuti urbani": prosecuzione attività in essere che consiste nell'assicurare per l'operatività del sistema O.R.So., nella parte impianti, e la validazione dei dati relativi agli obiettivi di recupero";
- esame, in fase istruttoria e su richiesta della Regione Marche, di alcune notifiche inerenti i trasporti interfrontalieri dei rifiuti soggetti alle procedure di cui al Regolamento (CE) n.1013/2006 relativo alla spedizione di rifiuti. L'ARPAM provvederà inoltre a controlli a campione in ottemperanza al citato Regolamento.

L'Agenzia inoltre continuerà a garantire il supporto tecnico-scientifico alle Forze di polizia (NOE; GdF, CFS, Polizia Stradale; Ufficio Dogane) e alla Magistratura, nonché alle Province ai fini del rilascio di autorizzazioni per attività inerenti i rifiuti. Un importante impegno tecnico viene dall'emanazione della L.68/2015 vengono introdotti art. 318 bis e seg. al D.Lgs 152/2006 e smi che introduce "prescrizioni" ai reati contravvenzionali in materia ambientale dove



L'ARPA assume, oltre all'ovvio ruolo di controllo/accertatore, anche quello di struttura specialistica che, in alcuni casi, assevera la prescrizione data da un organo di PG non specialistico.

I Dipartimenti Provinciali saranno impegnati nelle attività previste per i dragaggi portuali (caratterizzazione e aggiornamento dati dei sedimenti portuali) e nell'eventuale attività di controllo in altri utilizzi/smaltimenti previsti dalle normative vigenti.

Nell'ambito della tematica "terre e rocce da scavo" la normativa attribuisce alle ARPAM uno specifico compito di raccolta delle comunicazioni ma anche quello di controllo e su tale argomento proseguirà l'impegno del Dipartimento sia in fase di gestione dell'archivi che di pianificazione dei controlli, campionamenti in campo ed analisi di laboratorio per la verifica del rispetto della normativa.

Le attività dell'ARPAM nel quadro dei procedimenti di bonifica dei siti inquinati vengono attuate attraverso la verifica, l'analisi e la valutazione tecnica della documentazione di progetto nelle diverse fasi istruttorie. In particolare l'Agenzia si occuperà della valutazione di: piani della caratterizzazione (All.2 al Titolo V alla parte IV del D.Lgs 152/06), piani di messa in sicurezza d'emergenza/misure di prevenzione (All.3 al Titolo V alla parte IV del D.Lgs 152/06 e smi), analisi di rischio (All.3 al Titolo V alla parte IV del D. Lgs 152/06) e di progetti di bonifica e di messe in sicurezza operativa (All. 3 al Titolo V alla parte IV del D. Lgs 152/06 e smi).

Dall'entrata in vigore del DM 471/99 e poi con il D.Lgs. 152/2006 e smi (Titolo V alla parte IV del D.Lgs 152/06 e smi) sono sensibilmente aumentati i compiti delle Agenzie regionali in materia di siti inquinati, sia come numero che come impegno.

In particolare nel 2017 proseguiranno, oltre alle valutazioni tecniche di competenza sui progetti e/o documenti, le attività di controllo sulle fasi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica a richiesta e a supporto degli Enti Amministrativamente competenti attraverso sistematiche attività ispettive in loco, nonché attraverso prelievi ed analisi su terreni ed acque di falda, dei numerosi siti inquinati presenti nella Regione Marche.

La legge regionale 12 ottobre 2009, n.24, all'art.2, comma 1, lett. l), dispone che venga approvato annualmente l'aggiornamento dell'anagrafe dei Siti Inquinati Regionali; tale attività è svolta da ARPAM che assume anche il ruolo di gestore dell'anagrafe dei siti. Annualmente viene redatto l'elenco aggiornato che viene trasmesso alla Regione per la relativa approvazione. Tale documento ai sensi del D.Lgs 152/2006 è inviato al Ministero dell'Ambiente.

Il nuovo sistema di gestione dell'anagrafe dei siti inquinati è in fase di messa a punto e si prevede che il 2017 si possa renderlo operativo mediante una specifica linea guida regionale.

L'Agenzia si occupa inoltre dell'aggiornamento, con il metodo condiviso, della valutazione del rischio dei siti di parte pubblica segnalati dalla Regione con redazione di una relazione annuale.

Per quanto riguarda in particolare il sito di interesse nazionale "Falconara M.ma" nel 2017 proseguiranno le attività di caratterizzazione attribuite ad ARPAM che prevedono il completamento delle indagini integrative richieste dal Ministero.

Ecotossicologia Sulla base di quanto previsto dalla metodologia per la caratterizzazione dei sedimenti portuali, marino costieri e di pertinenza delle foci fluviali di cui al DM 173 15/07/2016 che determina un impegno per la caratterizzazione ecotossicologica della matrice sedimentaria legato sia all'ampliamento delle specie di organismi da utilizzare nei saggi, che all'utilizzo di un software dedicato preposto alla valutazione integrata e di tutti i dati analitici disponibili chimici ed ecotossicologici.

Si può quindi prevedere un aumento delle attività legate alla effettuazione dei saggi su un numero più elevato di campioni utilizzando saggi di maggiore difficoltà tecnica. E' prevista la continuazione degli studi collaborativi con ISPRA per le attività legate alla definizione delle caratteristiche di ecotossicità dei rifiuti (classe di pericolosità H14). La recente modifica della normativa relativa al protocollo di valutazione delle caratteristiche di ecotossicità dei rifiuti, a seguito sia della introduzione dell'accordo ADR che dei saggi previsti da Regolamento 440/2008 CE in tale ambito



valutativo, ha determinato la richiesta di caratterizzazione di rifiuti da parte di alcuni Dipartimenti ARPAM e questa attività potrà ulteriormente svilupparsi nel corso del prossimo triennio.

D'altra parte ARPAM sta implementando la messa a punto del saggio acuto con vertebrati acquatici, necessario per la corretta e completa applicazione della attuale normativa di settore. Infine sono iniziati i lavori di un nuovo tavolo tecnico ISPRA-ARPA-ACCREDIA il quale avrà come obiettivo la realizzazione di un manuale per l'accreditamento di saggi ecotossicologici che continuerà il percorso intrapreso dal precedente tavolo in seno a Unichim.

Alimenti - Proseguiranno nel 2017 e nel triennio 2017/2019 le attività previste dall'ASUR in esecuzione della normativa di settore che prevede accertamenti analitici sugli alimenti.

I laboratori provinciali specializzati in vari settori con l'accreditamento di parametri differenti effettueranno le analisi di tutti i campioni secondo il seguente schema:

- i controlli di tipo microbiologico per la verifica del rispetto dei parametri di sicurezza alimentare e le analisi sui MOCA (Materiali e Oggetti a Contatto con Alimenti), vengono svolti presso il Dipartimento provinciale di Pesaro; il programma di controllo prevede anche analisi chimiche sugli oggetti in acciaio inox e in ceramica;
- la misurazione della radioattività degli alimenti, presso il Dipartimento provinciale di Ancona;
- i controlli di tipo chimico che riguardano principalmente la rilevazione di residui di pesticidi, dei nitrati, delle micotossine (Ocratossina A, Zearalenone e Aflatossine) e dei metalli nei vini presso il Dipartimento provinciale di Macerata ove è previsto l'accreditamento nei vini del parametro anidride solforosa. Inoltre sulla base del piano regionale micotossine è previsto che nel prossimo anno possa essere possibile la determinazione del deossivalenolo (DON) negli alimenti a base di cereali, con metodica in HPLC, previa acquisizione di un nuovo rivelatore UV.
- le analisi chimiche per la determinazione degli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) e degli alchil esteri negli oli vegetali e della patulina nei succhi di frutta presso il Dipartimento provinciale di Ascoli Piceno.

I piani di campionamento sono concordati con la l'ASUR regionale in base ai requisiti della legislazione Nazionale ed Europea relativa alla sicurezza alimentare e ai livelli massimi di contaminanti nei prodotti alimentari o materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti (DDPF 36 del 6 marzo 2015 che modifica ed integra il DDPF 36/2014).

In particolare per i controlli microbiologici il piano di controllo prevede, anche per il 2017, la ricerca di *Salmonella* spp, *Listeria monocytogenes* ed *Enterobacter sakazakii*, salvo rimodulazioni che potranno essere disposte dalla Regione medesima.

La programmazione delle tipologie di matrici e delle numerosità dei campioni per la ricerca di residui di pesticidi negli alimenti è attuata in conformità al D.M. 23/12/1992, che indica i requisiti minimi del programma annuale per ciascuna regione, di campioni da sottoporre a controllo ufficiale, distinti tra prodotti in ambito regionale ed extraregionale. Il raggiungimento di questo obiettivo è uno degli indicatori di performance individuati dalla Direzione Generale di Igiene e Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione per le regioni. Le attività analitiche sono inoltre di supporto alle indagini svolte dagli organi istituzionali preposti al controllo degli alimenti, che a seguito di allerte o di situazioni di rischio in ambito alimentare, effettuano campionamenti finalizzati allo scopo. Per quanto attiene in particolare i residui di pesticidi negli alimenti e nelle acque potabili ARPAM, tramite il Dipartimento provinciale di Macerata, ha partecipato a due tavoli tecnici distinti, uno presieduto da ISS relativo alla revisione del rapporto ISTISAN 07/31 mentre l'altro, costituito da varie Agenzie Ambientali Regionali, relativo alla problematica dei residui di pesticidi in generale, dalla valutazione del rischio al monitoraggio vero e proprio. Altre attività che proseguiranno nel 2017 sono: la rilevazione ed analisi quali-quantitativa del fitoplancton tossico (controllo delle biotossine algali), test relativi ai piani di sorveglianza e controllo delle acque di aree produzione molluschi. Benché si assista ad un trend fondamentalmente neutro nel corso degli anni, i campioni di alimenti sono soggetti ad oscillazioni che dipendono principalmente dalla modifica dei piani di controllo regionali o da particolari situazioni che possono derivare da allerte o da richieste da parte di varie autorità sanitarie (USMAF, NAS etc...). L'effettuazione di analisi sugli alimenti per il controllo ufficiale sono subordinate all'accreditamento delle specifiche prove per cui, accettato il prodotto derivante da campionamento ufficiale da parte degli organi di vigilanza, può essere necessario inviarlo ad altro laboratorio della rete agenziale preposto al controllo ufficiale degli alimenti e bevande. L'erogazione di un adeguato servizio in tale



settore passa inevitabilmente attraverso la razionalizzazione delle prove da accreditare a carico dei vari dipartimenti ARPAM anche in condivisione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale anch'esso preposto al controllo ufficiale degli alimenti, però di origine animale.

Oltre al suddetto supporto analitico, sulla base del PRP 2014-2018, l'ARPAM, per il 2016-2017, garantirà la sua collaborazione con IZS-UM e ARS finalizzata all'integrazione fra gli archivi ARPAM, IZS-UM e Regione che consentirà una valutazione integrata del rischio contaminanti.

Radiazioni/Rumore - Nell'ambito del Servizio Radiazioni/Rumore, l'Agenzia esplica numerose attività riconducibili essenzialmente a tre tematiche: radioattività ambientale, radiazioni non ionizzanti, rumore.

Per i compiti istituzionali, previsti per questo servizio (controllo radioattività degli alimenti, del particolato atmosferico, valutazioni d'impatto acustico nonché supporto a Enti locali e forze di polizia), l'Agenzia si pone come obiettivo per il triennio la riconferma dell'attività prestazionale effettuate negli anni precedenti sia in termini di pareri emessi, sia in termini di misure che di interventi tecnici.

Nel 2017 e nel triennio 2017/2019 proseguirà l'attività che di seguito viene in sintesi riportata:

Radiazioni non ionizzanti/rumore

- ✓ Misure di controllo post-attivazione, per quanto riguarda gli impianti di teleradiocomunicazione, ai sensi dell'art. 3 comma 10 della L.R. 25/01;
- ✓ Attività di controllo nei confronti di sorgenti di campo elettromagnetico ELF e RF, a seguito di specifiche richieste di Enti Pubblici o nell'ambito di specifiche convenzioni;
- ✓ Attività di supporto tecnico agli Enti amministrativamente competenti ed in particolare ai Comuni, per quanto riguarda la regolamentazione delle installazioni di stazioni radio base per telefonia mobile, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 25/2001.
- ✓ Formulazione di pareri per sorgenti di radiazioni non ionizzanti e rumore
- ✓ Per il 2017 e per il triennio 2017/19, l'ARPAM intende proseguire o rinnovare le attività in convenzione stipulate con vari comuni marchigiani per le attività di controllo in campo acustico, elettromagnetico e atmosferico.
- ✓ È prevista la collaborazione ed il supporto tecnico scientifico fornito dai Servizi Radiazione/Rumore alla Regione Marche per la revisione della legge regionale n. 25/2001 in materia di elettromagnetismo (DGRM 218/2016).

Radioattività ambientale del Centro Regionale Radioattività Ambientale

- ✓ campionamento giornaliero del particolato atmosferico al fine di valutare i livelli di concentrazione dell'attività alfa/beta totale e dell'attività dei radionuclidi gamma emettitori presenti sui filtri campionati;
- ✓ Controllo della radioattività su alimenti secondo il piano di campionamento stabilito da Regione Marche – Servizio Salute
- ✓ Controllo della radioattività a supporto di Enti quali Prefetture, Enti Locali, Ufficio Sanità Marittima, Agenzia delle Dogane e forze di Polizia, ecc.
- ✓ Supporto tecnico alla Prefettura di Ancona e alle "Commissioni Provinciali per la protezione sanitaria della popolazione contro i rischi da radiazioni ionizzanti" di Ancona e Macerata, per quanto riguarda il rilascio di pareri per le istanze di nulla osta all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti di categoria B, ai sensi dell'art. 29 del Decreto Legislativo n. 230/95 e s.m.i.

Nel corso del 2017 dovrebbe essere avviato il piano regionale di controllo delle sostanze radioattive nelle acque destinate al consumo umano, redatto dalla Regione Marche, ai sensi dell'art. 4 del nuovo Decreto Lgs.vo n. 28/2016, avvalendosi anche del supporto della Aziende Sanitarie Locali e dell'ARPAM.

La redazione del suddetto piano regionale di controllo dovrà avvenire successivamente all'emanazione dell'apposito Decreto applicativo del Ministero della Salute, previsto dall'art. 8 del Decreto Lgs.vo n. 28/2016, in cui saranno



contenute specifiche indicazioni operative a carattere tecnico-scientifico, finalizzate a garantire uniformità e coerenza di applicazione del suddetto decreto legislativo.

Tale attività, che proseguirà negli anni successivi, comporterà un notevole carico di lavoro per l'U.O. Radioattività Ambientale del Dipartimento Provinciale di Ancona, che dovrà effettuare misure di attività alfa totale e beta totale nonché di radon sui campioni di acqua potabile prelevati dalle reti di distribuzione presenti in tutto il territorio regionale.

Sempre nel corso del 2017 sarà attivato nell'ambito dei controlli effettuati dalla Rete Nazionale di Sorveglianza della Radioattività Ambientale (RESORAD), di cui ARPAM fa parte, il monitoraggio radiometrico semestrale dell'acqua di mare, che verrà prelevata presso la stazione di campionamento ESINO 3000, posta a 3000 metri dalla foce del fiume Esino.

REACH E CLP

Negli ultimi anni il personale tecnico dell'Agenzia si è particolarmente distinto per l'alta professionalità dimostrata non solo nell'ambito del supporto fornito agli Enti nei procedimenti istruttori e nell'attività laboratoristica, ma anche per gli interventi effettuati sul territorio a seguito di emergenze ambientali. Ciò ha comportato una sempre maggiore partecipazione dell'ARPAM ai tavoli istituzionali a cui viene invitata per prendere decisioni che hanno effetti sia immediati che futuri. Nel tempo la collaborazione dell'ARPAM con gli Enti (Regione, Provincia e Comuni) e con la Sanità, esplicitata attraverso la nascita di vari gruppi di lavoro, renderà possibile affrontare le problematiche ambientali a tutto campo, portando ad una risoluzione rapida delle varie emergenze e delle nuove problematiche.

previsione attività anno 2017

1. Partecipazione a tutte le attività dal Gruppo Tecnico Regionale REACH con particolare riferimento all'Attuazione del Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 (linea progettuale 7-4), all'attività di training degli Ispettori Nazionali REACH-CLP e all'attuazione del Piano Nazionale di Vigilanza e Controllo 2017, in ottemperanza ai progetti armonizzati di Enforcement promossi dall'ECHA per l'attuazione pratica dei Regolamenti (CE) n. 1907/2006 e 1272/2008.
2. Completamento delle attività ispettive condotte dal Gruppo Tecnico Regionale REACH iniziate nel 2016 sulla base delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici (PNC 2016) varato dal Ministero della Salute e gestione dei relativi atti.
3. Attuazione dell'Accordo Stato-Regioni n. 88/2015 relativo al "Protocollo sulla rete laboratoristica Nazionale" a supporto delle Autorità Competenti per i controlli REACH/CLP. Implementazione e sperimentazione delle procedure operative riguardanti campionamento ed analisi.
4. Completamento delle attività analitiche inerenti il controllo delle restrizioni di cui all'All. XVII Reg. REACH (COV nelle colle e negli adesivi), iniziate nel 2016 sulla base delle indicazioni del Piano Nazionale delle attività di controllo sui prodotti chimici (PNC 2016) varato dal Ministero della Salute e delle disposizioni del Piano Regionale 2016 varato dall'A.C. Regionale. Attuazione del Piano di Controllo Analitico Nazionale e di quello Regionale relativi all'anno 2017.
5. Organizzazione e realizzazione delle attività formative a cascata per gli operatori dell'ARPA Marche e del Servizio Sanitario Regionale appartenenti alla rete regionale di vigilanza e controllo.

Previsione attività triennio 2017 – 2019

1. Supportare l'organizzazione del coordinamento regionale tra i soggetti interessati all'attuazione a livello territoriale del REACH e favorire le azioni di attuazione dei Regolamenti REACH e CLP con particolare riferimento all'attività di vigilanza

Effettuare attività di prelievo di campioni ufficiali e controllo analitico a supporto dell'A.C. Regionale REACH/CLP per lo svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo sul territorio sulla base dei Piani Regionali di Vigilanza, seguendo gli indirizzi applicativi dati dal Forum e dall'Agenzia Europea per le sostanze Chimiche. Partecipare alle attività della rete regionale di vigilanza REACH/CLP unitamente agli operatori dei Dipartimenti di Prevenzione dell'ASUR.



2 Partecipazione alle attività della rete laboratoristica a supporto dell'attuazione e dell'implementazione dei Regolamenti REACH e CLP

Implementazione delle attività della rete nazionale dei laboratori finalizzate a stabilire le modalità tecnico-operative per l'esecuzione dei controlli analitici su sostanze, miscele o articoli. Partecipazione ai Progetti pilota europei per il controllo delle sostanze soggette ad autorizzazione e circuiti interlaboratorio riconosciuti a livello nazionale o internazionale.

3 Collaborazione nell'organizzazione di eventi formativi destinati agli operatori del sistema dei controlli REACH-CLP e alle Piccole Medie Imprese per aumentare il coinvolgimento dei soggetti interessati e favorire l'attuazione dei Regolamenti

Promuovere e contribuire all'attività di formazione sul territorio, in modo particolare per quanto concerne le modalità di campionamento ed analisi previste dai Regolamenti REACH e CLP, con l'obiettivo di conseguire una riduzione del rischio per l'uomo e per l'ambiente attraverso la fornitura di dati sperimentali e SDS di alta qualità.

4 Partecipare all'implementazione del sistema informativo RIPE mirato al REACH, per favorire lo scambio di informazioni ed esperienze degli operatori coinvolti nell'attività di vigilanza e controllo

L'attività implementa quella avviata con la realizzazione del Portale di Informazione per l'Implementazione del Regolamento REACH (RIPE), ossia un'applicazione web dell'ECHA che consente alle Autorità competenti degli Stati Membri dell'Unione Europea di avere l'accesso ai dati inviati dalle aziende attraverso i fascicoli di registrazione delle sostanze. E' in programma anche l'attivazione dello scambio di informazioni contenute nell'attuale "Archivio Preparati Pericolosi" gestito dall'Istituto Superiore di Sanità.

EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE

Partecipazione alla realizzazione ed alla alimentazione dei flussi informativi epidemiologici; controllo di qualità dei dati ambientali e sanitari; gestione del datawarehouse epidemiologico-ambientale; valutazione e comunicazione del rischio dell'inquinamento ambientale; sperimentazioni di forme di sorveglianza sanitaria e ambientale delle popolazioni residenti in siti contaminati; supporto alle Aree Vaste. dell'ASUR per le procedure di analisi del rischio (siti contaminati), tossicologia ambientale; supporto alla programmazione regionale in campo ambientale - sanitario; studi di epidemiologia ambientale a livello regionale e su piccole aree; attività di formazione in materia di epidemiologia ambientale e risk assessment supporto e collaborazioni interne ed esterne.

Il Servizio di Epidemiologia Ambientale dell'ARPAM (SEA) fa parte integrante della Rete Epidemiologica Regionale (REM) quale Centro Epidemiologico Regionale Specialistico e dell'Osservatorio di Epidemiologia Ambientale (OEA), struttura di supporto all'Osservatorio Epidemiologico Regionale che dispone anche delle competenze e delle risorse dell'ARS, ASUR e del "Servizio Ambiente e Paesaggio" della Regione. All'interno di detto sistema, il SEA/OEA è stato individuato dalla Regione Marche quale componente del gruppo di lavoro previsto dal **Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 - Programma 7 "AMBIENTE E SALUTE"** - per la progettazione e realizzazione in forma integrata ASUR-ARS-ARPAM degli obiettivi ivi previsti (DGRM n. 540/2015), con particolare riferimento al macro obiettivo 2.8 "Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute".

Su mandato della Regione Marche - Giunta Regionale - Gabinetto del Presidente - P.F. Sistemi Informativi Statistici e di Controllo di Gestione, il SEA svolge inoltre attività connesse alla produzione di indicatori statistico-epidemiologici rappresentativi dello stato di salute e degli impatti delle pressioni ambientali, individuate nello specifico nella realizzazione dell'Atlante Epidemiologico Ambientale e nella produzione di analisi specifiche sub-comunali.

Continua inoltre, dopo l'avvio nell'anno 2016 con conclusione prevista nel 2018, l'impegno in seno al **progetto CCM** coordinato dalla Regione Lazio "Ambiente e Salute nel PNP 2014-2018: rete nazionale di epidemiologia ambientale, valutazione di impatto integrato sull'ambiente e salute, formazione e comunicazione" (**EpiAmbNet**), dove il Servizio Epidemiologia Ambientale di ARPA Marche contribuisce attivamente all'operato del corrispondente network nazionale.



Dallo stesso anno prosegue infine il progetto pluriennale di **sorveglianza** epidemiologica e sanitaria sui residenti nell'**Area AERCA**, condotto in collaborazione con Regione Marche, ASUR, ARS e i comuni del territorio interessato, la cui durata complessiva, con conclusione prevista nell'anno 2019, è definita in trenta mesi di attività suddivise in tre fasi operative.



1.3 attività impiantistica

ARPAM, nel settore cosiddetto "impiantistico", integra e supporta l'attività di prevenzione degli infortuni svolta dall'ASUR con controlli preventivi e periodici per la sicurezza di impianti e macchine ai sensi del D.Lgs 81/08, attraverso controlli preventivi e periodici per la sicurezza di ascensori, apparecchi di sollevamento, impianti di messa a terra, impianti di protezione delle scariche atmosferiche, impianti con pericolo di esplosione ed incendio, idroestrattori, apparecchi e impianti a pressione ed impianti di riscaldamento nel rispetto del D.M.329/04, del Regio Decreto 12.5.1927 n.824 s.m.i. e del D.M.1.12.1975.

Nel triennio 2017 - 2019 gli attuali Servizi Vita/Lavoro e Impiantistica Regionale, che troveranno a breve una unificazione su base regionale nell'unico Servizio Impiantistico a seguito della riorganizzazione della Agenzia, proseguiranno nella effettuazione delle verifiche periodiche di apparecchi e impianti così come da mandato istituzionale e forniranno come sempre supporto alle attività di controllo del Comitato Tecnico Regionale, dell'ISPRA e della Regione Marche.

In particolare per quanto attiene le verifiche su apparecchi e impianti, tenuto conto delle attuali risorse umane si prevede di mantenere invariati i volumi di attività 2016 nonostante la vigente normativa in materia di controlli preventivi e periodici di macchine e impianti abbia liberalizzato il "mercato" introducendo Organismi Notificati e Soggetti Abilitati.

Il personale del Servizio Impiantistica sarà inoltre impegnato nelle attività del CTR Marche come previsto dal D.Lgs. 105 del 26/6/2015 e continuerà l'attività a supporto ad ISPRA nel controllo delle Aziende in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dal MATTM.



1.4 qualità, comunicazione ambientale ed educazione ambientale

Qualità – Dato il rilievo che la garanzia della qualità dei dati ha per le conseguenze che i risultati possono avere nello sviluppo delle attività produttive e nella tutela dell'ambiente, ARPAM prosegue nel percorso di applicazione del Sistema di Gestione della Qualità avviato nell'anno 2000 e che necessita di continua attenzione, tramite il mantenimento dell'accreditamento Accredia ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005, presso tutte le quattro sedi laboratoristiche con contestuale applicazione delle procedure generali presso il Dipartimento di Fermo, sede di attività di tipo territoriale. I Dipartimenti Provinciali di Macerata ed Ascoli Piceno sono in possesso, inoltre, dell'autorizzazione del Ministero Politiche Agricole (MIPAF), per effettuare i controlli ufficiali dei prodotti oleici e vitivinicoli destinati all'esportazione, ai sensi del Reg. CEE 2676/90 e smi.

Le macroattività ed i principali obiettivi per il triennio 2017-2019 possono essere, pertanto, così sintetizzati:

Monitoraggio del sistema tramite effettuazione di audit interni per la valutazione dell'applicazione e mantenimento della conformità alle norme ed alle prescrizioni di Accredia. Tale attività è da svolgere con l'ausilio di personale tecnico qualificato, interno all'ARPAM ed inserito in apposito elenco, ma anche con personale esterno, nell'ambito del progetto del sistema agenziale di audit interagenziali. Svolgimento di tutte le attività di coordinamento e sorveglianza tra le sedi, con incontri tecnici periodici dei referenti qualità dei Dipartimenti ed RGQ e costante supporto tecnico ai Dipartimenti Provinciali nel corso degli audit e nell'attuazione delle azioni correttive conseguenti a rilievi riscontrati. La prevista revisione del modello organizzativo dell'Agenzia porterà ad una ulteriore revisione e razionalizzazione della documentazione, con verifica dell'integrità del SGQ.

Rendere sempre più efficace ed efficiente il sistema, armonizzando le attività di tutti i Dipartimenti tramite prosieguo dell'attività del GdL ARPAM "Metrologia", con approfondimenti tecnico-scientifici su tematiche metrologiche, di carattere trasversale, a seguito di criticità/esigenze interne e/o recepimento di aggiornamenti normativi inerenti le tecniche statistiche utilizzate per la valutazione dei risultati di prova.

Razionalizzazione della partecipazione dei Dipartimenti ai proficiency test nazionali ed internazionali a copertura di tutte le discipline e sub-discipline di competenza e studi collaborativi organizzati da ISPRA ed altri Organismi, con criteri di sempre maggiore omogeneizzazione tra le sedi.

Assistenza tecnica ai clienti, pubblici e privati, necessaria all'individuazione delle esigenze analitiche ed all'interpretazione dei risultati (17025:2005) nell'ottica di una riduzione dei reclami e di un miglioramento continuo delle prestazioni con definizione, verifica ed aggiornamento costante dei servizi offerti, contenuti nella Carta dei Servizi, periodicamente aggiornata.

Rafforzare la cooperazione/interscambio con la partecipazione alle attività del sistema agenziale con prosieguo dell'attività di segreteria tecnica, su designazione del C.F., sia del Comitato di Coordinamento per l'attuazione del Protocollo ISPRA-ARPA-APPA/Accredia che della Rete nazionale dei Referenti SGQ.

Partecipazione al GdL "Armonizzazione dei metodi e procedure", coordinato dal Laboratorio di Metrologia di ISPRA ed istituito ai fini del monitoraggio continuo della qualità dei dati prodotti dai laboratori delle Agenzie Ambientali.

Partecipazione al GdL di Accredia, Dip.to Certificazione ed Ispezione, sulla certificazione ambientale.

Partecipazione al GdL "Confronto tra l'accreditamento ai sensi della norma 17025 e la certificazione secondo le BPL", come rappresentante del sistema agenziale, nell'ambito del Comitato di Coordinamento ISPRA/ARPA-APPA/Accredia.

Partecipazione tecnica a Consigli Federali, AssoArpa, ecc., per gli argomenti di competenza.

Effettuazione di audit interagenziali da parte degli operatori qualificati ARPAM.



Miglioramento del sistema, con estensione dell'accreditamento a nuove prove per sia per matrici ambientali, di stretta competenza agenziale, che per gli alimenti sulla base dei piani di campionamento redatti dalla Regione Marche. Attività propedeutica alla certificazione 9001, per alcune matrici.

Verifica della possibilità di procedere, per alcune prove, all'accreditamento con campo flessibile che consentirebbe, nell'ambito delle aree di accreditamento di competenza, di rispondere più rapidamente alle richieste avanzate dai clienti e dalle autorità di determinazione di nuovi misurandi/proprietà misurate su nuove matrici, per es. in caso di allerte, con possibilità di modificare i metodi di prova sviluppati dal laboratorio già accreditati, di ampliarne il campo di applicazione, di utilizzare nuove revisioni dei metodi normalizzati o di aggiungere nuovi metodi basati sulle stesse tecniche di quelli già accreditati.

Implementazione della gestione informatica della documentazione SGQ ARPAM, in relazione alle esigenze delle sedi.

Proseguo del progetto di formazione aziendale, anche con docenti esterni esperti, rivolto agli auditor interni dell'ARPAM.

Comunicazione Ambientale - La Direzione Tecnico Scientifica sovrintende la comunicazione ambientale dell'ARPAM, provvede alla costante implementazione degli strumenti informativi nonché alle modalità di divulgazione delle informazioni provenienti dai dipartimenti.

Il consolidamento della nuova versione del sito internet di ARPA Marche avvenuto in fase sperimentale nella seconda parte del 2016 ha già permesso risposte positive rispetto alla responsabilità ed alla sicurezza, due criticità emerse nell'ultimo periodo alle quali si è posto tempestivamente rimedio.

La responsabilità del sito internet ha consentito e consentirà una fruizione diretta non più limitata dall'evoluzione tecnologica degli hardware di consultazione (smartphone e tablet su tutti) ma al contrario modulata e facilitata proprio su di essi, una consultazione a 360° che tiene conto in prima istanza proprio dei suggerimenti e delle sollecitazioni emersi nel periodo di prova.

Nel 2017 verrà implementato l'applicativo della balneazione, ormai consolidatosi come un elemento indispensabile che permette agli utenti la costante e tempestiva verifica della qualità delle acque di balneazione della Regione Marche.

L'implementazione consisterà nella condivisione, regolata comunque dai parametri legislativi che individuano le reciproche competenze, delle delibere comunali inerenti l'istituzione e la revoca dei divieti di balneazione, un aspetto questo pur non riconducibile direttamente alle competenze di ARPAM che consentirà comunque di informare oltre che sulla qualità delle acque anche sulla balneabilità normata dai comuni.

L'applicativo della balneazione offre già ora una serie di opportunità, intanto la sua adattabilità a smartphone e tablet (limite oggettivo della precedente versione) e la georeferenziazione del punto di connessione, che consente un collegamento immediato tra il punto più prossimo e la relativa reportistica.

Nel 2017 verrà inoltre sviluppato un nuovo applicativo inerente la qualità delle acque potabili marchigiane in stretta collaborazione con l'ASUR Marche, questo strumento oggi abbozzato verrà implementato dal popolamento dei dati delle analisi e dalla georeferenziazione dei punti di prelievo che consentirà all'utente l'immediata individuazione del punto richiesto e conseguentemente dei livelli qualitativi delle acque potabili.

L'attivazione di questo nuovo applicativo unito a quello ormai consolidato relativo alla Rete di Monitoraggio della Qualità dell'Aria, a quello della balneazione così come implementato, alla reportistica su pollini e spore e al collegamento al servizio meteo della Protezione Civile Regionale, può consentire nel prossimo biennio lo sviluppo di una app di ARPA Marche snella e funzionale finalizzata alla consultazione diretta ed immediata dei dati ambientali validati più rilevanti rispetto alla molteplicità delle matrici ambientali.



Nel 2017 e nel triennio proseguirà l'attività routinaria consolidata negli anni: i comunicati stampa, le newsletter quindicinali, le pubblicazioni periodiche, il tutto integrato dall'implementazione quotidiana del sito internet ormai divenuto vero e proprio riferimento nel panorama dell'informazione ambientale marchigiana.

La newsletter raggiunto il numero 100 verrà modulata sempre più nella dimensione on line rispetto a quella cartacea con una iterazione sempre più marcata con il portale internet consentendo direttamente dal file inviato alla mailing list o scaricato dal sito di poter spaziare sulle tematiche relative, ampliando a piacere la consultazione tematica usufruendo direttamente dei database ARPAM arricchiti da link esterni delle altre ARPA, di ISPRA, del settore Ambiente della Regione Marche, del Ministero dell'Ambiente.

Educazione Ambientale – L'ARPAM continua, sin dalla legge istitutiva(art.5),l'impegno educativo in ambito ambientale basato sulla condivisione di valori e principi comuni per lo Sviluppo Sostenibile, in modo ampiamente collaborativo con la Regione Marche, nel contesto culturale di riferimento, e con gli altri attori di natura socio-culturale, anche a livello nazionale in un sistema a rete(enti, istituzioni scolastiche, universitarie, associazioni-protocolli di intesa, convenzioni, accordi quadro): interventi educativi/didattici mirati e partecipati in laboratorio, in aula, a supporto di insegnamenti curriculari, progetti universitari, degli istituti scolastici regionali e dei corsi professionali; costante produzione di dati, valutazioni, informazioni on line sullo stato di qualità del territorio e di qualità di vita (salute di acque dolci, mare, fenomeni anomali, qualità dell'aria, diffusione di pollini); diffusione di informazioni, aggiornate conoscenze scientifiche e tecniche sulle problematiche emergenti, in relazione a risorse ambientali e interazioni uomo-ambiente, in equilibrio tra rischi potenziali e percezione su base emotiva da parte dei singoli soggetti; progetti mirati, campagne di sensibilizzazione con gli strumenti del web, per tutte le fasce di età. Educazione ambientale orientata alla sostenibilità, interconnessa con comunicazione ed informazione, per sviluppare capacità critica di comportamenti responsabili, accrescere consapevolezza di "buone pratiche" più attente agli equilibri del Pianeta.

La trasmissione di maggiore conoscenza sullo stato dell'ambiente, con relativa evoluzione nel territorio, viene rafforzata, quale compito istituzionale multidisciplinare e trasversale, per le agenzie ambientali nella legge istitutiva del SNPA- Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (art.3, legge 28 giugno 2016,n.132).



CAPITOLO 2 – LA REVISIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

2.1 La logica del nuovo modello organizzativo

Il 10 ottobre 2016 la Giunta Regionale delle Marche ha approvato con DGRM 1201 del 10/10/2016 il nuovo modello organizzativo dell’Agenzia per rendere più funzionale la struttura, adeguandola ai nuovi compiti istituzionali, sempre più specifici e complessi, che vengono assegnati all’Agenzia da norme o da competenze aggiuntive che la Regione intende affidarle

Il nuovo modello organizzativo si potrà attivare con l’accorpamento e la centralizzazione dei compiti, non solo di laboratorio ma anche di quelli relativi alle procedure amministrative ed ispettive, che dovranno rispettare anche sistemi di qualità accreditati dagli organismi certificatori.

I principi che ispirano il processo di riorganizzazione sono:

- ✓ superamento dell’attuale assetto per matrici finalizzato alla massimizzazione della interdisciplinarietà del lavoro;
- ✓ impostazione del nuovo modello organizzativo dipartimentale su 2 macrostrutture-servizi a cui si aggiungono i servizi a carattere regionale, con conseguente notevole semplificazione e razionalizzazione dell’organizzazione;
- ✓ valorizzazione delle specializzazioni esistenti e consolidate nelle diverse realtà territoriali;
- ✓ valorizzazione delle professionalità e delle competenze degli operatori dell’Agenzia.

Il modello organizzativo si propone di rispondere più adeguatamente alla necessità di garantire uniformità di comportamenti e di metodologie operative su tutto il territorio regionale e di evitare duplicazioni di prestazioni specialistiche tra le diverse realtà territoriali dell’Agenzia, ponendosi quale strumento di cambiamento con auspicati effetti positivi sull’efficienza, sull’efficacia e sulla qualità dell’attività di prevenzione e tutela ambientale.

La nuova organizzazione interesserà:

SERVIZIO LABORATORISTICO:

- ✓ istituzione di un unico servizio laboratoristico dipartimentale a cui afferiranno tutte le matrici ambientali per le analisi chimiche, biologiche e microbiologiche, fisiche;
- ✓ miglioramento qualitativo delle prestazioni laboratoristiche attraverso l’ottimizzazione nell’utilizzo delle attrezzature tecnico scientifiche e finalizzazione degli investimenti alle effettive esigenze di tutela ambientale in relazione ai sempre più elevati livelli prestazionali richiesti dalle normative nazionali e comunitarie;
- ✓ aumento della capacità produttiva dei laboratori;
- ✓ miglioramento nella gestione del magazzino dipartimentale con conseguente razionalizzazione del consumo di reagenti e dei materiali di laboratorio;
- ✓ miglioramento del Sistema Qualità.

SERVIZIO TERRITORIALE:

- ✓ istituzione di un unico servizio territoriale dipartimentale per l’attività di vigilanza e controllo ai fini di un miglioramento del presidio del territorio;
- ✓ approccio integrato degli interventi sul territorio rispetto alle diverse matrici ambientali così come richiesto dalla Regione e dall’evoluzione delle normative in materia (AIA, VIA, VAS);
- ✓ uniformità nei comportamenti, nelle valutazioni tecniche e nei pareri verso gli utenti e i committenti (Ministeri, Regione, enti locali, privati).



SERVIZIO INQUINAMENTO ATMOSFERICO

- ✓ gestione della Rete Regionale della qualità dell'aria
- ✓ emissioni in atmosfera

SERVIZIO IMPIANTISTICA:

- ✓ riorganizzazione del settore dell'impiantistica nell'ottica di un rilancio dell'attività di verifica e controllo sugli impianti ai fini del mantenimento delle quote di mercato e di far fronte alle esigenze territoriali;
- ✓ unificazione dei Servizi Ambienti Vita e Lavoro e Impiantistica Regionale in un unico Servizio Impiantistica presso il Dipartimento di Ancona e previsione di strutture ad esaurimento nei Dipartimenti Provinciali.

DIREZIONE TECNICO-SCIENTIFICA:

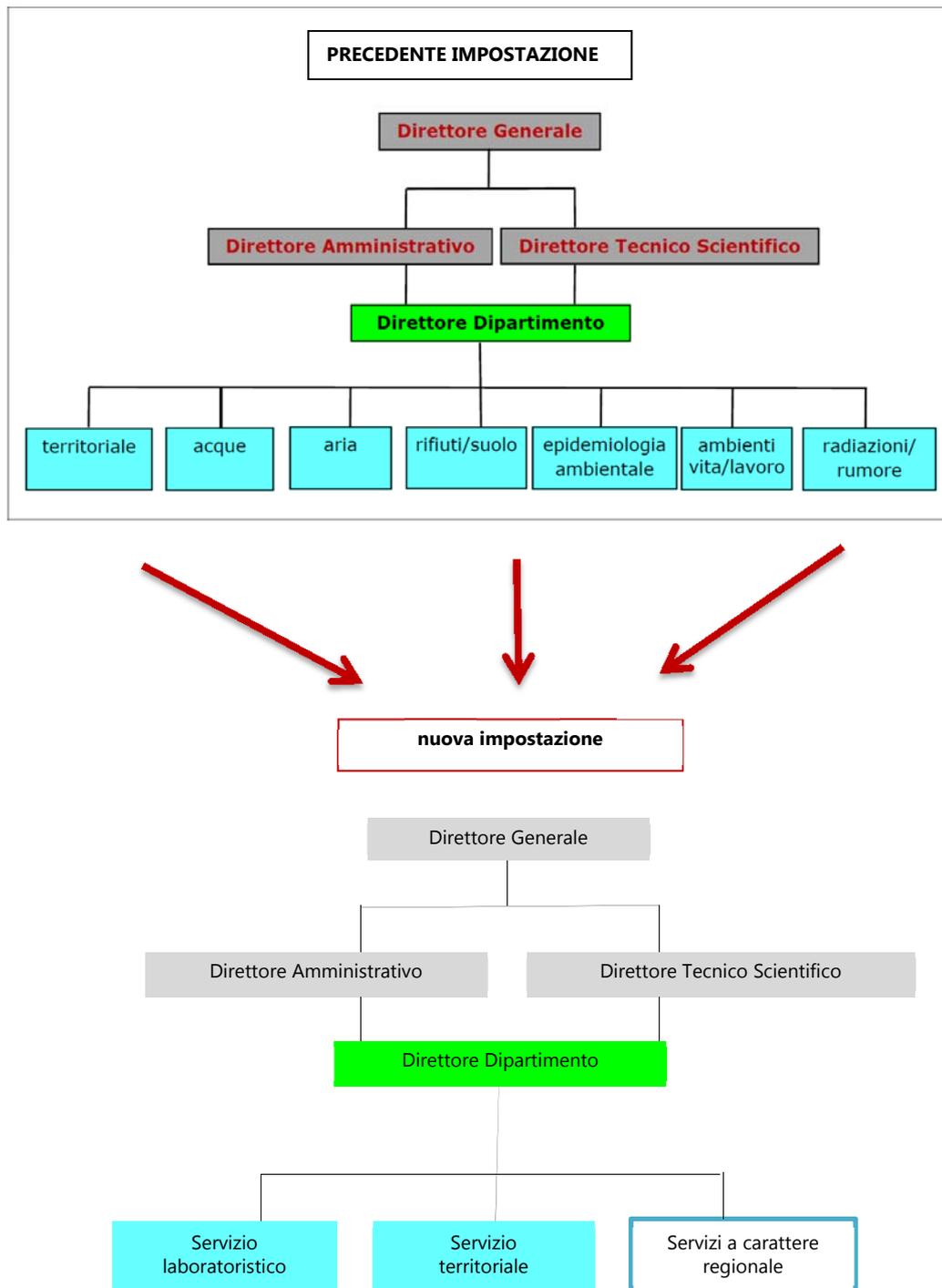
- ✓ riorganizzazione delle attività della Direzione Tecnico Scientifica;
- ✓ miglioramento della qualità dell'attività di elaborazione dati e della reportistica ai fini di una più adeguata e tempestiva risposta ai livelli istituzionali e all'utenza;
- ✓ miglioramento nella comunicazione ambientale, implementazione dell'attività di modellistica, ottimizzazione del flusso dei dati ambientali (PFR, SIRA, SIA) e della loro diffusione, costante aggiornamento del sito web, miglioramento della comunicazione interna ed esterna;
- ✓ riconduzione, presso la Direzione tecnico scientifica delle attività tecniche relative ai rischi di incidente rilevante, all'AIA ed alle VIA;
- ✓ maggiore valorizzazione dell'attività del Servizio Epidemiologia Ambientale su scala regionale e maggiore integrazione e collaborazione con il SSR con il trasferimento dello stesso presso la Direzione Tecnico Scientifica.
- ✓ riconduzione delle "attività informatiche" alla Direzione Tecnico Scientifica

DIREZIONE AMMINISTRATIVA:

- ✓ riorganizzazione delle funzioni della Direzione Amministrativa;
- ✓ riconduzione presso la Direzione Amministrativa degli uffici con funzioni di Staff
- ✓ allocazione dell'Ufficio attività informatiche presso la Direzione Tecnico Scientifica
- ✓ definizione più analitica, anche in coerenza con la recente normativa in materia di trasparenza-anticorruzione, delle funzioni dei servizi amministrativi.



La significativa semplificazione e razionalizzazione della organizzazione è evidenziata dal confronto fra gli schemi dei due organigrammi di seguito riportati e raffiguranti, rispettivamente, l'ormai superato assetto-tipo di un Dipartimento Provinciale ed il nuovo modello organizzativo:





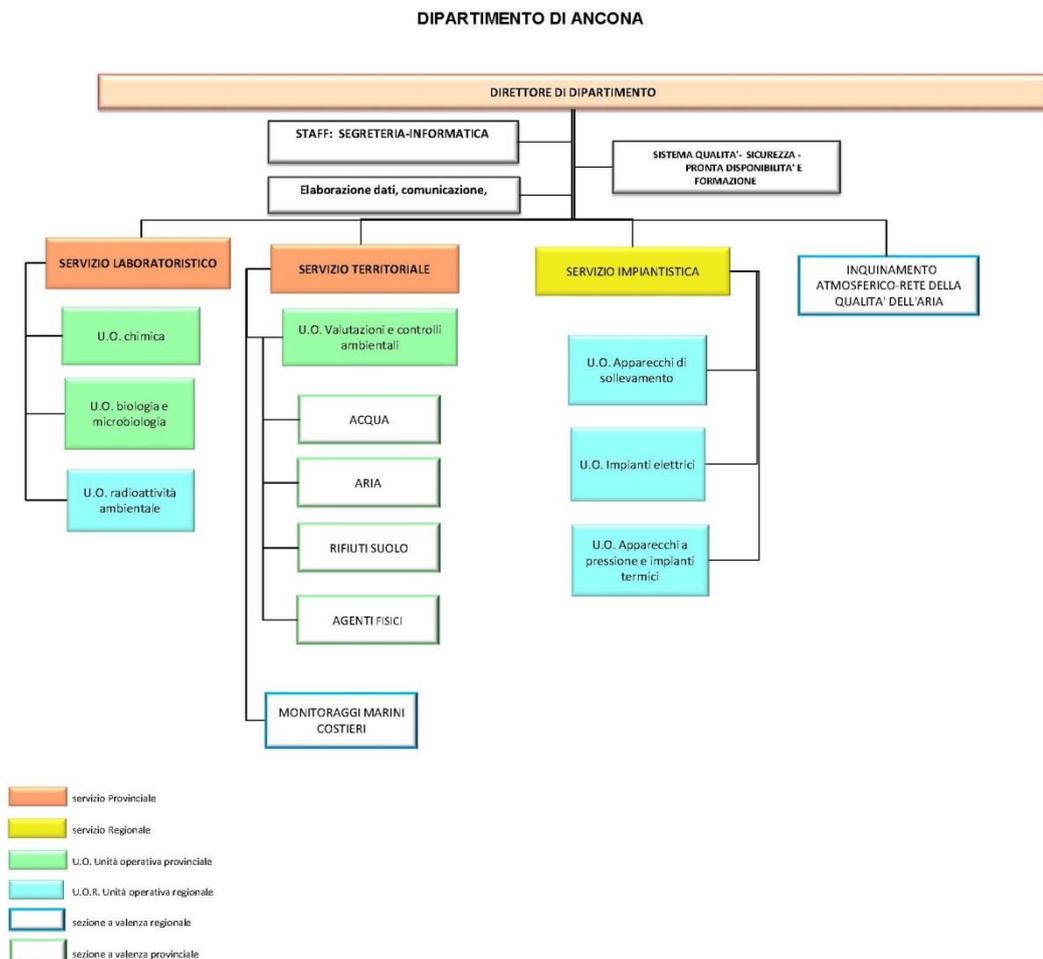
2.2 Il nuovo modello organizzativo aziendale e il suo impatto sull'organizzazione

Come illustrato al paragrafo precedente, il precedente modello organizzativo dei Dipartimenti Provinciali, poggiava le proprie basi su una tipologia di organizzazione che prevedeva l'articolazione in Servizi Tecnico-Scientifici tematici a loro volta articolati in Unità Operative. Il Servizio Territoriale era invece articolato in sezioni organizzative.

Il superamento organizzativo della logica suddetta si esplicita nell'elaborazione del nuovo assetto organizzativo basato invece sull'impostazione del tipo "linea di attività" ed in cui le matrici ambientali restano comunque incardinate in tutti i dipartimenti, nell'ambito del servizio territoriale.

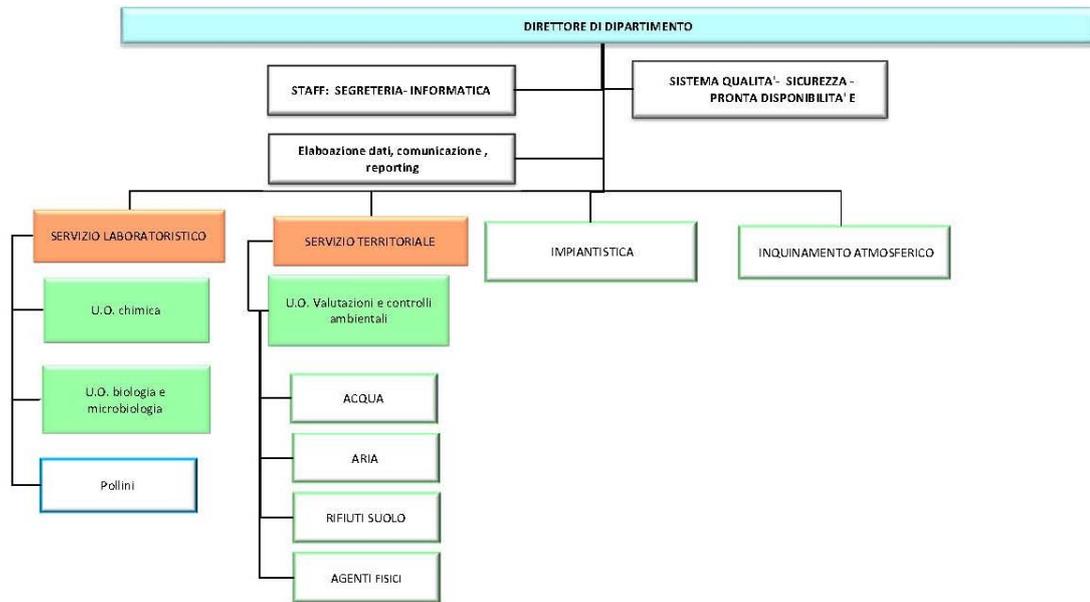
Nel nuovo assetto organizzativo inoltre, il Servizio Impiantistica avrà una valenza regionale così come, nell'ambito regionale, sarà presente una unità organizzativa "monitoraggi marini costieri"

Di seguito i Dipartimenti di Ancona ed Ascoli Piceno nel loro nuovo assetto organizzativo





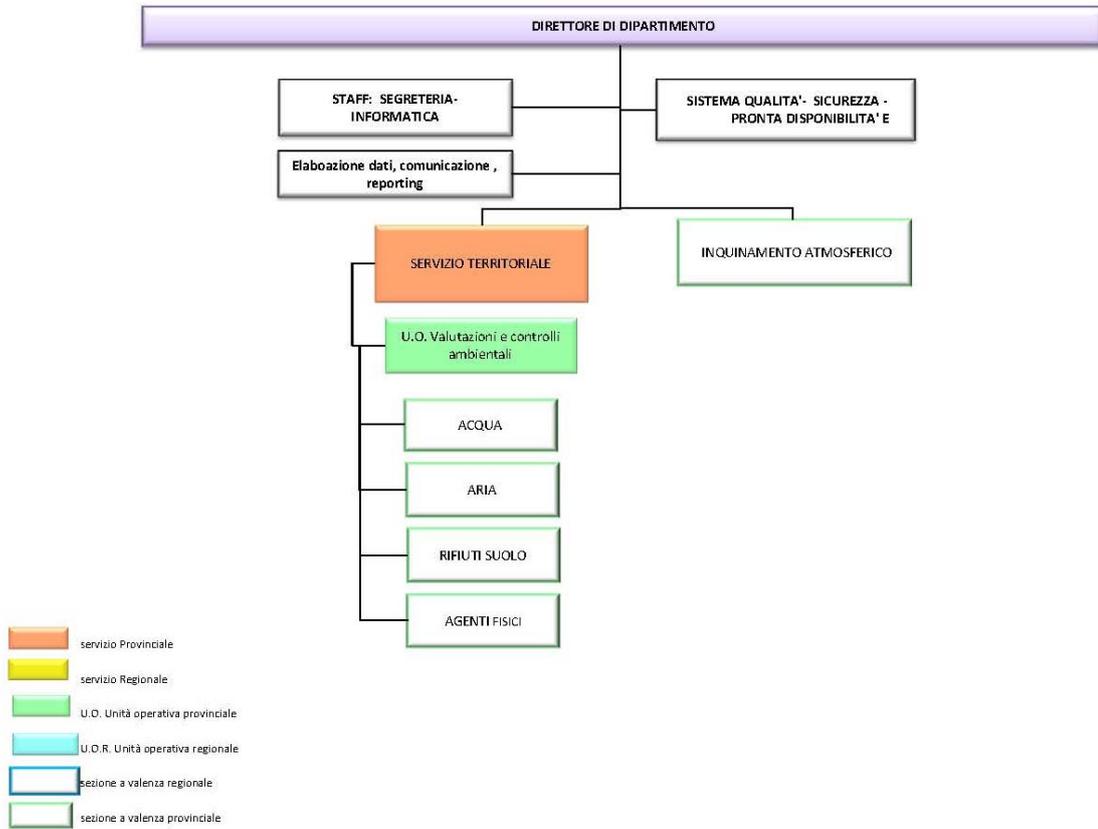
DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO





Nel suo assetto futuro il dipartimento di Fermo invece si svilupperà principalmente lungo la linea di attività "territoriale" in quanto, in tale dipartimento, non è strutturata l'attività laboratoristica.

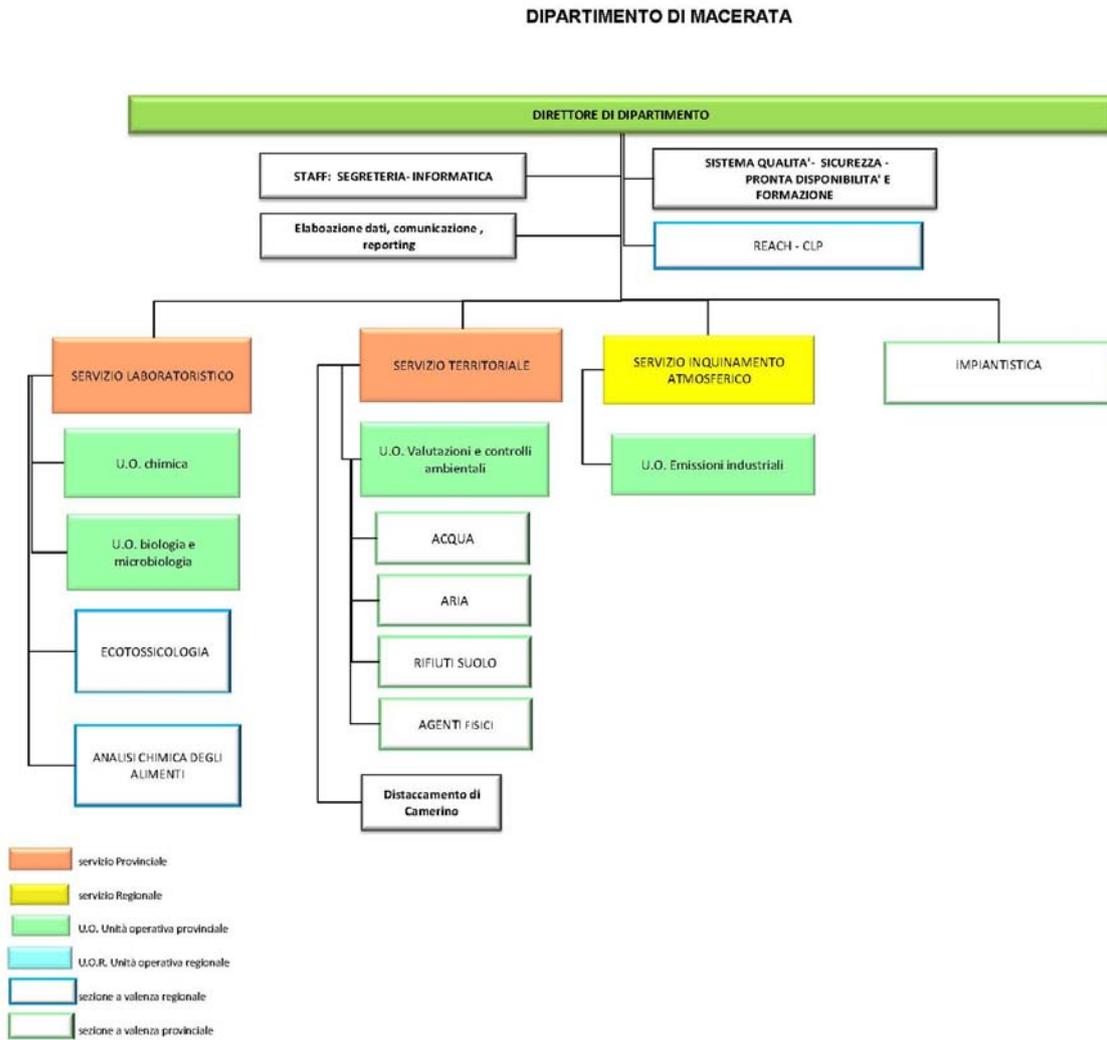
DIPARTIMENTO DI FERMO



Così in un quadro sinergico con il dipartimento di Ascoli Piceno, i campioni prelevati già oggi sono recapitati presso il laboratorio di quest'ultimo dipartimento.

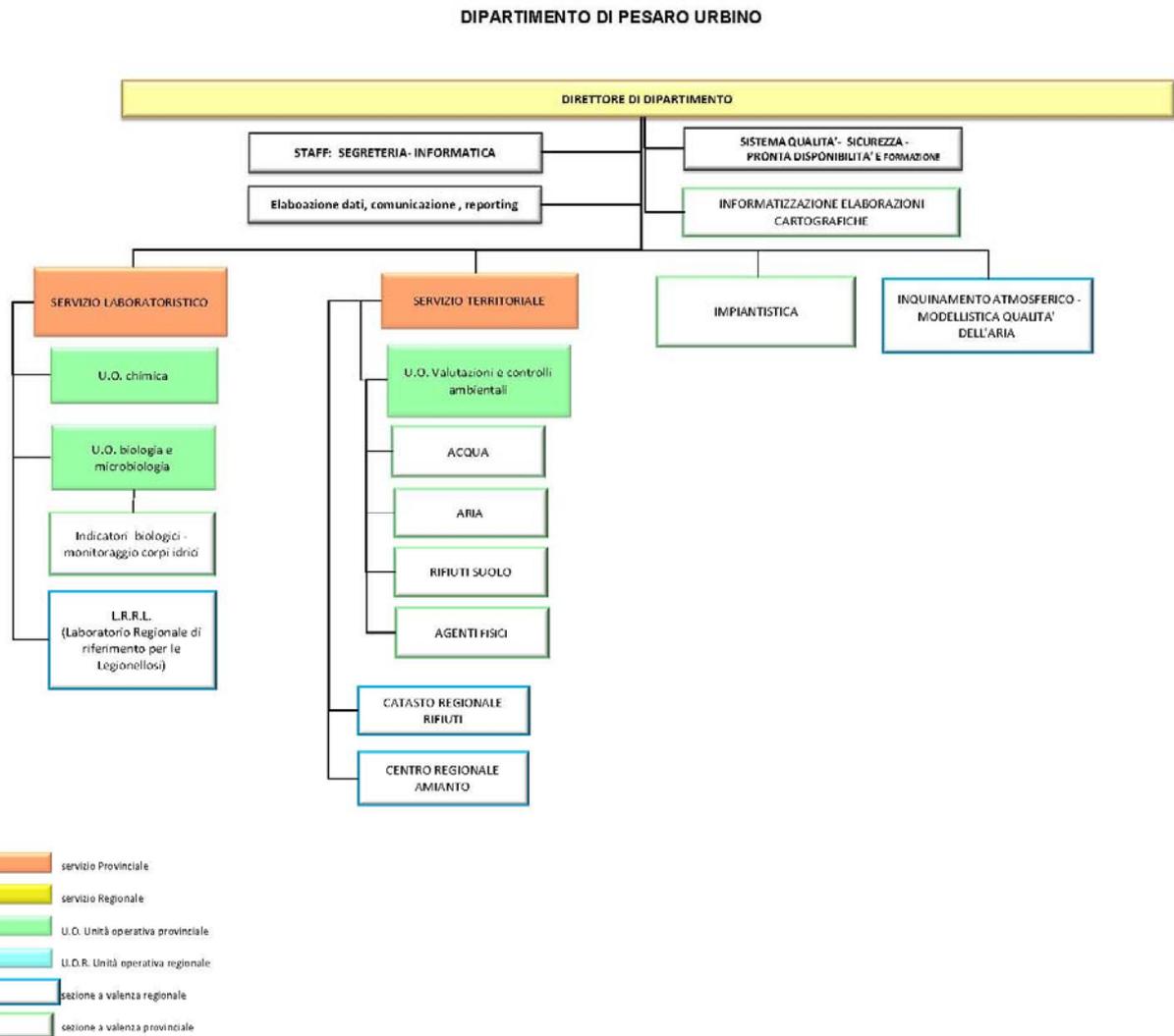


Nel dipartimento di Macerata il nuovo modello organizzativo presenta l'istituzione di un "servizio inquinamento atmosferico" a valenza regionale, quale centro di riferimento per il monitoraggio della qualità dell'aria e delle emissioni in atmosfera.





Proseguendo l'analisi con il dipartimento di Pesaro-Urbino, il dipartimento si svilupperà come segue:

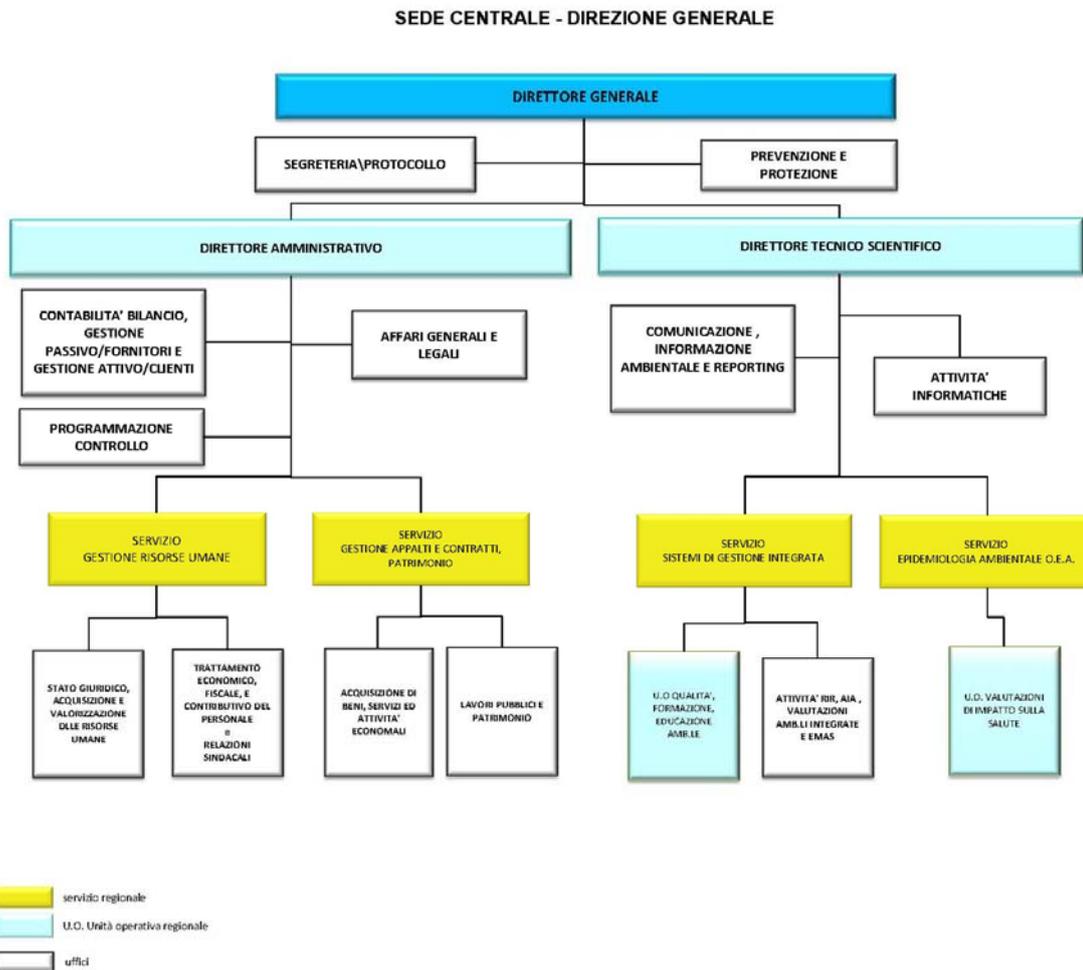


Si evidenziano le peculiarità del dipartimento che per l'amianto e il catasto rifiuti si pone come centro di riferimento regionale

Segue infine la nuova strutturazione della Direzione Generale



DIREZIONE GENERALE – organizzazione futura



In conclusione, la revisione del modello organizzativo dei Dipartimenti Provinciali e della Direzione Generale, che si sostanzia negli schemi di organizzazione precedentemente indicati, evidenzia la caratteristica articolazione dei Dipartimenti Provinciali in due Servizi: il "Laboratoristico" e il "Territoriale".

Ad essi si aggiungono come riferimenti regionali "l'Impiantistico" e "l'inquinamento atmosferico"; il primo ad Ancona ed il secondo a Macerata.

Come già illustrato al paragrafo precedente, l'impostazione del nuovo modello Dipartimentale consentirà, pur conservando i livelli prestazionali e la qualità dei servizi svolti, una notevole semplificazione e razionalizzazione dell'organizzazione con la riduzione superiore al 50% di strutture complesse e superiore al 60% di strutture semplici.



CAPITOLO 3 - I MACRO-CENTRI DI COSTO

3.1 Macro-centri di costo: i Dipartimenti Provinciali e la struttura Direzionale Centrale

Il Dipartimento Provinciale è la struttura organizzativa che rappresenta la presenza dell'Agenzia sul territorio deputata all'espletamento, in modo sinergico e coordinato, con le altre strutture dell'ARPAM, delle attività laboratoristiche, di valutazione tecnico-scientifica e di controllo e vigilanza ambientale del territorio di riferimento.

Spetta invece quale compito di governo alla Direzione centrale, la direzione ed il coordinamento sia della struttura centrale che delle articolazioni periferiche.

Ne consegue che occorre individuare una metodologia di rilevazione delle informazioni, sia di attività che di utilizzo delle risorse, che possa ricondurre alle funzioni istituzionali dell'Agenzia di cui all'art.5 della L.R. n.60/97 ed ai relativi "Macro-Centri di Costo".

La logica seguita per la riclassificazione dei costi per aree funzionali Dipartimentali Provinciali sperimentata con il bilancio di previsione del biennio precedente ha consentito, così come peraltro anche auspicato dal Comitato di supporto all'indirizzo ed alla vigilanza sull'ARPAM, di individuare quali macro-centri di costo di livello funzionale proprio i medesimi Dipartimenti Provinciali e la Direzione Generale.

Rispetto a tali macro-centri è possibile altresì aggregare le varie attività svolte. Infatti, ognuna di queste aree funzionali (ovvero ogni macro-centro di costo) può essere poi ulteriormente suddivisa in una serie di sotto-centri che si riferiscono ad attività più ristrette, anche se aggregabili sempre secondo la logica funzionale.

Così, ad esempio, sono individuabili nell'ambito del macro-centro di costo Dipartimento Provinciale di Ancona, i centri di costo "Laboratorio", "Territorio", "Impiantistica" ed "Epidemiologia Ambientale".

Tale impostazione è replicata in analogia per gli altri Dipartimenti Provinciali di riferimento.

Ne deriva che, nelle schede che seguiranno ai paragrafi successivi, saranno innanzitutto evidenziate per ciascuna linea di attività/progetto (coincidente con i centri di costo) le attività svolte suddividendole in: istituzionali obbligatorie, istituzionali non obbligatorie e servizi aggiuntivi.

Inoltre, attraverso tali schede, per ciascun Dipartimento (macro-centro) e ciascuna linea di attività/progetto (centro di costo) saranno esplicitati i destinatari dell'attività o progetto, gli obiettivi opportunamente descritti ed i relativi indicatori nonché i risultati attesi, la durata e la tipologia dell'attività/progetto ed infine gli aspetti economici.

In ultima analisi, si ritiene utile evidenziare che la metodica di rilevazione contabile è basata sulla riclassificazione degli attuali Centri di Costo così come oggi definiti nell'ambito della contabilità analitica ed impostati secondo una logica di misurazione a matrice ambientale (es. Servizio Acque, Servizio Aria, Servizio Rifiuti e Suolo, etc.).

Per alcuni costi è stato possibile procedere secondo una logica di attribuzione diretta ai macro-centri individuati e, quindi, alle linee di attività. Per altri costi, soprattutto quelli di tipo intermedio (ad es. le direzioni e le unità amministrative di Sezione provinciale) invece, è stato necessario procedere ad un ribaltamento sulla base di alcuni driver, primo fra i quali il costo del personale, definito sulla base degli FTE (full time equivalent₁) impiegati per ciascuna linea.



3.2 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Ancona

Le schede che seguono individuano le quattro linee di attività cardine del Dipartimento Provinciale di Ancona, vale a dire "Laboratorio", "Territorio", "Impiantistica" ed "Epidemiologia" che, in termini di contabilità analitica, sono state elaborate e riclassificate come specifici Centri di Costo (C.d.C.).

A livello generale, le attività svolte sono già state ampiamente descritte ai paragrafi 1.2, 1.3 e 1.4 cui si fa rinvio per ogni ulteriore approfondimento; nelle schede che seguono sono invece dettagliatamente riportate le attività svolte dal Macro-centro "Dipartimento di Ancona" per le quattro linee di attività suddette (coincidenti con i C.d.C.) suddividendole in: attività istituzionali obbligatorie, attività istituzionali non obbligatorie ed attività relative a servizi aggiuntivi.

Si rileva come, tra queste, costituiscano una peculiarità del Dipartimento Provinciale di Ancona l'attività dell'Epidemiologia Ambientale nonché le attività riguardanti la radioattività ambientale e quelle relative alla gestione dei mezzi nautici per i monitoraggi marino costieri.

Si evidenzia inoltre, con riferimento alla linea di attività "Impiantistica", che presso il Dipartimento Provinciale di Ancona sarà istituito un Servizio Impiantistica a valenza Regionale che coordinerà operativamente tutte le attività svolte in ambito territoriale dai vari Dipartimenti Provinciali.

Le successive schede oltre ad indicare, come detto, tutte le attività svolte, sono altresì corredate dall'indicazione dei responsabili delle linee di attività, dei destinatari principali dell'attività, della durata e tipologia di attività, degli obiettivi annuali o pluriennali a seconda dei casi, nonché degli aspetti economici e delle fonti di finanziamento.



Scheda n.1 - C.d.C "Attività Laboratoristica Dip.to Provinciale di Ancona"



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle Marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI ANCONA – Linea di attività LABORATORIO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI ANCONA

Responsabili della linea attività: Direttore STEFANO ORILISI

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Attività analitica Tipologia di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	attività analitica su campioni di acque di mare per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino-costiere e di transizione – rete regionale (Dlgs 152/2006; DM 260/2010)
	attività analitica per il monitoraggio delle acque di balneazione (D.Lgs 116/2008; D.M. 30/03/2010)
	attività analitica su campioni di acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici interni – rete regionale (D.Lgs 152/2006 e smi; Direttiva 2006/118/CE recepita con Decreto Legislativo 30/2009)
	attività analitica su campionamenti di matrici ambientali, alimentari e varie (escluse acque potabili) per monitoraggio della radioattività ambientale e dei gas radon
	attività analitica su campioni di acque reflue per vigilanza su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs 152/2006; Piano di Tutela regionale delle acque)
	attività analitica su campioni di acque di strato da piattaforme e impianti di estrazione idrocarburi
	attività analitica su campioni di rifiuti per vigilanza e controllo su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs152/2006)
	attività analitica su campioni per controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo
	attività analitica su campioni di compost, fertilizzanti, ammendanti
	attività analitica su campioni di reflui zootecnici, fanghi di depurazione, acque di vegetazione
	attività analitica su campioni di materiale e terreni in recuperi ambientali e cave
	attività analitica su campioni di pellet, biomasse
	attività analitica su campioni di acque sotterranee, suoli, gas interstiziali per controlli su siti inquinati (D.Lgs152/2006)
	attività analitica su campioni di aria per controlli in materia di emissioni in atmosfera (D.Lgs152/2006)
	attività analitica su campioni di aria ambiente per controlli e per la rete regionale qualità dell'aria (D.Lgs.155/2010)
	attività analitica su campioni prelevati in ambienti di vita e lavoro, igiene industriale su richiesta ASUR
	attività analitica su campioni di matrici ambientali e vegetali prelevati a seguito di emergenze ambientali
	attività analitica su campioni di dragaggi portuali, sabbie e sedimenti emersi (DM 173 15/07/2016)
	attività analitica su campioni di matrici oggetto di procedura di analisi eseguiti e/o consegnati su richiesta di Forze di Polizia e Magistratura
	Attività per funzioni assegnate dalla Regione Marche
	attività analitica su campioni di sedimenti fluviali e lacuali
	attività analitica su campioni di acque minerali e termali, su richiesta (programmata annualmente per situazioni specifiche) dei Dipartimenti di sanità ASUR, finalizzata alla prevenzione collettiva (D.M. 10/02/2015)
	attività analitica su campioni di matrici alimentari, di contatto con alimenti o di altre matrici assimilate su richiesta (programmata annualmente) dei Dipartimenti di sanità ASUR (Reg. 396/2005/CE: Reg. 1881/2006/CE)
	analisi chimiche e batteriologiche su campioni di acque potabili prelevate da ASUR (D.Lgs.31/2001)
attività analitica su campioni di sedimenti portuali (DM 173 15/07/2016)	
Attività analitica su campioni di digestato, terreni e acque per controlli degli impatti nell'utilizzo digestato (DGR 92/2014)	



Attività analitica Tipologia di attività e servizi all'utenza	<i>attività analitica su campioni acque piscina - programma annuale dei Dipartimenti SIAN/SISP ASUR provinciali (Accordo Conferenza Stato Regioni del 16.01.2003)</i>
	<i>attività analitica nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni ambientali regionale</i>
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)
	<i>attività analitica su campioni conferiti da soggetti pubblici e privati nell'ambito delle matrici oggetto di procedura di analisi purché non incompatibili con i compiti istituzionali</i>
	<i>attività analitica su campioni di acque interne (acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali) per monitoraggi locali realizzate su richieste specifiche degli Enti</i>
	<i>attività analitica su campioni di acque di dialisi</i>
Destinatari principali dell'attività	X enti pubblici
	X imprese private
	X cittadini
	X altro Forze di Polizia e Magistratura
Informazioni generali	
Durata attività	X annuale (2) X pluriennale (1)
Tipologia attività	X ordinario
	<input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi: 1. Ottimizzazione e razionalizzazione delle attività di laboratorio del dipartimento 2. Supporto alla revisione del piano di gestione integrata delle aree costiere	
descrizione delle attività: 1. integrazione di percorsi di armonizzazione dei metodi analitici relativi ai metalli pesanti tra le 4 sedi dei laboratori "a rete" 2. Effettuazione analisi ai fini della caratterizzazione	
risultati attesi: 1. miglioramento dell'integrazione tra le 4 sedi dei laboratori "a rete" 2. effettuazione analisi previste dedicate alla qualità dei sedimenti	
indicatori fisici di attuazione: 1. metodi analitici 2. 100% delle analisi sui campioni prelevati	
Aspetti economici	
Anno x 2017 <input type="checkbox"/> 2018-2019	
Importo complessivo: € 1.587.620,23	di cui spese personale: € 989.770,16
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)	



Scheda n.2 – C.d.C. “Attività Territoriale Dip.to Provinciale di Ancona”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle Marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI ANCONA – Linea di attività TERRITORIO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI ANCONA

Responsabili della linea attività: Direttore STEFANO ORILISI

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino costiere e di transizione (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione delle acque di balneazione (D.Lgs. 116/2008; D.M. 30 Marzo 2010)
	Controlli e monitoraggio su campi elettromagnetici da impianti (Legge 22-2-2001 n. 36, Legge Regionale n. 25 del 13-11-2001)
	Vigilanza e controllo in materia di acque di scarico (D.Lgs. 152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo (DLgs 152/2006 e smi ; Legge n.98/2013, DM n.161/2012)
	Vigilanza e controllo in materia di emissioni in atmosferico e qualità dell'aria (DLgs 152/06 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di agenti fisici (radiazioni non ionizzanti, rumore) L. 447/1995 e decreti applicativi
	Vigilanza e controllo in materia di gestione rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento, recupero (DLgs 152/2006 e smi, DM 5-2-1998 e smi, DM 161//2002, DM 29-7-2004 n. 248, DLgs n. 133/2005, DLgs 151/2005, Decreto 8-3-2010 n. 65, DLgs n. 182/2003, DLgs n. 36/2003, Decreto 27-9-2010 e Decreto 24-6-2015)
	Vigilanza e controllo in materia di siti inquinati (DLgs 152/2006 e smi, DM 12-2-2015 n. 31)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di cave e recuperi (DLgs 117/2008, DM 5-2-1998, DLgs 152/2006 e smi)
	Controlli in materia di oli usati, PCB e PCT (Dlgs 209/1999, Dlgs 95/1992, Dlgs 152/2006 e s.m.i.)
	Vigilanza e controllo in materia di reflui zootecnici, produzione ed utilizzo compost, utilizzo fanghi di depurazione (DLgs 152/2006 e smi, DLgs n. 99/1992; DM 5-2-1998 e smi)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di veicoli fuori uso (DLgs 209/2003, DLgs n. 149/2006)
	Vigilanza e controllo su Impianti in AIA (Dlgs 152/06, Dlgs 46/2014)
	Attività ispettiva impianti a rischio di incidente rilevante (RIR)
	Vigilanza e controllo su segnalazione di emergenze ambientali sulle diverse matrici ambientali (L.R. 60/1997)
	Vigilanza e controllo in materia di bonifica siti inquinati in procedura semplificata con validazione piani di caratterizzazione e piano di campionamento di collaudo (DLgs 152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di verifiche ottemperanze di procedimenti VIA (DLgs 152/2006 e smi)
	Supporto tecnico ad Organi di Polizia e Magistratura su attività di controllo ambientale
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – acque reflue (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – ripristino ambientale e riutilizzo rocce da scavo (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – emissioni in atmosfera (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – agenti fisici
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – rifiuti e gestione impianti di trattamento, smaltimento, stoccaggio provvisorio (Dlgs 152/2006 – D.M. 05/02/1998)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – siti inquinati (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio per Autorizzazione Unica Ambientale (D.Lgs. 56/2013)
	Contributo istruttorio per pareri impianti a rischio di incidente rilevante (Dlgs 334/1999)
	Contributo istruttorio su Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e su procedimenti di Valutazione Ambientale



	<i>Strategica (VAS) (Dlgs. 152/2006)</i>
	<i>Contributo istruttorio per Autorizzazioni relative alla gestione alla gestione dei sedimenti marino-costieri</i>
	<i>Contributi istruttori per rilascio certificazioni EMAS</i>
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione
	<i>Campionamenti acque minerali su richiesta dei Dipartimenti di Prevenzione ASUR, finalizzati alla prevenzione collettiva (DM 176/2013)</i>
	<i>Campionamenti sedimenti marini/fluviati su richiesta Regione Marche, Comuni (DM 173 15/07/2016)</i>
	<i>Attività di campionamento sedimenti portuali (DM 173 15/07/2016)</i>
	<i>Pareri e controlli su inquinamento acustico L.R. n. 28 del 14-11-2001; Linea Guida DGR 896/2003 e smi</i>
	<i>Classificazione sedimenti portuali da movimentare (DM 173 15/07/2016)</i>
	<i>Controlli degli impatti dell'utilizzo digestato su terreni (DGR 92/2014)</i>
	<i>Attività di studio e ricerca in materia ambientale anche in convenzione con altri Enti (L.R. 60/1997)</i>
	<i>Parere su progetti relativi ai cimiteri (ampliamenti, sistemazione loculi, interventi su aree di inumazione ...) L.R. n° 3/2005</i>
	<i>Supporto tecnico nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni ambientali regionale</i>
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini
	<input type="checkbox"/> altro
Informazioni generali	
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale (2) <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale (1)
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario
	<input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi:	<ol style="list-style-type: none">1. Attivare un sistema integrato tra i 4 dipartimenti relativamente all'espletamento delle istruttorie formulate in materia di CEM e rumore.2. Rivisitazione del rapporto tecnico ai fini della revisione del piano di gestione integrata delle aree costiere
Descrizione delle attività:	<ol style="list-style-type: none">1. Allineamento alle tempistiche normative per il rilascio di pareri in materia di CEM e rumore2. Supporto alla Regione Marche relativamente al prelievo di campioni previsti
Risultati attesi:	<ol style="list-style-type: none">1. 100% allineamento tempistiche pareri2. 100% dei campionamenti necessari alla revisione del piano di gestione integrata delle aree costiere
indicatori fisici di attuazione:	<ol style="list-style-type: none">1. n. contributi istruttori espletati dal Dipartimento2. % campionamenti
Aspetti economici	
Anno	<input checked="" type="checkbox"/> 2017 <input type="checkbox"/> 2018-2019
Importo complessivo: € 1.593.818,10	di cui spese personale: € 1.429.668,01
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)	



Scheda n.3 – C.d.C. “Attività Impiantistica Dip.to Provinciale di Ancona”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle Marche

Linea attività

DIPARTIMENTI DI ANCONA – Linea di attività IMPIANTISTICA

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTI DI ANCONA

Responsabili della linea attività: Direttore Dipartimento Ancona Dott. Stefano Orlisi

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo) (Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione Marche - L.R. 60 /1997 - in regime esclusivo)
	Omologazione impianti elettrici in luoghi pericolosi D.Lgs. 81/08 s.m.i e DPR 462/01 Verifiche periodiche impianti termici e apparecchi a pressione in ambienti di vita D.M. 1/12/1975 e D.M. 21/5/1974 e R.D. 824/27 e D.M. 329/04. Verifiche SGS Aziende a rischio di incidente rilevante D.Lgs 334/99 s.m.i.
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate da Regioni (Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione Marche –L.R.60/1997 – in regime non esclusivo)
	Vigilanza/ispezione con verifica di conformità impianti/apparecchiature di sollevamento (a erogati a tariffa) D.Lgs 81/08 DM 11/04/2011
	Verifica di ascensori, montacarichi, DPR 162 del 30/04/1999
	Verifica impianti elettrici DPR 462 del 22/10/2001
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati)
	Supporto tecnico per valutazioni di tipo ingegneristico sulla sicurezza di apparecchi e impianti
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini
	<input type="checkbox"/> altro

Informazioni generali

Durata attività	<input type="checkbox"/> annuale <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario
	<input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi: aumento del 2% del numero di verifiche complessive rispetto al 2016	
descrizione delle attività: necessità di garantire una risposta numericamente e qualitativamente adeguata alle richieste da parte degli utenti	
risultati attesi: n. verifiche stimabile in un numero pari agli obiettivi di cui sopra fatte salve cessazioni per quiescenza ecc. ecc.	
indicatori fisici di attuazione: n. VERIFICHE	

Aspetti economici

Anno	<input checked="" type="checkbox"/> 2017 <input type="checkbox"/> 2018-2019
Importo complessivo € 1.075.163,13	di cui spese personale € 733.163,08

Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)



Scheda n.4 – C.d.C. “Attività Epidemiologia Ambientale Dip.to Provinciale di Ancona”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle Marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI ANCONA – Linea di attività EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI ANCONA

Responsabili della linea attività: Direttore STEFANO ORILISI

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regioni
	Attività e studi di epidemiologia ambientale e sorveglianza epidemiologica della popolazione Legge Regionale 2-9-1997 n. 60 e smi; supporto all'ASUR in materia di problematiche sanitarie di siti inquinati e consulenza di tossicologia ambientale DGRM 1500/2009
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)
	Contributi istruttori epidemiologici su VIA

Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici
	<input type="checkbox"/> imprese private
	<input type="checkbox"/> cittadini
	<input type="checkbox"/> altro

Informazioni generali

Durata attività	<input type="checkbox"/> annuale	<input checked="" type="checkbox"/> pluriennale
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario	<input type="checkbox"/> innovativo

Obiettivi:

1. Aggiornamento degli atlanti di epidemiologia ambientale della Regione Marche
2. Rispetto dei tempi di risposta richiesti dalla norma o dall'Ente committente
3. Produzione di elaborati relativi alla valutazione degli impatti sanitari a posteriori degli inquinanti atmosferici

Descrizione delle attività:

1. Aggiornamento degli atlanti di epidemiologia ambientale della Regione Marche
2. Produzione di report di epidemiologia descrittiva a risposta del richiedente
3. Produzione di elaborati relativi alla valutazione degli impatti sanitari a posteriori degli inquinanti atmosferici

Risultati attesi:

1. Produzione di un elaborato all'anno
2. Produzione degli elaborati nei tempi richiesti
3. Produzione di almeno un elaborato all'anno

indicatori fisici di attuazione: vedi risultati attesi

n. contributi istruttori : 100% delle richieste

Aspetti economici

Anno 2017 2018-2019

Importo complessivo € 591.114,19 di cui spese personale: € 513.214,16

Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)



La seguente tabella riepiloga per il macro centro dipartimento provinciale di Ancona le risorse umane impiegate, in termini di unità equivalenti e suddivise per ruolo e profilo professionale, per ciascuna linea di attività (coincidente con il c.d.c.) nell'anno 2016; esse costituiscono base previsionale per il 2017

	LABORATORIO	TERRITORIALE	IMPIANTISTICA	EPIDEMIOLOGIA AMB.LE	TOTALE
AMMINISTRATIVO Comparto	1,6	1,4	2,6	0,4	6
CATEGORIA B - (COADIUTORE AMM/VO)	1,1	0,9	0,6	0,4	
CATEGORIA Bs - (COADIUTORE AMM.ESPERTO)	0,5	0,5	1	0	
CATEGORIA C - (PERSONALE AMMINISTRATIVO)	0	0	1	0	
PROFESSIONALE Dirigenza	0	0	3	0	3
INGEGNERI	0	0	3	0	
SANITARIO Comparto	0,8	7,1	4,1	0	12
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig.)		1			
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig. ex C)	0	3	4	0	
CATEGORIA Ds - (Profess.Tecnico Vigil)	0,8	3,1	0,1	0	
SANITARIO Dirigenza Medica	0	0	0	2	2
MEDICI	0	0	0	2	
SANITARIO Dirigenza non Medica	1,5	1,1	0,2	0,2	3
BIOLOGI	0,1	0,9	0	0	
CHIMICI	0,4	0,2	0,2	0,2	
FISICI	1	0	0	0	
TECNICO Comparto	17	21,7	3,8	3,1	45,6
CATEGORIA A - (AUSILIARIO SPECIALIZZATO)	1	0,5	0,5	0	
CATEGORIA B - (OPERATORE TECNICO)	0,8	0,2	0	0	
CATEGORIA C - (PERSONALE TECNICO)	6,2	4	0,7	0,1	
CATEGORIA D - (COLLAB.TECN.PROF.)	9	17	2,6	3	
TOTALE	20,9	31,3	13,7	5,7	71,6



Il successivo schema riepiloga invece, per il Macro-centro Dipartimento Provinciale di Ancona il dettaglio previsionale dei costi e delle risorse finanziarie che si ritiene di impiegare per le quattro diverse tipologie di attività coincidenti con i relativi C.d.C.

PREVISIONE ANNO 2017	DIPARTIMENTO DI ANCONA				
	LABORATORIO	TERRITORIALE	IMPIANTISTICA	EPIDEMIOLOGIA	TOTALE
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 90.000,00	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ 100.000,00
COSTI PER ALTRI BENI	€ 19.413,07	€ 28.041,10	€ 14.380,05	€ 10.066,04	€ 71.900,25
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 111.400,00	€ 7.300,00	€ 14.000,00	€ 9.800,00	€ 162.500,00
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€ 53.550,00	€ 10.350,00	€ 14.000,00	€ 9.100,00	€ 102.000,00
UTENZE	€ 27.000,00	€ 39.000,00	€ 20.000,00	€ 14.000,00	€ 100.000,00
GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 16.200,00	€ 23.400,00	€ 12.000,00	€ 8.400,00	€ 60.000,00
COSTO DEL PERSONALE	€ 989.770,16	€ 1.429.668,01	€ 733.163,08	€ 513.214,16	€ 3.665.815,40
FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE	€ 1.890,00	€ 2.730,00	€ 1.400,00	€ 980,00	€ 7.000,00
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE	€ 5.587,00	€ 3.159,00	€ 235.620,00	€ 1.134,00	€ 245.500,00
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
SPESE GENERALI	€ 3.510,00	€ 5.070,00	€ 2.600,00	€ 1.820,00	€ 13.000,00
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 269.300,00	€ 35.100,00	€ 28.000,00	€ 22.600,00	€ 355.000,00
ALTRI COSTI (COMPRESSE SOPRAVVENIENZE, ACCANTONAMENTI)					€ -
TOTALE	€ 1.587.620,23	€ 1.593.818,10	€ 1.075.163,13	€ 591.114,19	€ 4.847.715,65



3.3 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno

Le schede che seguono individuano per le tre linee di attività cardine, vale a dire "Laboratorio", "Territorio" ed "Impiantistica" del Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno, il dettaglio delle attività istituzionali obbligatorie, delle attività istituzionali non obbligatorie e dei servizi aggiuntivi.

Anch'esse, così come descritto al paragrafo precedente, sono state elaborate e riclassificate come specifici centri di costo (C.d.C.).

L'espletamento di tali attività, a livello generale, è già stato ampiamente descritto ai paragrafi 1.2, 1.3 e 1.4 cui si fa rinvio per ogni ulteriore approfondimento; nelle schede che seguono sono invece dettagliatamente riportate le attività svolte dal Macro-centro "Dipartimento di Ascoli Piceno" per le tre linee di attività suddette (coincidenti con i C.d.C.) e sempre secondo la suddivisione in istituzionali obbligatorie, non obbligatorie e aggiuntive.

Si evidenzia come, tra queste, costituiscano una peculiarità del Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno le attività riguardanti il monitoraggio dei pollini.

Le successive schede oltre ad indicare, come detto, tutte le attività svolte, sono altresì corredate dall'indicazione dei responsabili delle linee di attività, dei destinatari principali dell'attività, della durata e tipologia di attività, degli obiettivi annuali o pluriennali a seconda dei casi, nonché degli aspetti economici e delle fonti di finanziamento.



Scheda n.5 – C.d.C. “Attività laboratoristica Dip.to Provinciale di Ascoli Piceno”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle Marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO – Linea di attività LABORATORIO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO

Responsabili della linea attività: Direttore FABRIZIO MARTELLI

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologia di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	attività analitica su campioni di acque di mare per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino-costiere e di transizione – rete regionale (Dlgs 152/2006; DM 260/2010)
	attività analitica per il monitoraggio delle acque di balneazione (D.Lgs 116/2008; D.M. 30/03/2010)
	attività analitica su campioni di acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici interni – rete regionale (D.Lgs 152/2006; Direttiva 2006/118/CE recepita con Decreto Legislativo 30/2009)
	attività analitica su campioni di acque reflue per vigilanza su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs152/2006; Piano di Tutela regionale delle acque)
	attività analitica su campioni di rifiuti per vigilanza e controllo su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs152/2006)
	attività analitica su campioni per controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo
	attività analitica su campioni di acque sotterranee, suoli, gas interstiziali per controlli su siti inquinati (D.Lgs152/2006)
	attività analitica su campioni di acque sotterranee, suoli, gas interstiziali per controllo siti contaminati (D.Lgs 152/2006)
	attività analitica su campioni di aria per vigilanza su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere in materia di emissioni in atmosfera (D.Lgs 152/2006)
	attività analitica su campioni di aria per monitoraggio, valutazione e previsione della qualità dell'aria (D.Lgs. 155/2010)
	attività analitica per monitoraggio aerobiologico - pollini
	attività analitica su campioni di dragaggi portuali, sabbie e sedimenti emersi (DM 173 15/07/2016)
	attività analitica su campioni di pellet, biomasse
	attività analitica su campioni di materiale e terreni in recuperi ambientali e cave
	attività analitica su campioni di compost, fertilizzanti, ammendanti
	attività analitica su campioni di reflui zootecnici, fanghi di depurazione, acque di vegetazione
	attività analitica su campioni di rifiuti per vigilanza e controllo su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs152/2006)
	Attività per funzioni assegnate dalla Regione Marche
	attività analitica su campioni di sedimenti fluviali e lacuali
	attività analitica su campioni di acque minerali e termali, su richiesta (programmata annualmente per situazioni specifiche) dei Dipartimenti di sanità ASUR, finalizzata alla prevenzione collettiva (D.M. 10/02/2015)
	attività analitica su campioni di matrici alimentari, di contatto con alimenti o di altre matrici assimilate su richiesta (programmata annualmente) dei Dipartimenti di sanità ASUR (Reg. 396/2005/CE: Reg. 1881/2006/CE)
	analisi chimiche e batteriologiche su campioni di acque potabili prelevate da ASUR (D.Lgs.31/2001)
	attività analitica su campioni di sedimenti portuali (DM 173 15/07/2016)
	Attività analitica su campioni di digestato, terreni e acque per controlli degli impatti nell'utilizzo digestato (DGR92/2014)
	attività analitica su campioni acque piscina - programma annuale dei Dipartimenti SIAN/SISP ASUR provinciali (Accordo Conferenza Stato Regioni del 16.01.2003)
attività analitica nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni ambientali regionale	
Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)	



	<i>attività analitica su campioni conferiti da soggetti pubblici e privati nell'ambito delle matrici oggetto di procedura di analisi</i>
	<i>attività analitica su campioni di acque interne (acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali) per monitoraggi locali realizzate su richieste specifiche</i>
	<i>attività analitica su campioni di acque di dialisi</i>
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini
	<input type="checkbox"/> altro
Informazioni generali	
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale (2) <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale (1)
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario
	<input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi: Ottimizzazione e razionalizzazione delle attività di laboratorio del dipartimento	
descrizione delle attività: 1. integrazione di percorsi di armonizzazione dei metodi analitici relativi ai metalli pesanti tra le 4 sedi dei laboratori "a rete" 2. Effettuazione analisi ai fini della caratterizzazione di sedimenti fluviali	
risultati attesi: 1. miglioramento dell'integrazione tra le 4 sedi dei laboratori "a rete" 2. Rapporto sulle caratteristiche di sedimenti fluviali con effettuazione del 100% delle analisi previste	
indicatori fisici di attuazione: 1. metodi analitici 2. 100% delle analisi sui campioni prelevati	
Aspetti economici	
Anno	<input checked="" type="checkbox"/> 2017 <input type="checkbox"/> 2018-2019
Importo complessivo € 1.180.872,66	di cui spese personale: € 871.364,65
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)	



Scheda n.6 – C.d.C. “Attività Territoriale Dip.to Provinciale di Ascoli Piceno”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle Marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO – Linea di attività TERRITORIO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO

Responsabili della linea attività: Direttore FABRIZIO MARTELLI

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	Monitoraggio e valutazione dello stato della qualità dei corpi idrici interni (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino costiere e di transizione (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione delle acque di balneazione (D.Lgs. 116/2008; D.M. 30 Marzo 2010)
	Controlli e monitoraggio su campi elettromagnetici da impianti (Legge 22-2-2001 n. 36, Legge Regionale n. 25 del 13-11-2001)
	Vigilanza e controllo in materia di acque di scarico (D.Lgs. 152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo (DLgs 152/2006 e smi ; Legge n.98/2013, DM n.161/2012)
	Vigilanza e controllo in materia di emissioni in atmosferico e qualità dell'aria (DLgs 152/06 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di agenti fisici (radiazioni non ionizzanti, rumore) L. 447/1995 e decreti applicativi
	Vigilanza e controllo in materia di gestione rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento, recupero (DLgs 152/2006 e smi, DM 5-2-1998 e smi, DM 161//2002 , DM 29-7-2004 n. 248, DLgs n. 133/2005, DLgs 151/2005, Decreto 8-3-2010 n. 65, DLgs n. 182/2003, DLgs n. 36/2003, Decreto 27-9-2010 e Decreto 24-6-2015)
	Vigilanza e controllo in materia di siti inquinanti (DLgs 152/2006 e smi, DM 12-2-2015 n. 31)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di cave e recuperi (DLgs 117/2008, DM 5-2-1998, DLgs 152/2006 e smi)
	Controlli in materia di oli usati, PCB e PCT (Dlgs 209/1999, Dlgs 95/1992, Dlgs 152/2006 e s.m.i.)
	Vigilanza e controllo in materia di reflui zootecnici, produzione ed utilizzo compost, utilizzo fanghi di depurazione (DLgs 152/2006 e smi, DLgs n. 99/1992; DM 5-2-1998 e smi)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di veicoli fuori uso (DLgs 209/2003, DLgs n.149/2006)
	Vigilanza e controllo su Impianti in AIA (Dlgs 152/06, Dlgs 46/2014)
	Vigilanza e controllo su segnalazione di emergenze ambientali sulle diverse matrici ambientali (L.R. 60/1997)
	Vigilanza e controllo in materia di bonifica siti inquinati in procedura semplificata con validazione piani di caratterizzazione e piano di campionamento di collaudo (DLgs152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di verifiche ottemperanze di procedimenti VIA (DLgs 152/2006 e smi)
	Supporto tecnico ad Organi di Polizia e Magistratura su attività di controllo ambientale
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – acque reflue (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – ripristino ambientale e riutilizzo rocce da scavo (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – emissioni in atmosfera (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – agenti fisici
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – rifiuti e gestione impianti di trattamento, smaltimento, stoccaggio provvisorio (Dlgs 152/2006 – D.M. 05/02/1998)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – siti inquinanti (Dlgs 152/2006)
Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – zootecnica, compost, fanghi di depurazione	
Contributo istruttorio per Autorizzazione Unica Ambientale (D.Lgs. 56/2013)	
Contributo istruttorio su Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e su procedimenti di Valutazione Ambientale	



	<i>Strategica (VAS) (Dlgs. 152/2006)</i>	
	<i>Contributo istruttorio per Autorizzazioni relative alla gestione alla gestione dei sedimenti marino-costieri</i>	
	<i>Contributi istruttori per rilascio certificazioni EMAS</i>	
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione	
	<i>Campionamenti acque minerali su richiesta dei Dipartimenti di Prevenzione ASUR, finalizzati alla prevenzione collettiva (DM 176/2013)</i>	
	<i>Campionamenti sedimenti marini/fluviali su richiesta Regione Marche, Comuni (DM 173 15/07/2016)</i>	
	<i>Attività di campionamento sedimenti portuali (DM 173 15/07/2016)</i>	
	<i>Pareri e controlli su inquinamento acustico L.R. n. 28 del 14-11-2001; Linea Guida DGR 896/2003 e smi</i>	
	<i>Classificazione sedimenti portuali da movimentare (DM 173 15/07/2016)</i>	
	<i>Controlli degli impatti dell'utilizzo digestato su terreni (DGR 92/2014)</i>	
	<i>Attività di studio e ricerca in materia ambientale anche in convenzione con altri Enti (L.R. 60/1997)</i>	
	<i>Parere su progetti relativi ai cimiteri (ampliamenti, sistemazione loculi, interventi su aree di inumazione ...) L.R. n° 3/2005</i>	
	<i>Supporto tecnico nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni ambientali regionale</i>	
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)	
	<i>Monitoraggio aerobiologico - pollini</i>	
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici	
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private	
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini	
	<input type="checkbox"/> altro	
Informazioni generali		
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale (2)	<input checked="" type="checkbox"/> pluriennale (1)
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario	<input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi:		
<ol style="list-style-type: none"> Attivare un sistema integrato tra i 4 dipartimenti relativamente all'espletamento delle istruttorie formulate in materia di CEM e rumore. rapporto sulla caratterizzazione dei sedimenti fluviali 		
Descrizione delle attività:		
<ol style="list-style-type: none"> Allineamento alle tempistiche normative per il rilascio di pareri in materia di CEM e rumore Prelievo dei campioni previsti ai fini della caratterizzazione dei sedimenti 		
Risultati attesi:		
<ol style="list-style-type: none"> 100%Allineamento tempistiche pareri 100% dei campionamenti necessari alla caratterizzazione del fiume 		
indicatori fisici di attuazione:		
<ol style="list-style-type: none"> n. contributi istruttori espletati dal Dipartimento % campionamenti 		
Aspetti economici		
Anno	<input checked="" type="checkbox"/> 2017	<input type="checkbox"/> 2018-2019
Importo complessivo € 898.282,88	di cui spese personale: € 700.151,70	
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)		



Scheda n.7 – C.d.C. “Attività Impiantistica Dip.to Provinciale di Ascoli Piceno”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle Marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO – Linea di attività IMPIANTISTICA

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO

Responsabili della linea attività: Direttore Dipartimento FABRIZIO MARTELLI

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo) (Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione Marche - L.R. 60 /1997 - in regime esclusivo)
	Omologazione impianti elettrici in luoghi pericolosi DPR 462 del 22/10/2001 D.Lgs 81/08
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate da Regioni (Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione Marche –L.R.60/1997 – in regime non esclusivo)
	Vigilanza/ispezione con verifica di conformità impianti/apparecchiature di sollevamento (a erogati a tariffa) D.Lgs 81/08 DM 11/04/2011
	Verifica di ascensori, montacarichi, DPR 162 del 30/04/1999
	Verifica impianti elettrici DPR 462 del 22/10/2001
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)
Supporto tecnico per valutazioni di tipo ingegneristico sulla sicurezza di apparecchi e impianti	
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini
	<input type="checkbox"/> altro

Informazioni generali

Durata attività	<input type="checkbox"/> annuale <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario <input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi: aumento del 2% del numero di verifiche complessive rispetto al 2016	
Descrizione delle attività: <i>necessità di garantire una risposta numericamente e qualitativamente adeguata alle richieste parte degli utenti</i>	
risultati attesi: <i>n. verifiche stimabile in un numero pari agli obbiettivi di cui sopra fatte salve cessazioni per quiescenza ecc. ecc.</i>	
indicatori fisici di attuazione: n. VERIFICHE	

Aspetti economici

Anno	<input checked="" type="checkbox"/> 2017 <input type="checkbox"/> 2018-2019
Importo complessivo € 360.354,87	di cui spese personale: € 249.898,06

Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)



La seguente tabella riepiloga per il macro centro dipartimento provinciale di Ascoli Piceno le risorse umane impiegate, in termini di unità equivalenti e suddivise per ruolo e profilo professionale, per ciascuna linea di attività (coincidente con il c.d.c.) nell'anno 2016; esse costituiscono base previsionale per il 2017

DIP. ASCOLI PICENO	LABORATORIO	TERRITORIALE	IMPIANTISTICA	TOTALE
AMMINISTRATIVO Comparto	0,63	0,53	0,84	2
CATEGORIA B - (COADIUTORE AMM/VO)	0,3	0,2	0,5	
CATEGORIA C - (PERSONALE AMMINISTRATIVO)	0,33	0,33	0,34	
PROFESSIONALE Dirigenza	0,12	0,44	0,44	1
INGEGNERI	0,12	0,44	0,44	
SANITARIO Comparto	1,4	0,6	1	3
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig.)				
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig. ex C)	1,4	0,6	1	
SANITARIO Dirigenza non Medica	1,66	1,34	0	3
BIOLOGI	1	1	0	
CHIMICI	0,66	0,34	0	
TECNICO Dirigenza		1		1
DIR. AMBIENTALE		1		
TECNICO Comparto	13,05	9,75	3,2	26
CATEGORIA B - (OPERATORE TECNICO)	2,5	1,1	0,4	
CATEGORIA C - (PERSONALE TECNICO)	3,85	1,35	0,8	
CATEGORIA D - (COLLAB.TECN.PROF.)	6,7	7,3	2	
TOTALE	16,86	12,66	5,48	36



Il successivo schema riepiloga invece, per il Macro-centro Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno il dettaglio dei costi e delle risorse finanziarie impiegate per le tre diverse tipologie di attività coincidenti con i relativi C.d.C.

PREVISIONE ANNO 2017	DIPARTIMENTO DI ASCOLI PICENO			
	LABORATORIO	TERRITORIALE	IMPIANTISTICA	TOTALE
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 50.400,00	€ 5.600,00	€ -	€ 56.000,00
COSTI PER ALTRI BENI	€ 7.437,21	€ 5.975,88	€ 2.132,91	€ 15.546,00
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 52.448,00	€ 36.518,00	€ 13.034,00	€ 102.000,00
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€ 39.744,00	€ 13.454,00	€ 4.802,00	€ 58.000,00
UTENZE	€ 35.880,00	€ 28.830,00	€ 10.290,00	€ 75.000,00
GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 13.395,20	€ 10.763,20	€ 3.841,60	€ 28.000,00
COSTO DEL PERSONALE	€ 871.364,65	€ 700.151,70	€ 249.898,06	€ 1.821.414,40
FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE	€ 2.870,40	€ 2.306,40	€ 823,20	€ 6.000,00
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE	€ 5.382,00	€ 42.324,50	€ 57.343,50	€ 105.050,00
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)	€ -	€ -	€ -	€ -
SPESE GENERALI	€ 9.568,00	€ 7.688,00	€ 2.744,00	€ 20.000,00
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 92.383,20	€ 44.671,20	€ 15.445,60	€ 152.500,00
ALTRI COSTI (COMPRESSE SOPRAVVENIENZE, ACCANTONAMENTI)	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ 1.180.872,66	€ 898.282,88	€ 360.354,87	€ 2.439.510,40



3.4 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Fermo

Le schede che seguono individuano per la linea di attività cardine "Territorio" del Dipartimento Provinciale di Fermo, il dettaglio delle attività istituzionali obbligatorie, delle attività istituzionali non obbligatorie e dei servizi aggiuntivi.

L'espletamento di tali attività è già stato ampiamente descritto ai paragrafi 1.2, 1.3 e 1.4 cui si fa rinvio per ogni ulteriore approfondimento; nelle schede che seguono sono invece dettagliatamente riportate le attività svolte dal Macro-centro "Dipartimento di Fermo" per la suddetta linea di attività (coincidente con il C.d.C.) opportunamente riclassificata rispetto all'attuale rilevazione contabile di tipo "a matrice ambientale".

A tal proposito, si evidenzia che in tale Dipartimento non è strutturata l'attività laboratoristica e pertanto i campioni prelevati nelle attività di vigilanza e controllo nonché di monitoraggio delle varie matrici ambientali, vengono recapitati al laboratorio in rete dei vari Dipartimenti ed in particolare in quello di Ascoli Piceno.

La successiva scheda oltre ad indicare, come detto, tutte le attività svolte, è altresì corredata dall'indicazione del responsabile della linea di attività, dei destinatari principali dell'attività, della durata e tipologia di attività, degli obiettivi annuali o pluriennali a seconda dei casi, nonché degli aspetti economici e delle fonti di finanziamento.



Scheda n.8 – C.d.C. “Attività Territoriale Dip.to Provinciale di Fermo”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle Marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI FERMO – Linea di attività TERRITORIO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI FERMO

Responsabili della linea attività: Direttore TRISTANO LEONI

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino costiere e di transizione (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione delle acque di balneazione (D.Lgs. 116/2008; D.M. 30 Marzo 2010)
	Controlli e monitoraggio su campi elettromagnetici da impianti: supporto tecnico da parte del Dip.to ARPAM di Ascoli Piceno (Legge 22-2-2001 n. 36, Legge Regionale n. 25 del 13-11-2001)
	Vigilanza e controllo in materia di acque di scarico (D.Lgs. 152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo (DLgs 152/2006 e smi ; Legge n.98/2013, DM n.161/2012)
	Vigilanza e controllo in materia di emissioni in atmosferico e qualità dell'aria (DLgs 152/06 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di agenti fisici (radiazioni non ionizzanti, rumore) : supporto tecnico da parte del Dip.to ARPAM di Ascoli Piceno L. 447/1995 e decreti applicativi
	Vigilanza e controllo in materia di gestione rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento, recupero (DLgs 152/2006 e smi, DM 5-2-1998 e smi, DM 161//2002 , DM 29-7-2004 n. 248, DLgs n. 133/2005, DLgs 151/2005, Decreto 8-3-2010 n. 65, DLgs n. 182/2003, DLgs n. 36/2003, Decreto 27-9-2010 e Decreto 24-6-2015)
	Vigilanza e controllo in materia di siti contaminati (DLgs 152/2006 e smi, DM 12-2-2015 n. 31)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di cave e recuperi (DLgs 117/2008, DM 5-2-1998, DLgs 152/2006 e smi)
	Controlli in materia di oli usati, PCB e PCT (Dlgs 209/1999, Dlgs 95/1992, Dlgs 152/2006 e s.m.i.)
	Vigilanza e controllo in materia di reflui zootecnici, produzione ed utilizzo compost, utilizzo fanghi di depurazione (DLgs 152/2006 e smi, DLgs n. 99/1992; DM 5-2-1998 e smi)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di veicoli fuori uso (DLgs 209/2003, DLgs n. 149/2006)
	Vigilanza e controllo su Impianti in AIA (Dlgs 152/06, Dlgs 46/2014)
	Vigilanza e controllo su segnalazione di emergenze ambientali sulle diverse matrici ambientali (L.R. 60/1997)
	Vigilanza e controllo in materia di bonifica siti inquinati in procedura semplificata con validazione piani di caratterizzazione e piano di campionamento di collaudo (DLgs 152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di verifiche ottemperanze di procedimenti VIA (DLgs 152/2006 e smi)
	Supporto tecnico ad Organi di Polizia e Magistratura su attività di controllo ambientale
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – acque reflue (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – ripristino ambientale e riutilizzo rocce da scavo (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – emissioni in atmosfera (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – agenti fisici
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – rifiuti e gestione impianti di trattamento, smaltimento, stoccaggio provvisorio (Dlgs 152/2006 – D.M. 05/02/1998)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – siti inquinati (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio per Autorizzazione Unica Ambientale (D.Lgs. 56/2013)
	Contributo istruttorio per pareri impianti a rischio di incidente rilevante (Dlgs 334/1999)
	Attività istruttorie e tecniche su Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e su procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (Dlgs. 152/2006)
	Contributi istruttori per rilascio certificazioni EMAS



Tipologie di attività e servizi all'utenza	<i>Contributo istruttorio per Autorizzazioni relative alla gestione alla gestione dei sedimenti marino-costieri</i>	
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione	
	<i>Campionamenti acque minerali su richiesta dei Dipartimenti di Prevenzione ASUR, finalizzati alla prevenzione collettiva (DM 176/2013)</i>	
	<i>Campionamenti sedimenti marini/fluviali su richiesta Regione Marche, Comuni (DM 173 15/07/2016)</i>	
	<i>Attività di campionamento sedimenti portuali (DM 173 15/07/2016)</i>	
	<i>Pareri e controlli su inquinamento acustico L.R. n. 28 del 14-11-2001; Linea Guida DGR 896/2003 e smi</i>	
	<i>Classificazione sedimenti portuali da movimentare (DM 173 15/07/2016)</i>	
	<i>Controlli degli impatti dell'utilizzo digestato su terreni (DGR 92/2014)</i>	
	<i>Attività di studio e ricerca in materia ambientale anche in convenzione con altri Enti (L.R. 60/1997)</i>	
	<i>Parere su progetti relativi ai cimiteri (ampliamenti, sistemazione loculi, interventi su aree di inumazione ...) L.R. n° 3/2005</i>	
<i>Supporto tecnico nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni ambientali regionale</i>		
Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)		
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici	
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private	
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini	
	<input type="checkbox"/> altro	
Informazioni generali		
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale (1) <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale (2)	
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario <input type="checkbox"/> innovativo	
Obiettivi:		
<ol style="list-style-type: none">1. Riduzione tempi di risposta all'utenza per i pareri più critici2. Razionalizzazione ed ottimizzazione della gestione interna del Dipartimento, con applicazione di un Sistema Gestione Qualità conforme alla norma ISO 9001, per rispondere in modo uniforme, coerente ed esaustivo alle aspettative degli utenti e miglioramento in termini di efficienza organizzativa e qualità del prodotto.		
Descrizione delle attività:		
<ol style="list-style-type: none">1. La necessità di garantire percorsi valutativi e decisionali coerenti con tempistiche adeguate alle normative o alle specifiche necessità da parte degli Organi competenti, richiedono tempi sempre più celeri nella definizione delle istruttorie formulate dalle strutture operative dell'ARPAM per il rilascio di pareri da parte delle Autorità competenti2. Relativamente al processo di gestione rilascio contributi istruttori, emissione ed applicazione di documentazione (specifiche di processo, modulistica), secondo i criteri previsti dalla norma.		
Risultati attesi:		
<ol style="list-style-type: none">1. Espletamento delle istruttorie relative ad acque reflue industriali: rilascio dell'80% dei contributi istruttori richiesti al dipartimento entro il 95% dei giorni previsti dalla normativa2. Espletamento pratiche relative a contributi istruttori per il rilascio di pareri da parte delle Autorità competenti, secondo i criteri previsti dalla norma.		
indicatori fisici di attuazione:		
<ol style="list-style-type: none">1. n. contributi istruttori2. Implementazione delle procedure specifiche di processo e relativa modulistica		
Aspetti economici		
Anno <input checked="" type="checkbox"/> 2017 <input type="checkbox"/> 2018-2019		
Importo complessivo € 403.665,20		di cui spese personale: € 283.501,40
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)		



La seguente tabella riepiloga per il macro centro dipartimento provinciale di Fermo le risorse umane impiegate, in termini di unità equivalenti e suddivise per ruolo e profilo professionale, per ciascuna linea di attività (coincidente con il c.d.c.) nell'anno 2016; esse costituiscono base previsionale per il 2017

	TERRITORIALE
AMMINISTRATIVO Comparto	
CATEGORIA B - (COADIUTORE AMM/VO)	1
TECNICO Comparto	5
CATEGORIA C - (PERSONALE TECNICO)	2
CATEGORIA D - (COLLAB.TECN.PROF.)	3
SANITARIO Comparto	2
CATEGORIA D - (COLL. PROF. SAN. (Vig. ex C))	1
CATEGORIA D - (COLL. PROF. SAN. (Vig.))	1
TOTALE	8



Il successivo schema riepiloga invece, per il Macro-centro Dipartimento Provinciale di Fermo il dettaglio dei costi e delle risorse finanziarie impiegate per linea di attività coincidente con il relativo C.d.C.

PREVISIONE ANNO 2017	DIPARTIMENTO DI FERMO
	TERRITORIALE
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 5.000,00
COSTI PER ALTRI BENI	€ 4.663,80
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 25.000,00
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€ 15.000,00
UTENZE	€ 15.000,00
GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 43.500,00
COSTO DEL PERSONALE	€ 283.501,40
FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE	€ 4.000,00
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE	€ -
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)	€ -
SPESE GENERALI	€ 3.000,00
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 5.000,00
ALTRI COSTI (COMPRESSE SOPRAVVENIENZE, ACCANTONAMENTI)	€ -
TOTALE	€ 403.665,20



3.5 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Macerata

Le schede che seguono individuano le tre linee di attività cardine, vale a dire "Laboratorio", "Territorio" ed "Impiantistica" del Dipartimento Provinciale di Macerata.

Restano valide le considerazioni effettuate nei paragrafi precedenti in relazione alla riclassificazione dei C.d.C. in coerenza con le tre linee di attività.

A livello generale, le attività svolte sono già state ampiamente descritte ai paragrafi 1.2, 1.3 e 1.4 cui si fa rinvio per ogni ulteriore approfondimento

Si evidenzia come, tra queste, costituiscano una peculiarità del Dipartimento Provinciale di Macerata sia le attività riguardanti le analisi chimiche degli alimenti che le attività relative all'ecotossicologia.

Si rileva inoltre, con riferimento alla linea di attività di monitoraggio della qualità dell'aria e dell'emissioni in atmosfera, che presso il Dipartimento Provinciale di Macerata sarà istituito un Servizio "Inquinamento atmosferico" a valenza Regionale che coordinerà operativamente tutte le attività svolte in ambito territoriale dai vari Dipartimenti Provinciali.

Nelle schede che seguono sono dettagliatamente riportate le attività svolte dal Macro-centro "Dipartimento di Macerata" per le tre linee di attività suddette (coincidenti con i C.d.C.) suddividendole in: attività istituzionali obbligatorie, attività istituzionali non obbligatorie ed attività relative a servizi aggiuntivi.

Tali schede sono corredate dall'indicazione dei destinatari principali dell'attività, della durata e tipologia di attività, degli obiettivi annuali o pluriennali a seconda della tipologia, nonché degli aspetti economici e delle fonti di finanziamento.



Scheda n.9 – C.d.C. “Attività laboratoristica Dip.to Provinciale di Macerata”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI MACERATA – Linea di attività LABORATORIO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI MACERATA

Responsabili della linea attività: Direttore GIANNI CORVATTA

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologia di attività e servizi all’utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	attività analitica su campioni di acque di mare per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino-costiere e di transizione – rete regionale (Dlgs 152/2006; DM 260/2010)
	attività analitica per il monitoraggio delle acque di balneazione (D.Lgs 116/2008; D.M. 30/03/2010)
	attività analitica su campioni di acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici interni – rete regionale (D.Lgs 152/2006; Direttiva 2006/118/CE recepita con Decreto Legislativo 30/2009)
	attività analitica su campioni di acque reflue per vigilanza su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs 152/2006; Piano di Tutela regionale delle acque)
	attività analitica su campioni di rifiuti per vigilanza su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs 152/2006)
	attività analitica su campioni per controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo
	attività analitica su campioni di dragaggi portuali, sabbie e sedimenti emersi (DM 173 15/07/2016)
	attività analitica su campioni di compost, fertilizzanti, ammendanti
	attività analitica su campioni di reflui zootecnici, fanghi di depurazione, acque di vegetazione
	attività analitica su campioni di materiale e terreni in recuperi ambientali e cave
	attività analitica su campioni di pellet, biomasse
	attività analitica su campioni di matrici ambientali e vegetali prelevati a seguito di emergenze ambientali
	attività analitica su campioni di matrici oggetto di procedura di analisi eseguiti e/o consegnati su richiesta di Forze di Polizia e Magistratura
	attività analitica su campioni di acque sotterranee, suoli, gas interstiziali per controllo siti inquinati (D.Lgs 152/2006)
	attività analitica su campioni di aria per vigilanza su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere in materia di emissioni in atmosfera (D.Lgs 152/2006)
	attività analitica su campioni di aria per monitoraggio, valutazione e previsione della qualità dell’aria – rete regionale (Dlgs. 155/2010)
	Attività per funzioni assegnate dalla Regione Marche
	attività analitica su campioni di acque minerali e termali, su richiesta (programmata annualmente per situazioni specifiche) dei Dipartimenti di sanità ASUR, finalizzata alla prevenzione collettiva (D.M. 10/02/2015)
	attività analitica su campioni di matrici alimentari, di contatto con alimenti o di altre matrici assimilate su richiesta (programmata annualmente) dei Dipartimenti di sanità ASUR (Reg. 396/2005/CE; Reg. 1881/2006/CE)
	attività analitica su campioni di acque potabili su richiesta (programmata annualmente) dei Dipartimenti di sanità ASUR provinciali finalizzata al controllo delle acque potabili (D.Lgs. 31/2001)
	attività analitica su campioni di sedimenti fluviali e lacuali
	attività analitica su campioni di sedimenti portuali (DM 173 15/07/2016)
Attività analitica su campioni di digestato, terreni e acque per controlli degli impatti nell’utilizzo digestato (DGR 92/2014)	



	<i>attività analitica su campioni acque piscina - programma annuale dei Dipartimenti SIAN/SISP ASUR provinciali (Accordo Conferenza Stato Regioni del 16.01.2003)</i>
	<i>attività analitica nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni ambientali regionale</i>
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)
	<i>attività analitica su campioni conferiti da soggetti pubblici e privati nell'ambito delle matrici oggetto di procedura di analisi</i>
	<i>attività analitica su campioni di acque interne (acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali) per monitoraggi locali realizzate su richieste specifiche</i>
	<i>attività analitica su campioni di acque di dialisi</i>
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini
	<input type="checkbox"/> altro
Informazioni generali	
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale (2) <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale (1)
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario <input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi: 1. Ottimizzazione e razionalizzazione delle attività di laboratorio del dipartimento 2. Caratterizzazione dei sedimenti fluviali	
descrizione delle attività: 1. integrazione ed avvio di percorsi di armonizzazione dei metodi analitici relativi ai metalli pesanti tra le 4 sedi dei laboratori "a rete" 2. Effettuazione analisi ai fini della caratterizzazione	
risultati attesi: 1. miglioramento dell'integrazione tra le 4 sedi dei laboratori "a rete" 2. Rapporto sulle caratteristiche dei sedimenti fluviali con effettuazione del 100% delle analisi previste	
indicatori fisici di attuazione: 1. metodi analitici 2. 100% delle analisi sui campioni prelevati	
Aspetti economici	
Anno X 2017 <input type="checkbox"/> 2018-2019	
Importo complessivo € 1.574.291,13	di cui spese personale: € 1.162.098,51
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)	



Scheda n.10 – C.d.C. “Attività Territoriale Dip.to Provinciale di Macerata”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI MACERATA – Linea di attività TERRITORIO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI MACERATA

Responsabili della linea attività: Direttore GIANNI CORVATTA

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	Monitoraggio e valutazione dello stato della qualità dei corpi idrici interni (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino costiere e di transizione (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione delle acque di balneazione (D.Lgs. 116/2008; D.M. 30 Marzo 2010)
	Controlli e monitoraggio su campi elettromagnetici da impianti (Legge 22-2-2001 n. 36, Legge Regionale n. 25 del 13-11-2001)
	Vigilanza e controllo in materia di acque di scarico (D.Lgs. 152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo (DLgs 152/2006 e smi ; Legge n.98/2013, DM n.161/2012)
	Vigilanza e controllo in materia di emissioni in atmosferico e qualità dell'aria (DLgs 152/06 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di agenti fisici (radiazioni non ionizzanti, rumore) L. 447/1995 e decreti applicativi
	Vigilanza e controllo in materia di gestione rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento, recupero (DLgs 152/2006 e smi, DM 5-2-1998 e smi, DM 161//2002 , DM 29-7-2004 n. 248, DLgs n. 133/2005, DLgs 151/2005, Decreto 8-3-2010 n. 65, DLgs n. 182/2003, DLgs n. 36/2003, Decreto 27-9-2010 e Decreto 24-6-2015)
	Vigilanza e controllo in materia di siti inquinati (DLgs 152/2006 e smi, DM 12-2-2015 n. 31)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di cave e recuperi (DLgs 117/2008, DM 5-2-1998, DLgs 152/2006 e smi)
	Controlli in materia di oli usati, PCB e PCT (Dlgs 209/1999, Dlgs 95/1992, Dlgs 152/2006 e s.m.i.)
	Vigilanza e controllo in materia di reflui zootecnici, produzione ed utilizzo compost, utilizzo fanghi di depurazione (DLgs 152/2006 e smi, DLgs n. 99/1992; DM 5-2-1998 e smi)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di veicoli fuori uso (DLgs 209/2003, DLgs n. 149/2006)
	Vigilanza e controllo su Impianti in AIA (Dlgs 152/06, Dlgs 46/2014)
	Vigilanza e controllo su segnalazione di emergenze ambientali sulle diverse matrici ambientali (L.R. 60/1997)
	Vigilanza e controllo in materia di bonifica siti inquinati in procedura semplificata con validazione piani di caratterizzazione e piano di campionamento di collaudo (DLgs 152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di verifiche ottemperanze di procedimenti VIA (DLgs 152/2006 e smi)
	Supporto tecnico ad Organi di Polizia e Magistratura su attività di controllo ambientale
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – acque reflue (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – ripristino ambientale e riutilizzo rocce da scavo (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – emissioni in atmosfera (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – agenti fisici
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – rifiuti e gestione impianti di trattamento, smaltimento, stoccaggio provvisorio (Dlgs 152/2006 – D.M. 05/02/1998)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – siti inquinati (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio per Autorizzazione Unica Ambientale (D.Lgs. 56/2013)
Contributo istruttorio per pareri impianti a rischio di incidente rilevante (Dlgs 334/1999)	
Contributo istruttorio per Autorizzazioni relative alla gestione alla gestione dei sedimenti marino-costieri	



Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività istruttorie e tecniche su Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e su procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (Dlgs. 152/2006)	
	Contributi istruttori per rilascio certificazioni EMAS	
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione	
	Campionamenti acque minerali su richiesta dei Dipartimenti di Prevenzione ASUR, finalizzati alla prevenzione collettiva (DM 176/2013)	
	Campionamenti sedimenti marini/fluviati su richiesta Regione Marche, Comuni (DM 173 15/07/2016)	
	Attività di campionamento sedimenti portuali (DM 173 15/07/2016)	
	Pareri e controlli su inquinamento acustico L.R. n. 28 del 14-11-2001; Linea Guida DGR 896/2003 e smi	
	Classificazione sedimenti portuali da movimentare (DM 173 15/07/2016)	
	Controlli degli impatti dell'utilizzo digestato su terreni (DGR 92/2014)	
	Attività di studio e ricerca in materia ambientale anche in convenzione con altri Enti (L.R. 60/1997)	
	Parere su progetti relativi ai cimiteri (ampliamenti, sistemazione loculi, interventi su aree di inumazione ...) L.R. n° 3/2005	
	Supporto tecnico nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni ambientali regionale	
	Controlli sugli impianti/progetti già sottoposti a VIA, selezionati dalla Regione Marche, sulla base del protocollo d'intesa tra regione Marche e ARPAM (DGRM 1048 del 22/09/2014), ai fini della verifica del rispetto delle prescrizioni impartite con i decreti regionali	
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)	
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici	
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private	
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini	
	<input type="checkbox"/> altro	
Informazioni generali		
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale (2)	<input checked="" type="checkbox"/> pluriennale (1)
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario	<input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi: 1. Attivare un sistema integrato tra i 4 dipartimenti relativamente all'espletamento delle istruttorie formulate in materia di CEM e rumore. 2. Rapporto sulla caratterizzazione dei sedimenti fluviali		
Descrizione delle attività: 1. Allineamento alle tempistiche normative per il rilascio di pareri in materia di CEM e rumore 2. Prelievo dei campioni previsti ai fini della caratterizzazione dei sedimenti		
Risultati attesi: 1. 100% allineamento tempistiche pareri 2. 100% dei campionamenti necessari alla caratterizzazione del fiume		
indicatori fisici di attuazione: 1. n. contributi istruttori espletati dal Dipartimento 2. % campionamenti		
Aspetti economici		
Anno	<input checked="" type="checkbox"/> 2017	<input type="checkbox"/> 2018-2019
Importo complessivo € 1.244.426,37	di cui spese personale: € 1.056.671,02	
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)		



Scheda n.11 – C.d.C. “Attività Impiantistica Dip.to Provinciale di Macerata”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle Marche

Linea attività

DIPARTIMENTI DI MACERATA – Linea di attività IMPIANTISTICA

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTI DI MACERATA

Responsabili della linea attività: Direttore Dipartimento Macerata Dott. Gianni Corvatta

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo) (Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione Marche - L.R. 60 /1997 - in regime esclusivo)
	Omologazione impianti elettrici in luoghi pericolosi D.Lgs. 81/08 s.m.i e DPR 462/01
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate da Regioni (Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione Marche –L.R.60/1997 – in regime non esclusivo)
	Vigilanza/ispezione con verifica di conformità impianti/apparecchiature di sollevamento (a erogati a tariffa) D.Lgs 81/08 DM 11/04/2011
	Verifica di ascensori, montacarichi, DPR 162 del 30/04/1999
	Verifica impianti elettrici DPR 462 del 22/10/2001
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati)
Supporto tecnico per valutazioni di tipo ingegneristico sulla sicurezza di apparecchi e impianti	
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini
	<input type="checkbox"/> altro

Informazioni generali

Durata attività	<input type="checkbox"/> annuale <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario <input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi: aumento del 2% del numero di verifiche complessive rispetto al 2016	
descrizione delle attività: necessità di garantire una risposta numericamente e qualitativamente adeguata alle richieste da parte degli utenti	
risultati attesi: n. verifiche stimabile in un numero pari agli obiettivi di cui sopra fatte salve cessazioni per quiescenza ecc. ecc.	
indicatori fisici di attuazione: n. VERIFICHE	

Aspetti economici

Anno	<input checked="" type="checkbox"/> 2017 <input type="checkbox"/> 2018-2019
Importo complessivo € 267.827,10	di cui spese personale: € 177.309,88

Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)



La seguente tabella riepiloga per il macro centro dipartimento provinciale di Macerata le risorse umane impiegate, in termini di unità equivalenti e suddivise per ruolo e profilo professionale, per ciascuna linea di attività (coincidente con il c.d.c.) nell'anno 2016; esse costituiscono base previsionale per il 2017

DIP. MACERATA	LABORATORIO	TERRITORIALE	IMPIANTISTICA	TOTALE
AMMINISTRATIVO Comparto	1,7	0,7	1,6	4
CATEGORIA B - (COADIUTORE AMM/VO)	1	0	0	
CATEGORIA C - (PERSONALE AMMINISTRATIVO)	0,4	0,4	1,2	
CATEGORIA Ds - (COLLAB.AMM/VO PROF.ESP.)	0,3	0,3	0,4	
SANITARIO Comparto	5	6	2	13
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig.)	0	1	1	
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig. ex C)	3,8	1,2	1	
CATEGORIA Ds - (Profess.Tecnico Vigil)	1,2	3,8	0	
SANITARIO Dirigenza non Medica	1,3	1,6	0,1	3
BIOLOGI	0,3	0,7	0	
CHIMICI	1	0,9	0,1	
TECNICO Comparto	11,4	9,6	1	22
CATEGORIA B - (OPERATORE TECNICO)	2	0	0	
CATEGORIA C - (PERSONALE TECNICO)	1,4	2,6	0	
CATEGORIA D - (COLLAB.TECN.PROF.)	8	7	1	
TOTALE	19,4	17,9	4,7	42



Il successivo schema riepiloga invece, per il Macro-centro Dipartimento Provinciale di Macerata il dettaglio previsionale dei costi e delle risorse finanziarie che si ritiene di impiegare per le tre diverse tipologie di attività coincidenti con i relativi C.d.C.

PREVISIONE ANNO 2017	DIPARTIMENTO DI MACERATA			
	LABORATORIO	TERRITORIALE	IMPIANTISTICA	TOTALE
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 81.000,00	€ 9.000,00	€ -	€ 90.000,00
COSTI PER ALTRI BENI	€ 9.047,77	€ 8.226,94	€ 1.380,48	€ 18.655,20
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 44.950,00	€ 30.870,00	€ 5.180,00	€ 81.000,00
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€ 29.400,00	€ 18.640,00	€ 2.960,00	€ 51.000,00
UTENZE	€ 33.950,00	€ 30.870,00	€ 5.180,00	€ 70.000,00
GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 9.700,00	€ 10.820,00	€ 1.480,00	€ 22.000,00
COSTO DEL PERSONALE	€ 1.162.098,51	€ 1.056.671,02	€ 177.309,88	€ 2.396.079,40
FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE	€ 2.910,00	€ 2.646,00	€ 444,00	€ 6.000,00
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE	€ 4.484,85	€ 8.032,41	€ 61.792,74	€ 74.310,00
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)	€ -	€ -	€ -	€ -
SPESE GENERALI	€ 4.850,00	€ 4.410,00	€ 740,00	€ 10.000,00
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 191.900,00	€ 64.240,00	€ 11.360,00	€ 267.500,00
ALTRI COSTI (COMPRESSE SOPRAVVENIENZE , ACCANTONAMENTI)				€ -
TOTALE	€ 1.574.291,13	€ 1.244.426,37	€ 267.827,10	€ 3.086.544,60



3.6 Macro-centro Dipartimento Provinciale di Pesaro Urbino

Anche per il Dipartimento Provinciale di Pesaro Urbino le schede che seguono individuano le tre linee di attività cardine, vale a dire "Laboratorio", "Territorio" ed "Impiantistica".

L'espletamento di tali attività è già stato ampiamente descritto ai paragrafi 1.2, 1.3 e 1.4 cui si fa rinvio per ogni ulteriore approfondimento.

Si evidenzia come, tra queste, costituiscano una peculiarità del Dipartimento Provinciale di Pesaro Urbino le attività riguardanti il Centro Regionale Amianto, quelle relative al Catasto Regionale Rifiuti nonché quelle concernenti il Laboratorio Regionale di riferimento per le legionellosi.

Nelle schede che seguono sono dettagliatamente riportate le attività svolte dal Macro-centro "Dipartimento di Pesaro Urbino" per le tre linee di attività suddette (coincidenti con i C.d.C.) suddividendole in: attività istituzionali obbligatorie, attività istituzionali non obbligatorie ed attività relative a servizi aggiuntivi.

Tali schede sono corredate dall'indicazione dei destinatari principali dell'attività, della durata e tipologia di attività, degli obiettivi annuali o pluriennali a seconda della tipologia, nonché degli aspetti economici e delle fonti di finanziamento.



Scheda n.12 – C.d.C. “Attività laboratoristica Dip.to Provinciale di Pesaro Urbino”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle Marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI PESARO URBINO – Linea di attività LABORATORIO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI PESARO URBINO

Responsabili della linea attività: Direttore PATRIZIA AMMAZZALORSO

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologia di attività e servizi all'utenza

- Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)**
- attività analitica su campioni di acque di mare per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino-costiere e di transizione – rete regionale (D. Lgs 152/2006; DM 260/2010)
 - attività analitica per il monitoraggio delle acque di balneazione (D.Lgs 116/2008; D.M. 30/03/2010)
 - attività analitica su campioni di acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali per monitoraggio e valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici interni – rete regionale (D.Lgs 152/2006; Direttiva 2006/118/CE recepita con Decreto Legislativo 30/2009)
 - attività analitica per la ricerca di fibre di amianto – Centro Regionale Amianto (D.G.R.M. n. 636 del 02/05/2001 – D.M. del 06/09/1994)
 - attività analitica su campioni di acque reflue per vigilanza su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs 152/2006; Piano di Tutela regionale delle acque)
 - attività analitica su campioni di rifiuti per vigilanza su osservanza normativa ambientale o delle prescrizioni autorizzative in essere (D.Lgs 152/2006)
 - attività analitica su campioni per controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo (D.M. 10/08/2012 n. 161 e D.Lgs. 152/2006)
 - attività analitica su campioni di acque sotterranee, suoli, gas interstiziali per controllo siti inquinati (D.Lgs 152/2006)
 - attività analitica su campioni di aria per vigilanza su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere in materia di emissioni in atmosfera (D.Lgs 152/2006)
 - attività analitica su campioni di aria per monitoraggio, valutazione e previsione della qualità dell'aria (D.Lgs. 155/2010)
 - attività analitica su campioni di dragaggi portuali, sabbie e sedimenti emersi (DM 173 15/07/2016)
 - attività analitica su campioni di pellet, biomasse
 - attività analitica su campioni di materiale e terreni in recuperi ambientali e cave
 - attività analitica su campioni di reflui zootecnici, fanghi di depurazione, acque di vegetazione
 - attività analitica su campioni di compost, fertilizzanti, ammendanti
 - attività analitica di diagnosi microbiologica e controllo ambientale della legionellosi – Laboratorio di riferimento regionale (Del. G.R. n.187 del 27/02/2006 e nota 11666 Reg. Marche su rif. Ministero Sanità n. 2347 del 12 giugno 2001)
- Attività per funzioni assegnate dalla Regione Marche**
- attività analitica su campioni di acque minerali e termali, su richiesta (programmata annualmente per situazioni specifiche) dei Dipartimenti di sanità ASUR, finalizzata alla prevenzione collettiva (D.M. 10/02/2015)
 - attività analitica su campioni di matrici alimentari, di contatto con alimenti o di altre matrici assimilate su richiesta (programmata annualmente) dei Dipartimenti di sanità ASUR (Reg. 396/2005/CE: Reg. 1881/2006/CE)
 - attività analitica su campioni di acque potabili su richiesta (programmata annualmente) dei Dipartimenti di sanità ASUR provinciali finalizzata al controllo delle acque potabili (D.Lgs. 31/2001)
 - attività analitica su campioni di aria per monitoraggio, valutazione e previsione della qualità dell'aria (D.Lgs. 155/10)
 - attività analitica su campioni acque piscina - programma annuale dei Dipartimenti SIAN/SISP ASUR provinciali (Accordo Conferenza Stato Regioni del 16.01.2003)
 - attività analitica su campioni di sedimenti fluviali e lacuali
 - attività analitica su campioni di sedimenti portuali (DM 173 15/07/2016)
 - Attività analitica su campioni di digestato, terreni e acque per controlli degli impatti nell'utilizzo digestato (DGR 92/2014)
 - attività analitica nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni



	<i>ambientali regionale</i>
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)
	<i>attività analitica su campioni conferiti da soggetti pubblici e privati nell'ambito delle matrici oggetto di procedura di analisi</i>
	<i>attività analitica su campioni di acque interne (acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali) per monitoraggi locali realizzate su richieste specifiche</i>
	<i>attività analitica su campioni di acque di dialisi</i>
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini
	<input type="checkbox"/> altro
Informazioni generali	
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale (2) <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale (1)
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario <input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi: 1. Ottimizzazione e razionalizzazione delle attività di laboratorio del dipartimento 2. Supporto alla revisione del piano di gestione integrata delle aree costiere	
descrizione delle attività: 1. integrazione ed avvio di percorsi di armonizzazione dei metodi analitici relativi ai metalli pesanti tra le 4 sedi dei laboratori "a rete" 2. effettuazione analisi ai fini della caratterizzazione	
risultati attesi: 1. miglioramento dell'integrazione tra le 4 sedi dei laboratori "a rete" 2. effettuazione analisi previste dedicate alla qualità dei sedimenti	
indicatori fisici di attuazione: 1. metodi analitici 2. 100% delle analisi sui campioni prelevati	
Aspetti economici	
Anno X 2017 <input type="checkbox"/> 2018-2019	
Importo complessivo € 1.396.615,35	di cui spese personale: € 892.188,26
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)	



Scheda n.13 – C.d.C. “Attività Territoriale Dip.to Provinciale di Pesaro Urbino”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle Marche

Linea attività

DIPARTIMENTO DI PESARO URBINO – Linea di attività TERRITORIO

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTO DI PESARO URBINO

Responsabili della linea attività: Direttore PATRIZIA AMMAZZALORSO

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo Agenzie ambientali)
	Monitoraggio e valutazione dello stato della qualità dei corpi idrici interni (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino costiere e di transizione (D.Lgs. 152/2006; D.M. 260/2010)
	Monitoraggio e valutazione delle acque di balneazione (D.Lgs. 116/2008; D.M. 30 Marzo 2010)
	Controlli e monitoraggio su campi elettromagnetici da impianti (Legge 22-2-2001 n. 36, Legge Regionale n.25 del 13-11-2001)
	Vigilanza e controllo in materia di acque di scarico (D.Lgs. 152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo su ripristino ambientale e riutilizzo terre e rocce da scavo (DLgs 152/2006 e smi; Legge n.98/2013, DM n.161/2012)
	Vigilanza e controllo in materia di emissioni in atmosferico e qualità dell'aria (DLgs 152/06 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di agenti fisici (radiazioni non ionizzanti, rumore) L. 447/1995 e decreti applicativi
	Vigilanza e controllo in materia di gestione rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento, recupero (DLgs 152/2006 e smi, DM 5-2-1998 e smi, DM 161//2002, DM 29-7-2004 n. 248, DLgs n. 133/2005, DLgs 151/2005, Decreto 8-3-2010 n. 65, DLgs n. 182/2003, DLgs n. 36/2003, Decreto 27-9-2010 e Decreto 24-6-2015)
	Vigilanza e controllo in materia di siti inquinati (DLgs 152/2006 e smi, DM 12-2-2015 n. 31)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di cave e recuperi (DLgs 117/2008, DM 5-2-1998, DLgs 152/2006 e smi)
	Controlli in materia di oli usati, PCB e PCT (Dlgs 209/1999, Dlgs 95/1992, Dlgs 152/2006 e s.m.i.)
	Vigilanza e controllo in materia di reflui zootecnici, produzione ed utilizzo compost, utilizzo fanghi di depurazione (DLgs 152/2006 e smi, DLgs n. 99/1992; DM 5-2-1998 e smi)
	Vigilanza e controllo ambientale in materia di veicoli fuori uso (DLgs 209/2003, DLgs n. 149/2006)
	Vigilanza e controllo su Impianti in AIA (DLgs 152/06, Dlgs 46/2014)
	Vigilanza e controllo su segnalazione di emergenze ambientali sulle diverse matrici ambientali (L.R. 60/1997)
	Vigilanza e controllo in materia di bonifica siti inquinati in procedura semplificata con validazione piani di caratterizzazione e piano di campionamento di collaudo (DLgs 152/2006 e smi)
	Vigilanza e controllo in materia di verifiche ottemperanze di procedimenti VIA (DLgs 152/2006 e smi)
	Supporto tecnico ad Organi di Polizia e Magistratura su attività di controllo ambientale
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – acque reflue (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – ripristino ambientale e riutilizzo rocce da scavo (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – emissioni in atmosfera (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – agenti fisici
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – rifiuti e gestione impianti di trattamento, smaltimento, stoccaggio provvisorio (Dlgs 152/2006 – D.M. 05/02/1998)
	Contributo istruttorio (in fase di rilascio dell'autorizzazione nonché in fase di riautorizzazione) per pareri – siti inquinati (Dlgs 152/2006)
	Contributo istruttorio per Autorizzazione Unica Ambientale (D.Lgs. 56/2013)
	Contributo istruttorio per pareri impianti a rischio di incidente rilevante (Dlgs 334/1999)
	Contributo istruttorio per Autorizzazioni relative alla gestione alla gestione dei sedimenti marino-costieri
Tipologie di attività e servizi all'utenza	Contributo istruttorio su Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e su procedimenti di Valutazione Ambientale



all'utenza	<i>Strategica (VAS) (Dlgs. 152/2006)</i>
	<i>Contributi istruttori per rilascio certificazioni EMAS</i>
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione
	<i>Legge n. 70 del 25/11/1994 Catasto Rifiuti ORSO e MUD (Catasto Rifiuti istituito dal D.L. n. 397 del 9/9/1998, in seguito convertito nella l. 475/88 MUD)</i>
	<i>Campionamenti acque minerali su richiesta dei Dipartimenti di Prevenzione ASUR, finalizzati alla prevenzione collettiva (DM 176/2013)</i>
	<i>Campionamenti sedimenti marini/fluviati su richiesta Regione Marche, Comuni (DM 173 15/07/2016)</i>
	<i>Attività di campionamento sedimenti portuali (DM 173 15/07/2016)</i>
	<i>Pareri e controlli su inquinamento acustico L.R. n. 28 del 14-11-2001; Linea Guida DGR 896/2003 e smi</i>
	<i>Classificazione sedimenti portuali da movimentare (DM 173 15/07/2016)</i>
	<i>Controlli degli impatti dell'utilizzo digestato su terreni (DGR 92/2014)</i>
	<i>Attività di studio e ricerca in materia ambientale anche in convenzione con altri Enti (L.R. 60/1997)</i>
	<i>Parere su progetti relativi ai cimiteri (ampliamenti, sistemazione loculi, interventi su aree di inumazione ...) L.R. n° 3/2005</i>
	<i>Supporto tecnico nell'ambito delle ispezioni agli impianti AIA come previsto nel programma di Ispezioni ambientali regionale</i>
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati erogati a tariffa)
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini
	<input type="checkbox"/> altro
Informazioni generali	
Durata attività	<input checked="" type="checkbox"/> annuale (2) <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale (1)
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario <input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi: 1. Attivare un sistema integrato tra i 4 dipartimenti relativamente all'espletamento delle istruttorie formulate in materia di CEM e rumore. 2. Rivisitazione del rapporto tecnico ai fini della revisione del piano di gestione integrata delle aree costiere	
Descrizione delle attività: 1. Allineamento alle tempistiche normative per il rilascio di pareri in materia di CEM e rumore 2. Supporto alla Regione Marche relativamente al prelievo di campioni previsti	
Risultati attesi: 1. 100% allineamento tempistiche pareri 2. 100% dei campionamenti necessari alla revisione del piano di gestione integrata delle aree costiere	
indicatori fisici di attuazione: 1. n. contributi istruttori espletati dal Dipartimento 2. % campionamenti	
Aspetti economici	
Anno	<input checked="" type="checkbox"/> 2016 <input type="checkbox"/> 2017-2018
Importo complessivo € 1.647.196,83	di cui spese personale: € 1.437.458,33
Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)	



Scheda n.14 – C.d.C. “Attività Impiantistica Dip.to Provinciale di Pesaro Urbino”



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle Marche

Linea attività

DIPARTIMENTI DI PESARO – Linea di attività IMPIANTISTICA

Macro centro di costo attuatore: DIPARTIMENTI DI PESARO

Responsabili della linea attività: Direttore PATRIZIA AMMAZZALORSO

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologie di attività e servizi all'utenza	Attività Istituzionale obbligatoria (regime esclusivo) (Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione Marche - L.R. 60 /1997 - in regime esclusivo)
	Omologazione impianti elettrici in luoghi pericolosi D.Lgs. 81/08 s.m.i e DPR 462/01
	Attività Istituzionale per funzioni assegnate da Regioni (Attività Istituzionale per funzioni assegnate dalla Regione Marche –L.R.60/1997 – in regime non esclusivo)
	Vigilanza/ispezione con verifica di conformità impianti/apparecchiature di sollevamento (a erogati a tariffa) D.Lgs 81/08 DM 11/04/2011
	Verifica di ascensori, montacarichi, DPR 162 del 30/04/1999
	Verifica impianti elettrici DPR 462 del 22/10/2001
	Servizi aggiuntivi (su richiesta di soggetti pubblici/privati)
Supporto tecnico per valutazioni di tipo ingegneristico sulla sicurezza di apparecchi e impianti	
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini
	<input type="checkbox"/> altro

Informazioni generali

Durata attività	<input type="checkbox"/> annuale <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario <input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi: aumento del 2% del numero di verifiche complessive rispetto al 2016	
descrizione delle attività: necessità di garantire una risposta numericamente e qualitativamente adeguata alle richieste da parte degli utenti	
risultati attesi: n. verifiche stimabile in un numero pari agli obiettivi di cui sopra fatte salve cessazioni per quiescenza ecc. ecc.	
indicatori fisici di attuazione: n. VERIFICHE	

Aspetti economici

Anno	<input checked="" type="checkbox"/> 2017 <input type="checkbox"/> 2018-2019
Importo complessivo € 362.151,98	di cui spese personale: € 304.508,31

Fonti di finanziamento (vedi scheda riepilogo del dipartimento)



La seguente tabella riepiloga per il macro centro dipartimento provinciale di Pesaro le risorse umane impiegate, in termini di unità equivalenti e suddivise per ruolo e profilo professionale, per ciascuna linea di attività (coincidente con il c.d.c.) nell'anno 2016; esse costituiscono base previsionale per il 2017

DIP. PESARO URBINO	LABORATORIO	TERRITORIALE	IMPIANTISTICA	TOTALE
AMMINISTRATIVO Comparto	1,5	1,5	1	4
CATEGORIA B - (COADIUTORE AMM/VO)	1,2	1,2	0,6	
CATEGORIA C - (PERSONALE AMMINISTRATIVO)	0,3	0,3	0,4	
PROFESSIONALE Dirigenza	0	0	1	1
INGEGNERI	0	0	1	
SANITARIO Comparto	3,5	7,45	1	12
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig.)	0,25	1,75	1	
CATEGORIA D - COLL.PROF.SAN. (Vig. ex C)	2,25	2,75	0	
CATEGORIA Ds - (Profess.Tecnico Vigil)	1	2,95	0	
SANITARIO Dirigenza non Medica	1,5	3,25	0,25	5
BIOLOGI	1,5	2,25	0,25	
FISICI	0	1	0	
TECNICO Comparto	9,43	16,23	2,34	28
CATEGORIA B - (OPERATORE TECNICO)	2,23	2,43	0,34	
CATEGORIA C - (PERSONALE TECNICO)	1	0,5	0	
CATEGORIA D - (COLLAB.TECN.PROF.)	6,2	13,3	2	
TOTALE	15,93	28,43	5,59	50



Il successivo schema riepiloga invece, per il Macro-centro Dipartimento Provinciale di Pesaro Urbino il dettaglio previsionale dei costi e delle risorse finanziarie che si ritiene di impiegare per le tre diverse tipologie di attività coincidenti con i relativi C.d.C.

PREVISIONE ANNO 2017	DIPARTIMENTO DI PESARO URBINO			
	LABORATORIO	TERRITORIALE	IMPIANTISTICA	TOTALE
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 112.500,00	€12.500,00	€ -	€ 125.000,00
COSTI PER ALTRI BENI	€ 5.923,61	€ 9.543,88	€ 2.021,76	€ 17.489,25
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 48.676,50	€ 51.841,50	€ 10.982,00	€ 111.500,00
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€ 64.015,50	€ 35.470,50	€ 7.514,00	€ 107.000,00
UTENZE	€ 25.402,50	€ 40.927,50	€ 8.670,00	€ 75.000,00
GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 8.467,50	€ 13.642,50	€ 2.890,00	€ 25.000,00
COSTO DEL PERSONALE	€ 892.188,26	€ 1.437.458,33	€ 304.508,31	€ 2.634.154,90
FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE	€ 2.370,90	€ 3.819,90	€ 809,20	€ 7.000,00
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE	€ 43.377,67	€ 4.630,81	€ 17.011,51	€ 65.020,00
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)	€ -	€ -	€ -	€ -
SPESE GENERALI	€ 4.064,40	€ 6.548,40	€ 1.387,20	€ 12.000,00
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 189.628,50	€ 30.813,50	€ 6.358,00	€ 226.800,00
ALTRI COSTI (COMPRESSE SOPRAVVENIENZE , ACCANTONAMENTI)				€ -
TOTALE	€ 1.396.615,35	€ 1.647.196,83	€ 362.151,98	€ 3.405.964,15



3.7 Progetti finalizzati

La successiva scheda riepiloga invece quelli che sono i principali progetti per i quali sono espressamente previsti finanziamenti regionali, statali e comunicati ai sensi dell'art.21 della L.R. 60/97 (istitutiva dell'Agenzia).

Tra questi meritano particolare menzione, per la loro rilevanza, il progetto di cui alla DGRM 1084/2014: Caratterizzazione Sito di Interesse Nazionale Falconara Marittima; quello di cui alla DGRM 25/2013: Gestione Rete Regionale Centraline del Monitoraggio della Qualità dell'Aria e quello relativo alla Convenzione con il Ministero dell'Ambiente per i Programmi di Monitoraggio (Marine Strategy).

Si rinvia al successivo paragrafo 4.1 l'analisi delle risorse economiche collegate a tali progettualità e, più in generale, all'allegato n.1 (elenco convenzioni) del presente Bilancio Economico di Previsione 2017.



ARPAM

Agenzia Regionale
per la protezione ambientale
delle Marche

Linea attività: progetti finalizzati

Progetto n. 1: Regione Marche: DGRM 1084/2014: Caratterizzazione Sito di Interesse Nazionale Falconara Marittima

Progetto n. 2: Regione Marche: DGRM 25/2013: Gestione Rete Regionale Centraline del Monitoraggio della Qualità dell'Aria

Progetto n. 3: Convenzione con il Ministero dell'Ambiente per i Programmi di Monitoraggio (Marine Strategy)

Responsabili dei PROGETTI

Progetto n. 1: dott. Stefano Orlisi

Progetto n. 2: Dott. Massimo Marcheggiani

Progetto n. 3: Dott. Gianni Corvatta

Altro macro centro di costo coinvolto: /

Valutazione generale

Tipologia dell'attività	Progetto n. 1 A1) Progetto del Piano di caratterizzazione ed esecuzione delle relative indagini - aree comunali e di interesse pubblico comprese nell'area denominata "sottopasso di via Monti e Tognetti" A3) Campionamento ed analisi delle matrici ambientali necessari alla determinazione dei valori di fondo naturale nei suoli e nelle acque di falda B1) Esecuzione del Piano di caratterizzazione dell'are marino costiera inclusa nel perimetro del SIN di Falconara Marittima
	Progetto n. 2 Gestione della Rete di monitoraggio di interesse regionale per la qualità dell'aria
	Progetto n. 3 Tutela del territorio e del mare, sistema di monitoraggio e campionamenti per la "strategia marina"
Destinatari principali dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> enti pubblici
	<input checked="" type="checkbox"/> imprese private
	<input checked="" type="checkbox"/> cittadini
	<input type="checkbox"/> altro
Informazioni generali	
Durata attività	<input type="checkbox"/> annuale <input type="checkbox"/> pluriennale
Tipologia attività	<input checked="" type="checkbox"/> ordinario <input type="checkbox"/> innovativo
Obiettivi:	
1. Intervento primario di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel SIN di Falconara M.ma	
2. Gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'Aria	
3. Attuazione del piano di monitoraggio e campionamento per la qualità dell'ambiente marino	



A tali progetti principali, si affiancano altri di minore rilevanza (rilevabili al citato allegato 1) ma che comunque sono riconducibili ai finanziamenti di cui all'art.21 della L.R.60/97.

La successiva tabella evidenzia invece le dinamiche dei costi sostenuti a fronte delle attività espletate per le convenzioni legate ai progetti di cui alla citata L.R. 60/97, art.21.

PREVISIONE ANNO 2017	PROGETTI FINALIZZATI
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 104.000,00
COSTI PER ALTRI BENI	€ 3.880,00
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 34.000,00
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€ 271.783,00
UTENZE	€ 35.000,00
GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 1.500,00
COSTO DEL PERSONALE	€ 150.509,00
FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE	
ATTIVITÀ LIBERO PROFESSIONALE	
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)	€ 90.000,00
SPESE GENERALI	€ 5.000,00
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 20.000,00
ALTRI COSTI (COMPRESSE SOPRAVVENIENZE , ACCANTONAMENTI)	
TOTALE	€ 715.672,00



3.8 Macro-centro Direzione Generale e riepilogo complessivo ARPAM

Le attività svolte dal Macro centro – Direzione Generale, comprendente quindi anche la Direzione Tecnico Scientifica e la Direzione Amministrativa, sono già state illustrate al capitolo 1.

E' da ritenersi riduttivo, quindi, declinare in una scheda sintetica le suddette attività sia perché già ampiamente descritte al citato capitolo sia in considerazione della natura di indirizzo e coordinamento che la direzione assume quale organo di governo dell'intera Agenzia.

Ad ogni modo, più precisamente, il paragrafo 1.1 individua analiticamente le tipologie di attività direzionali, i soggetti coinvolti ed i destinatari principali di dette attività.

Occorre fare particolare attenzione a relazionare le attività in argomento con il volume dei costi complessivamente sostenuti dal Macro-centro Direzione centrale.

Infatti è utile evidenziare che nella riclassificazione dei valori economici imputati alla struttura Direzionale centrale, per alcune tipologie di costo – in particolare quelli generali di struttura - è risultato pressoché impossibile o comunque incongruente procedere ad una ripartizione degli stessi tra i macro centri dipartimentali.

E' il caso, ad esempio, delle spese generali dove sono ricompresi i compensi agli organi direttivi e di revisione, i premi di assicurazione, le spese legali, le imposte e tasse diverse, etc.. Tali oneri, pur costituendo costi generali utili al funzionamento della struttura ARPAM complessivamente intesa e quindi teoricamente ribaltabili in quota parte anche alla singole strutture Dipartimentali, sono stati rilevati solo a livello centrale.

Anche per i servizi di manutenzione e riparazione non si è proceduto ad una ripartizione del costo relativo alla manutenzione delle apparecchiature di analisi ambientale, non essendo stato ritenuto sufficientemente affidabile il driver di ripartizione "n. di interventi".



Le suddette premesse sono fondamentali per analizzare con correttezza i costi evidenziati e riepilogati, in aggregato economico, nella successiva tabella*.

PREVISIONE ANNO 2017	DIP. ANCONA	DIP. PESARO	DIP. MACERATA	DIP. ASCOLI PICENO	DIP. FERMO	DIREZIONE GENERALE DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA DIREZIONE AMM.VA	PROGETTI FINALIZZATI	TOTALE ARPAM
COSTI PER CAMPIONAMENTO E ANALISI	€ 100.000,00	€ 125.000,00	€ 90.000,00	€ 56.000,00	€ 5.000,00	€ -	€ 104.000,00	€ 480.000,00
COSTI PER ALTRI BENI	€ 71.900,25	€ 17.489,25	€ 18.655,20	€ 15.546,00	€ 4.663,80	€ 38.865,00	€ 3.880,00	€ 171.000,00
COSTI PER ACQUISTO DI SERVIZI	€ 142.500,00	€ 111.500,00	€ 81.000,00	€ 102.000,00	€ 25.000,00	€ 325.000,00	€ 34.000,00	€ 821.000,00
COSTI PER MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	€ 87.000,00	€ 107.000,00	€ 51.000,00	€ 58.000,00	€ 15.000,00	€ 262.000,00	€ 271.783,00	€ 851.783,00
UTENZE	€ 100.000,00	€ 75.000,00	€ 70.000,00	€ 75.000,00	€ 15.000,00	€ 30.000,00	€ 35.000,00	€ 400.000,00
GODIMENTO BENI DI TERZI	€ 60.000,00	€ 25.000,00	€ 22.000,00	€ 28.000,00	€ 43.500,00	€ 130.000,00	€ 1.500,00	€ 310.000,00
COSTO DEL PERSONALE	€ 3.665.815,40	€ 2.634.154,90	€ 2.396.079,40	€ 1.821.414,40	€ 283.501,40	€ 1.035.553,00	€ 150.509,00	€ 11.987.027,00
FORMAZIONE E INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 4.000,00	€ 26.200,00	€ -	€ 56.200,00
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE	€ 245.500,00	€ 65.020,00	€ 74.310,00	€ 105.050,00	€ -	€ 180.120,00	€ -	€ 670.000,00
ALTRI COSTI DEL PERSONALE (COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A TERZI, ALTRI COSTI)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 90.000,00	€ 90.000,00
SPESE GENERALI	€ 13.000,00	€ 12.000,00	€ 10.000,00	€ 20.000,00	€ 3.000,00	€ 681.186,00	€ 5.000,00	€ 744.186,00
AMMORTAMENTO BENI MATERIALI E IMMATERIALI	€ 355.000,00	€ 226.800,00	€ 267.500,00	€ 152.500,00	€ 5.000,00	€ 63.200,00	€ 20.000,00	€ 1.090.000,00
ALTRI COSTI (COMPRESSE SOPRAVVVENIENZE, ACCANTONAMENTI)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ 4.000,00
TOTALE	€ 4.847.715,65	€ 3.405.964,15	€ 3.086.544,60	€ 2.439.510,40	€ 403.665,20	€ 2.776.124,00	€ 715.672,00	€ 17.675.196,00

*include le componenti finanziarie, straordinarie e di imposta



Sempre con la medesima metodica impostata per la rilevazione dei costi si è proceduto per la rilevazione dei ricavi che a livello complessivo di Agenzia sono evidenziati, suddivisi per ciascun macro-centro, nella tabella successiva:

PREVISIONE ANNO 2016	DIP. ANCONA	DIP. PESARO URBINO	DIP. MACERATA	DIP. ASCOLI PICENO	DIP FERMO	DIREZIONE GENERALE DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA DIREZIONE AMMINISTRATIVA	PROGETTI FINALIZZATI	TOTALE ARPAM
FONDO ORDINARIO DI DOTAZIONE I.r. 60/97 art. 21 lett .a						€ 12.825.000,00		€ 12.825.000,00
FINANZIAMENTI PER SPECIFICI PROGETTI L.R. 60/97 art. 21 lett. F							€437.000,00	€ 437.000,00
TRASFERIMENTI DA ALTRE AMMINISTRAZIONI STATALI								
PROVENTI DA CONVENZIONI							€243.196,00	€ 243.196,00
PROVENTI PER SERVIZI RESI A PRIVATI E ENTI PUBBLICI E ALTRI RICAVI	€1.649.266,00	€262.084,00	€458.840,00	€614.810,00		€68.000,00	€7.000,00	€3.060.000,00
RIMBORSI INAIL- RIMBORSI SPESE						€40.000,00		€40.000,00
COSTI CAPITALIZZATI						€1.070.000,00		€1.070.000,00
TOTALE	€1.649.266,00	€262.084,00	€458.840,00	€614.810,00		€ 14.003.000,00	€ 687.196,00	€17.675.196,00



CAPITOLO 4 – LA PROGRAMMAZIONE, LE AZIONI DI INTERVENTO E L'UTILIZZO DELLE RISORSE

4.1 Gestione delle risorse economico finanziarie, convenzioni e azioni di intervento

Come precedentemente evidenziato nel documento di Bilancio adottato con Determina ARPAM n.114/DG del 7/11/2016, già nel Bilancio di previsione 2016 veniva sottolineato come le misure di contenimento della spesa pubblica introdotte dal Governo centrale, per fronteggiare una congiuntura economica non favorevole e per migliorare la razionalizzazione delle risorse, avrebbero mantenuto la loro efficacia anche nel triennio 2016-2018.

Anche per il 2017 e più in generale per il triennio 2017-2019, l'obiettivo gestionale dell'ARPAM resta quello del mantenimento dell'equilibrio di Bilancio; la realizzazione di tale obiettivo si presenta ardua con le attuali risorse a disposizione e risentirà senz'altro di quanto evidenziato nella premessa della Sezione 2 del presente documento, cui si rimanda per ogni approfondimento.

Si confida quindi nella possibilità di poter fruire di un finanziamento aggiuntivo in sede di prossimo assestamento del Bilancio Regionale che garantirebbe all'Agenzia un'attività inevitabilmente più incisiva, efficace e senza il pericolo di dover garantire con discontinuità alcune attività.

Ad ogni modo, si rileva come il quadro economico complessivo presentato mostri una situazione in cui i costi della produzione continuano a scendere rispetto a quelli del Bilancio Previsionale dell'Esercizio precedente.

L'intenzione, già annunciata con il precedente Bilancio di Previsione 2017 di cui alla Determina n.114/DG (oggetto di interlocutoria), è quindi quella di continuare a perseguire tale obiettivo di equilibrio economico mediante l'adozione di rigorose manovre di controllo dei costi, che però hanno ormai raggiunto livelli incompressibili per alcune tipologie quali, ad esempio, incarichi di consulenza, studio e ricerca, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, sponsorizzazioni, missioni e formazione.

Anche relativamente al costo del personale dipendente le manovre sono vincolate alle risorse disponibili e per effetto di ciò l'Agenzia, come si approfondirà nello specifico paragrafo 6.1, è ampiamente in linea con le normative e le disposizioni statali e regionali che prevedono azioni per il contenimento della spesa del personale attraverso una parziale reintegrazione del personale cessato e la costante e decisa riduzione della spesa per il lavoro flessibile; a tal proposito si rappresenta come l'Agenzia si ponga al di sotto dei suddetti parametri di contenimento dei costi del personale.

Riguardo al reperimento delle risorse economiche necessarie per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'ARPAM e con l'obiettivo del pareggio di Bilancio si rileva che gli oneri derivanti dalle attività descritte nel presente programma sono sostenuti attraverso fonti di finanziamento, espressamente previste dall'art.21 delle legge istitutiva, di seguito elencate:

- Fondo ordinario di dotazione (quota del Fondo Sanitario Regionale assegnata dalla Giunta regionale per lo svolgimento delle attività istituzionali, la gestione del personale e delle strutture trasferite dal Servizio Sanitario Nazionale;
- Contributo annuale di funzionamento attribuito dalla Regione per l'espletamento delle attività ordinarie;
- Proventi derivanti da convenzioni con le Province, Comuni, l' ASUR, i Comuni ed altri Enti Pubblici;
- Proventi per prestazioni rese nell'esclusivo interesse di privati;
- Una quota degli introiti derivanti dalle tariffe indicate dall'art. 2, comma 4, della legge 61/1994;
- Finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti.

N.B. (le lettere *b*) ed *e*) delle fonti di finanziamento non sono mai state attivate)

Per un dettaglio più approfondito dei valori economici connessi alle singole voci di finanziamento si rimanda al successivo Capitolo 5.

In questo paragrafo si evidenzia invece che il finanziamento dell'Agenzia è prevalentemente costituito dal contributo ordinario di dotazione derivante da una quota del fondo sanitario regionale (c.d. F.do ordinario di dotazione) ed è



destinato, ai sensi dell'art.21 della L.R. 60/97, allo svolgimento delle attività istituzionali, alla gestione del personale e delle strutture dell'Agenzia.

Lo stanziamento regionale del contributo ordinario di dotazione per l'Esercizio 2015 è stato pari a € 12.825.000,00 e, come accennato in premessa al paragrafo, tale Fondo è stato ridotto del 5% rispetto al 2014 per un importo pari a € 675.000,00.

Come dettagliatamente specificato alla successiva Sezione 2, il presente Bilancio Preventivo Economico dell'Esercizio 2017 e triennale 2017-2019 viene riformulato in modifica del precedente documento adottato con Determina del Direttore Generale ARPAM n.114/DG del 7/11/2016 ed in maniera conforme alle disposizioni fornite dal Dirigente del Servizio Ambiente ed Agricoltura della Regione Marche.

Pertanto, nel prendere atto delle disposizioni di cui sopra fornite dal Dirigente del Servizio Ambiente ed Agricoltura in qualità di organo di vigilanza ex L.R. 13/2000, l'Agenzia ha innanzitutto allineato la previsione economica con gli strumenti finanziari regionali attualmente vigenti.

La tabella seguente evidenzia l'andamento dei trasferimenti regionali ex F.S.R. (valori in milioni di euro)

ANNO	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Prev. 2016	Prev. 2017	Prev. 2018	Prev. 2019
TOTALE	12500	12500	13.100	13.500	13.500	13.500	13.500	13.500	13.500	12.825	12.825	12.825	12.825	12.825

Pur rinviando al successivo paragrafo 5.1 l'analisi dei valori economici di ricavo del Bilancio di Previsione, in questa sezione si intende evidenziare come il Fondo ordinario di dotazione dell'ARPAM sinora erogato per un importo pari a € 12.825.000 sia appena sufficiente a coprire la spesa consuntivata con l'Esercizio 2015 e relativa al personale dipendente, pari a € 12.365.272, che rappresenta oltre il 66% del totale dei costi della produzione.

Nonostante siano state promosse ed avviate, per garantire un equilibrio economico, anche attività collaterali che introducano risorse provenienti da soggetti privati e/o da altre amministrazioni pubbliche, resta importante un intervento finanziario regionale.

Per quanto concerne i proventi derivanti da convenzioni con province, comuni, ASUR ed altri enti pubblici e privati, L'art.21 della L.R. 60/97, alla lettera c), stabilisce che le entrate dell'ARPAM sono costituite, fra le altre, da proventi derivanti da convenzioni con Province, Comuni, ASUR ed altri Enti Pubblici.

Tali proventi rappresentano appena l'1% del valore della produzione.

E' pertanto auspicabile, nei prossimi anni, un crescente impegno rivolto agli Enti Locali a conferma peraltro del ruolo di servizio svolto dall'ARPAM nei confronti delle Province e dei Comuni marchigiani per le attività istituzionali e, ove possibile, aggiuntive.

Tali attività si rilevano sempre più numerose e complesse sia che trovino la loro origine in emergenze ambientali conseguenti lo stato ed il sistema delle pressioni, sia che concretino attività di assistenza tecnica agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Per un approfondimento circa il dettaglio delle convenzioni ed i contratti in essere e programmati per il triennio 2017-2019 si rinvia all'allegato 2 del presente Bilancio di Previsione annuale e triennale.

Per quanto attiene un'altra risorsa economico-finanziaria, vale a dire i Proventi per prestazioni rese nell'esclusivo interesse di privati, l'art. 21 della L.R. 60/97, alla lettera d), stabilisce che le entrate dell'ARPAM sono costituite, fra le altre, da proventi derivanti da prestazioni rese nell'esclusivo interesse dei privati.

Tali fattispecie di introiti derivano per la quasi totalità dall'attività relativa alle verifiche e controlli impiantistici obbligatori per legge, i cui costi rimangono a carico dei proprietari degli impianti in base alle stesse norme.

L'andamento di questa tipologia di entrate, su cui l'ARPAM fa affidamento per il raggiungimento del pareggio di Bilancio è caratterizzata da una tendenziale flessione intervenuta negli ultimi anni. Per l'esercizio 2017 si prevede una



contrazione del fatturato, che oramai sin dall'esercizio 2012 registra una tendenziale e costante riduzione, come risulta nella tabella di seguito indicata:

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Prev. 2016	Prev. 2017	Prev. 2018	Prev. 2019
TOTALE	5.042	5.042	4.844	4.307	4.466	4.290	4.217	4.016	3.158	2.690	3390	3.000	3.100	3.100

NOTA: dall'1.06.2006 e dall'1.07.2012 è stato aggiornato il tariffario.

Le cause della contrazione degli introiti registrata negli ultimi anni derivano da diversi fattori. Innanzitutto, l'entrata in vigore di disposizioni normative che hanno liberalizzato il mercato, attribuendo anche agli Organismi Notificati privati la competenza nell'effettuazione delle verifiche; da osservare, altresì, che nonostante gli aggiornamenti del tariffario nel giugno 2006 e nel luglio 2012, l'andamento degli introiti è andato progressivamente diminuendo.

Altro fattore importante è il numero dei collocamenti a riposo dei dipendenti addetti a tale settore, che è stato possibile sostituire parzialmente.

Inoltre, le vigenti normative hanno dilazionato le scadenze dei controlli rispetto al passato, allungandone la tempistica, con la conseguente diminuzione del numero annuale delle prestazioni.

Di tale andamento si è tenuto conto anche nella definizione della previsione triennale.

Da rilevare che il fattore che negli ultimi esercizi influisce maggiormente sulla riduzione degli introiti da prestazioni rese ai privati è la condizione di inadempienza in cui versano molte ditte, a causa della crisi economica che le vede in numero sempre maggiore sottoposte a procedura concorsuale.

Altra risorsa economico-finanziaria è quella relativa ai Finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti.

L'art. 21 della L.R. 60/97 (Legge istitutiva dell'Agenzia), relativamente alle fonti di finanziamento dell'ARPAM, alla lettera f), prevede espressamente finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti.

All'ARPAM, quale ente strumentale che fornisce alla Regione il supporto tecnico scientifico dal punto di vista ambientale, secondo quanto disposto dalle vigenti norme di legge nazionali e regionali, vengono affidati progetti che riguardano monitoraggi specifici sul territorio e controlli mirati sui siti inquinati, sulla gestione dei rifiuti, sulla presenza di amianto, sulle industrie a rischio di incidente rilevante ecc.

Gli introiti relativi ai "proventi per servizi resi a privati ed enti pubblici ed in libera professione" previsti per l'anno 2017 hanno una incidenza sul totale del valore della produzione di circa il 17%.

Per l'anno 2017 è stata prevista la prosecuzione dell'attività relativa all'Accordo di programma stipulato per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN di Falconara M.ma e relativamente al periodo 2017-2019 l'attività da svolgere per la Rete di misura inquinanti atmosferici-avviamento e gestione ordinaria della rete di monitoraggio della qualità dell'aria (DGRM n.25/2013) e la Convenzione con il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del mare sulla "strategia marina".

Alcuni importanti progetti, peraltro di durata pluriennale, ed i più significativi finanziamenti derivano da fondi ministeriali per lavori commissionati dal Ministero dell'Ambiente o, in alcuni casi, dalla Comunità Europea.

Tali attività sono affidate all'Agenzia per finalità tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni di interesse regionale (art. 5 della legge istitutiva), richiedono competenze tecniche e professionalità specifiche e altamente specializzate di cui l'Agenzia è dotata e, come nel caso del sito di interesse nazionale di Falconara Marittima prevedono l'attività di indagine attraverso l'effettuazione di prelievi, trivellazioni, scavi, analisi per il successivo trasferimento su banche dati cartografiche.

Le forniture di beni e servizi necessari all'espletamento delle attività dei progetti, saranno affidate, in conformità alle vigenti disposizioni normative, con gare ad evidenza pubblica come previsto dal Codice degli Appalti e saranno finanziate dagli introiti dei progetti stessi. I costi del personale relativi allo svolgimento delle attività relative ai



progetti che non possono essere eseguite all'interno delle prestazioni istituzionali, vengono imputati alle prestazioni aggiuntive se ed in quanto compatibili con il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, comparto sanità.

I principali progetti e/o incarichi da svolgere nell'anno 2017 per conto della Regione sono di seguito elencati:

OGGETTO	Provvedimento
<i>Regione Marche: DGR 1084 del 29/2/2014 caratterizzazione sito di interesse nazionale Falconara M.ma – Accordo di programma Ministero Regione Comune di Falconara nel quale viene individuata ARPAM quale esecutrice di parte del progetto incarico biennale</i>	<i>DGRM n.1084/2014</i>
<i>Regione Marche: DGRM 25/2013: Gestione rete regionale centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria</i>	<i>DGRM n.25/2013</i>
<i>Convenzione con il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in attuazione dell'art. 11 "Programmi di Monitoraggio" del D.Lgs n.190/2010 di recepimento della Direttiva 208/56/CE (Direttiva Quadro sulla strategia marina)</i>	<i>Firmata il 10/07/2015</i>

LE AZIONI DI INTERVENTO

Fermo restando tutto quanto indicato in premessa alla successiva Sezione 2, per conseguire l'obiettivo dell'equilibrio di Bilancio l'ARPAM ha confermato per l'esercizio 2017 e per il triennio 2017 – 2019 tutte le manovre già poste in essere negli esercizi precedenti, sia in relazione al contenimento dei costi che all'adozione di politiche di controllo degli andamenti economici.

Come è rilevabile anche dal capitolo 7, la componente di costo più rilevante, pari al 68,15% dei costi di produzione (detratti gli ammortamenti), è quella relativa al costo del personale. A tal proposito si dirà più dettagliatamente ai paragrafi 4.3 (gestione risorse umane) e 6.1 (costo del personale) ma già sin d'ora si può certamente evidenziare come le azioni di intervento in relazione al controllo della spesa del personale e di efficientamento delle risorse umane disponibili, sinora adottate, continuino il loro percorso attraverso la revisione del modello organizzativo illustrato al precedente capitolo 2 e dal quale ci si attende un significativo risultato in termini di efficienza e di efficacia nell'utilizzo del fattore produttivo più importante per una Azienda il cui prodotto finale è il servizio: la risorsa umana.

Fermo restando il rinvio ai predetti paragrafi per ogni analisi di dettaglio in relazione ai costi ed alle dinamiche del personale, la tabella successiva evidenzia il contenimento delle spese del personale con il rispetto del tetto di spesa fissato dalla Leggi Finanziarie, dalle linee di indirizzo regionali e dal D.L. n.78/2010.

Spesa personale dipendente (valori in milioni di euro)

ANNO	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Prev. 2016	Prev. 2017	Prev. 2018	Prev. 2019
TOTALE	13.260	13.231	13.265	13.886	13.840	13.217	13.031	12.648	12.588	12.365	12.766	12.043	11.892	11.903

Alla manovra sul personale si affianca quella ulteriore relativa agli interventi di contenimento dei costi sull'altro importante aggregato economico di costo: le "spese per beni e servizi, manutenzioni, noleggi ed utenze". Tali spese, sono state peraltro già contenute negli esercizi precedenti, anche in ottemperanza a quanto disposto dalle Leggi Finanziarie e dalle relative manovre economico-finanziarie. Nel triennio di programmazione 2017-2019 presentano un ulteriore trend di riduzione.

La tabella successiva riepiloga l'andamento negli anni del citato aggregato economico:

Spesa per beni, servizi, locazioni, noleggi, manutenzioni ed utenze (valori in milioni di euro)

ANNO	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Prev. 2016	Prev. 2017	Prev. 2018	Prev. 2019
TOTALE	2.007	2.019	2.055	2.361	2.390	2.600	2.713	3.149	2.919	2.905	3.352	3.034	2.806	2.802



Nel rinviare al successivo capitolo 6 (costi) ogni analisi di dettaglio in relazione alle dinamiche dei suddetti costi, in questo paragrafo si evidenzia come essi siano strettamente correlati alla convenzione per la messa in sicurezza e la bonifica del Sito di interesse nazionale di Falconara ed al "programma di monitoraggio" art.11 D.Lgs.190/2010 con il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del mare sulla "strategia marina", mentre per i costi della gestione della rete regionale per il monitoraggio della qualità dell'aria (DGRM n.25/2013) si rinvia alla premessa di cui alla successiva Sezione 2.

Pertanto, è evidente che l'intervento sulle due componenti di costo sopra rappresentate in tabella, è determinante per l'andamento gestionale dell'Agenzia; in valori economici assoluti esse costituiscono 15,1 milioni di Euro su un Bilancio Economico Previsionale 2017 complessivo di circa 17,7 milioni di Euro.



4.2 Gestione delle risorse strumentali: l'acquisizione di beni e servizi, i lavori, l'autoparco, il settore informativo e l'innovazione e la sicurezza sul lavoro

L'acquisto dei diversi fattori produttivi, quali beni di consumo, apparecchiature tecnico scientifiche, mezzi, servizi, manutenzioni, l'esecuzione di lavori, avviene a seconda delle tipologie e limiti di importo per mezzo di procedure di selezione previste dal nuovo codice degli appalti, D.lgs. 50/2016, in vigore dal 18 aprile nelle intenzioni del Governo il decreto contiene criteri di semplificazione, snellimento, riduzione delle norme in materia, e non prevede, come in passato, un regolamento di esecuzione e di attuazione, ma l'emanazione di linee guida di carattere generale, da approvare con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti su proposta dell'ANAC che ha un ruolo rafforzato e potenziato nel quadro delle sue funzioni di vigilanza, di promozione e sostegno delle migliori pratiche e di facilitazione allo scambio di informazioni tra stazioni appaltanti.

Si punta ad una razionalizzazione e una «centralizzazione» delle stazioni appaltanti, un miglioramento delle condizioni di accesso al mercato degli appalti e delle concessione pubbliche per le Pmi, una riduzione degli oneri documentali a carico dei soggetti partecipanti alle gare, una revisione delle Soa e del sistema di qualificazione, un rafforzamento del dialogo competitivo precedente alla fase della gara, con la partecipazione dei «portati qualificati di interessi», l'introduzione di metodi di risoluzione delle controversie alternative al rimedio giurisdizionale anche per la fase della gara e dell'aggiudicazione.

Innovazioni organizzative

Continua la dematerializzazione nel processo di acquisto. Le comunicazioni con i fornitori e le pubbliche amministrazioni avvengono ormai, esclusivamente, con firma digitale e per posta elettronica certificata, la quadratura ordine/bolla/fattura è interamente on line, così come il ciclo di liquidazione delle fatture. Si sta progettando l'invio dell'ordine on line e il mandato di pagamento elettronico.

Già nel 2015, sempre in tema di dematerializzazione documentale, si avviava la fascicolazione elettronica della corrispondenza transitata da Paleo ed si affidava il servizio di archiviazione sostitutiva, per il tramite del MEPA, per la conservazione delle fatture elettroniche e di altri documenti amministrativi. È in atto la stipula, con la Regione Marche della convenzione per usufruire della versione aggiornata di Paleo che consenta la conservazione sostitutiva a norma di legge.

Settore Informatico

Il 2017 prevede ingenti interventi sulle sale server, sulla architettura di dominio, sulla rete e sui personal computer.

I PC con sistema operativo XP dovranno essere progressivamente sostituiti con windows10, al momento fa eccezione la sede di Macerata per quanto in seguito esposto. La sostituzione viene schedulata caso per caso.

Nel 2016 si intende concludere la fase preliminare di studio rinnovamento data center. Nel 2017, la probabile transizione verso un sistema virtuale PROXMOX integrerà il nostro data center con quello regionale secondo la circolare AGID n.2 24.6.2016. Questa attività focalizzerà le attività del sistema informatico.

Nel contempo sono avviate le procedure che porteranno nel 2017 il rinnovo integrale del sistema in Terminal Services del Dipartimento di Macerata, con l'acquisizione di un server windows 2012 disaccoppiando il servizio dal server SIA, ora sovraccarico. In concomitanza si intende migrare anche il dominio ARPAM-Macerata nel dominio unico.

Nella prima parte dell'anno si intende anche concludere la migrazione di ARPAM-Ascoli con il conclusivo intervento sul server.

Per quanto attiene l'annoso problema della lentezza della connessione dati, si sta lavorando con la Regione Marche per l'ampliamento della banda che si prevede entri in esercizio nei primi mesi del 2017.

Gestione degli acquisti di beni specifici dell'Agenzia.

La lentezza e frammentazione degli acquisti relativi ai reagenti e materiali di consumo rappresenta una delle criticità che incidono poi sull'attività soprattutto laboratoristica dell'Agenzia. Per porvi rimedio si sta lavorando, con un



gruppo di lavoro, per una maggiore standardizzazione dei prodotti in uso nei Dipartimenti è una "pulizia" dell'anagrafica.

Per pervenire ad una maggiore standardizzazione dei prodotti in uso nei dipartimenti, e ad una riduzione dei tempi di attesa, nonché ad una periodicità delle consegne si sta predisponendo una gara per l'affidamento del servizio di gestione della logistica dei magazzini e movimentazione dei materiali.

Relativamente, invece, attrezzature tecnico scientifiche, che rappresentano il cuore attraverso cui l'Agenzia esplica la propria attività laboratoristica, la generale riduzione delle risorse economiche destinate agli investimenti può generare, nel futuro prossimo una elevata vetustà dell'intero parco tecnologico, ed un conseguente maggior ricorso ad interventi di manutenzione e a fermi macchina e quindi una minore efficienza prestazionale e la necessità di riorganizzare l'attività laboratoristica in un unico laboratorio multisito sull'esempio del processo di riorganizzazione e razionalizzazione seguito da altre Arpa.

Per l'anno 2017 è prevista l'acquisizione di un cromatografo liquido ad alte prestazioni e pressioni con rivelatore di massa a triplo quadrupolo, destinato al Servizi Acque del Dipartimento di Ancona, con fondi derivanti dalla sottoscrizione di specifiche convenzioni e di strumentazione necessaria ad adeguare tecnologicamente/integrare/sostituire i beni già presenti nella Rete Regionale della Qualità Dell'Aria, composta da stazioni di monitoraggio fisse e mobili, con il contributo economico della Regione Marche.

Nel 2017 sarà disponibile il mezzo nautico Blu Arpa Marche, acquisito a titolo di donazione dalla Guardia di Finanza, che consentirà di programmare in maniera autonoma il calendario dei monitoraggi marino costieri, superando le difficoltà negli ultimi anni legate al reperimento di mezzi idonei e, conseguentemente, a rispettare le scadenze istituzionali.

Gestione degli acquisti di servizi specifici dell'Agenzia

Considerata la scadenza, a fine 2016 del contratto riguardante la sola manutenzione correttiva delle apparecchiature tecnico scientifiche, affidato a seguito della stipula di un protocollo d'intesa tra diverse Arpa (Emilia Romagna, Marche, Piemonte, Puglia, Veneto, e Friuli Venezia Giulia), è stata avviata la redazione del capitolato tecnico prestazionale per poter avviare in modo autonomo, una nuova procedura di gara comprendente una pluralità di prestazioni tra le quali la manutenzione preventiva, correttiva, le verifiche funzionali e tarature, verifica della sicurezza elettrica, la gestione informatizzata dei servizi. In attesa che il capitolato venga formalizzato si è ritenuto necessario procedere ad una proroga tecnica del contratto scaduto al fine di garantire, senza soluzione di continuità, la funzionalità delle apparecchiature.

Relativamente, invece alla manutenzione degli analizzatori della Rete Regionale della Qualità dell'Aria, l'avvio del nuovo contratto è subordinato alle decisioni della giustizia amministrativa in merito a ricorsi attualmente pendenti sull'aggiudicazione definitiva.

In conseguenza della messa in esercizio dell'imbarcazione Blu Arpa Marche, oltre che della rimessa in funzione del gommone Raffaello si è avviata la predisposizione di un capitolato tecnico prestazionale per affidare una serie di servizi, quali, a titolo esplicativo: la gestione, la manutenzione ordinaria gli adempimenti amministrativi, l'assistenza alla conduzione. È comunque, probabile, che alcune alcuni campionamenti marini legati al "marine strategy" debbano, comunque essere svolti da soggetti esterni.

Lavori

Si è concluso, nel mese di gennaio, il trasferimento della sede della Direzione Generale, precedentemente ubicata in Via Caduti del lavoro, 40 e dei servizi di Impiantistica Regionale e Epidemiologia, precedentemente ubicati presso il Dipartimento Provinciale di Ancona ex Crass, in una porzione dell'immobile di Via Ruggeri n.5 di Ancona, precedentemente occupata dalla Provincia di Ancona, mediante la conclusione di un contratto di locazione con l'INPS, con un consistente abbattimento dei costi unitari e una migliore organizzazione degli spazi e attività. L'intera operazione, infatti, comprende, dal mese di febbraio, la chiusura (e la conseguente disdetta del contratto di locazione) del magazzino di Via Nenni, sempre ad Ancona e il trasferimento del materiale nei vani al piano terra di Via Ruggeri 5.



Essendo tra enti pubblici il contratto di locazione stipulato con INPS permette un'ulteriore economia per l'esenzione dell'IVA sui costi di locazione.

Conseguentemente al trasferimento dei predetti servizi il Dipartimento di Ancona sarà oggetto di lavori di riorganizzare degli spazi interni per una migliore integrazione degli uffici e dei laboratori.

Nel triennio sono poi previsti, secondo le disponibilità economiche al momento, interventi minori, soprattutto di efficientamento energetico, nei Dipartimenti Provinciali di Macerata e di Pesaro, essendo ormai conclusi in questi Dipartimenti, gli interventi di razionalizzazione degli spazi ed efficientamento delle attività di laboratorio.

I lavori di manutenzione sugli immobili di proprietà ARPAM (edile, impianti elettrici e idro-termo-sanitario e condizionamento) vengono eseguiti tramite la formula dell'Accordo Quadro di durata quadriennale la cui procedura di gara è stata aggiudicata a fine 2016

Autoparco

Con l'acquisizione, nell'anno 2015, pur nel rispetto formale delle norme e indirizzi per il "contenimento della spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture", mediante noleggio pluriennale, delle auto necessarie a supportare l'attività impiantistica e, in subordine, le attività istituzionali su territorio, si è posto rimedio all'annoso problema di carenza di mezzi e della loro efficienza per raggiungere i punti di campionamento o di attività, a volte ubicati in luoghi raggiungibili solo autonomamente (fiumi, laghi, spiagge) e con l'indispensabile supporto della strumentazione di campionamento/analisi/prelievo.

Sicurezza sul lavoro

Nel triennio 2017 - 2019 il Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) di ARPAM sarà come sempre impegnato nella revisione delle procedure di sicurezza delle attività svolte dai propri dipendenti ed nella redazione e aggiornamento delle liste di controllo con cui monitorare l'effettiva applicazione delle procedure stesse.

Nel triennio proseguiranno le attività di formazione generale e di aggiornamento dei lavoratori nonché di formazione specifica per le attività con rischi particolari con l'impiego dei formatori interni all'Agenzia e il supporto del tavolo Informazione e formazione del Centro Interagenziale igiene e sicurezza sul lavoro.

Si proseguirà nell'aggiornamento continuo del Documento Valutazione Rischi (DVR) utilizzando, per alcune categorie di rischio, le modalità di valutazione indicate nelle guide in via di pubblicazione da parte del Centro Interagenziale suddetto.



4.3 Gestione delle risorse umane e dotazione del personale

Rinviando alla successiva Sezione 2 ogni analisi di dettaglio in relazione al costo del Personale, nella tabella che segue viene riportata la previsione di copertura, per il 2017, della dotazione organica dell'ARPAM, sulla base delle risorse disponibili e salvo qualche possibile variazione di intervento in corso d'anno in ragione delle priorità e delle necessità dell'Agenzia.

Categoria	RUOLI E PROFILI PROFESSIONALI	Dotazione organica vigente	Personale in servizio a tempo indeterminato Anno 2017 (previsione)
RUOLO SANITARIO		77	56
	Dirigente Medico	2	2
	Dirigente Biologo	11	8
	Dirigente Chimico	7	5
	Dirigente Fisico	2	2
Ds	Coll.Prof.le Sanit. Esp - TPA	20	13
D	Coll. Prof.le Sanitario TPA	35	26
RUOLO PROFESSIONALE		8	5
	Dirigente Ingegnere	8	5
RUOLO TECNICO		199	143
	Dirigente Ambientale	8	3
Ds	Coll. Tec. Prof. Esperto	12	0
D	Coll. Tec. Professionale	120	98
C	Assistente Tecnico	36	24
C	Programmatore	1	1
C	Operatore Tec. Spec. Esp.	2	2
Bs	Operatore Tecnico Special.	3	0
B	Operatore Tecnico	15	13
A	Ausiliario Specializzato	2	2
RUOLO AMMINISTRATIVO		46	35
	Dirigente Amm.vo	2	0
Ds	Coll. Amm.vo Profess. Esp.	4	3
D	Collab. Amm.vo Profess.	8	5
C	Assistente Amm.vo	14	12
Bs	Coadiutore Amm.vo Esp.	5	3
B	Coadiutore Amm.vo	13	12
A	Commesso	0	0
TOTALE		330	239

Alla data del 1.1.2017 è prevista altresì la presenza in servizio di n. 1 unità di dirigente amministrativo a tempo determinato ai sensi dell'art. 19, c. 6, del D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i..



Il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato previsto per il 2017 ammonta quindi a complessive n.239 unità, di cui n.25 dirigenti e n.214 dipendenti dell'area del comparto, a fronte di n.330 posti previsti nella dotazione organica dell'Agenzia, approvata con il nuovo Regolamento Organizzativo dell'Agenzia.

Nella tabella di raffronto che segue viene evidenziata la distribuzione prevista alla data del 1.1.2017 del personale, a tempo indeterminato e determinato, tra i Dipartimenti provinciali e la Sede Centrale ARPAM:

RUOLI E PROFILI PROFESSIONALI		PERSONALE IN SERVIZIO A TEMPO INDETERMINATO PER STRUTTURE					
		Sede	AN	AP	FM	MC	PU
RUOLO SANITARIO		1	15	5	2	16	17
	Dirigenti	1	5	3		3	5
	Comparto		10	2	2	13	12
RUOLO PROFESSIONALE			3	1			1
	Dirigenti		3	1			1
RUOLO TECNICO		11	49	28	5	22	28
	Dirigenti		2	1			
	Comparto	11	47	27	5	22	28
RUOLO AMMINISTRATIVO		19	5	2	1	4	4
	Dirigenti						
	Comparto	19	5	2	1	4	4
TOTALE		31	72	36	8	42	50

Come sarà più dettagliatamente illustrato al paragrafo 6.1 cui si rinvia, tenuto conto degli indirizzi regionali e delle vigenti disposizioni normative in materia di spesa del personale, l'ARPAM procederà alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, ai sensi dell'art.39, c.1, della legge 27.12.1997, n.449, finalizzata alle esigenze di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi. Il tutto compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio ed in conformità alle vigenti disposizioni normative ed ai richiamati indirizzi regionali.

Nel sottolineare il sottodimensionamento del personale in servizio rispetto a quello che si avrebbe con una dotazione organica al completo, si evidenzia l'importanza di avere a disposizione risorse per assicurare una programmazione di fabbisogno del personale che garantisca il regolare espletamento delle funzioni di carattere ambientale previste nel programma delle attività.

Nel corso dell'anno 2017 si darà, come detto, concreta attuazione alla revisione del modello organizzativo di ARPA Marche finalizzata a rendere più funzionale la struttura, adeguandola ai nuovi compiti istituzionali, sempre più ampi e complessi, che vengono assegnati all'Agenzia.

L'impostazione del nuovo modello dipartimentale su due macrostrutture consentirà, conservando i livelli prestazionali e la qualità dei servizi svolti, una semplificazione e razionalizzazione dell'organizzazione.



4.4 Pari opportunità, formazione ed aggiornamento

CUG determina n.157/DG del 10.10.2012 è stato costituito, in via definitiva, il Comitato Unico di Garanzia ARPAM per le pari opportunità, la valutazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni di cui all'art.21 della legge 183/2010. Il Comitato ha composizione paritetica ed è formato da 3 componenti di nomina sindacale e da un pari numero di rappresentanti dell'Amministrazione. Il CUG sostituisce, unificandone le competenze, il precedente Comitato per le pari opportunità (CPO) ARPAM, istituito nel 2009.

Le principali azioni che caratterizzano l'attività del CUG sono indicate nel Piano Triennale di Azioni Positive - triennio 2015-2017, master-plan a guida delle attività annuali. Esso individua le diverse linee di attività con l'intento di perseguire la messa in atto di azioni tese al superamento delle disparità di genere, con particolare attenzione alle problematiche di conciliazione, diffusione di una corretta informazione sui diritti dei lavoratori ARPAM e salvaguardia della loro dignità.

Le priorità e le modalità attuative delle attività ritenute più rilevanti (obiettivi, destinatari, metodologia, responsabilità) vengono dettagliate in una relazione per la Direzione Generale, entro fine marzo.

Le macroattività che si intendono svolgere, dinamiche ed implementabili nel corso dell'anno, sono le seguenti:

- Rafforzamento dei rapporti tra Agenzie ed Istituzioni a sostegno della realizzazione della politica di genere: tale attività, ritenuta dal CUG strategica ai fini dell'attuazione del proprio mandato, si potrà realizzare anche nel 2017 e successivi anni, tramite l'assidua partecipazione alla rete CUG Ambiente del sistema Agenziale (istituita tramite Delibera del Consiglio Federale in data 09.07.2013); a livello regionale tramite incontri ed iniziative in accordo con la Consigliera di Parità regionale e provinciale, Università ed altri Organismi, Enti, Associazioni. Verranno altresì effettuate le previste riunioni periodiche CUG, come da Regolamento.
- Analisi e monitoraggio attraverso l'analisi dei dati disaggregati del personale nel sistema di gestione dell'agenzia, analisi statistica dei dati e risultati di questionari per il personale si potrà realizzare la finalità di adottare l'ottica di genere; si procederà all'individuazione di proposte per attività in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione. Si prevede, inoltre, di poter sviluppare rapporti con il Nucleo di Valutazione (previa verifica di fattibilità), per quanto di competenza. Verrà altresì attuato un costante monitoraggio delle azioni intraprese da parte dei componenti del CUG.
- Iniziative formative ed informative saranno destinate ai componenti del CUG ed al personale, periodicamente, per migliorare le relazioni ed i comportamenti e favorire il benessere organizzativo, sulla base dell'analisi dei bisogni e la formalizzazione nel Programma annuale di formazione ARPAM. Articoli sugli argomenti di competenza verranno pubblicati sul notiziario on-line dell'Agenzia. Redazione di un opuscolo monotematico su un argomento di interesse.
- Valorizzazione e riconoscimento professionalità femminili, tramite la redazione del previsto Codice contro le molestie sessuali e la nomina della Consigliera di Fiducia (previa verifica di fattibilità). Verranno favorite le iniziative volte ad una significativa presenza femminile in commissioni, comitati e quant'altro.
- Conciliazione dei tempi di vita familiare e lavorativa, tramite analisi dei fabbisogni del personale, verranno potenziate le iniziative volte a conciliare i tempi di vita familiare e lavorativa.

Formazione in ARPAM Il Programma triennale 2017-2019, nel processo ri-organizzativo in itinere e di miglioramento continuo dei servizi con potenziamento delle eccellenze regionali, secondo gli obiettivi strategici della Direzione Generale, da un lato prevede formazione mirata del personale del Laboratorio multisito accreditato da ACCERDIA (UNI EN ISO/IEC 17025:2005) - con riferimento a specializzazione analitica, campionamenti, vigilanza e controlli sul territorio, negli ambienti di vita e lavoro, nel sistema delle emergenze, nell'integrazione gestionale di Sistema (Qualità, Sicurezza, Ambiente); dall'altro, formazione e aggiornamento professionale in ottica di parità e contrasto alle discriminazioni, per il consolidamento di competenze gestionali-organizzative, tecnico-professionali - con approfondimenti su continua evoluzione normativa, trasparenza e prevenzione della corruzione, salute e sicurezza sul



lavoro, digitalizzazione della P.A., buone prassi, innovazioni tecnologiche, produzione di informazioni ambientali e gestionali, comunicazione.

Nel rispetto della mission agenziale il personale ARPAM esplica attività di controllo e vigilanza ed attività di promozione scientifica e culturale nel settore della tutela e salvaguardia dell'ambiente, della prevenzione e sicurezza per la collettività, verso il miglioramento della qualità e lo sviluppo sostenibile; pertanto, nell'intento di mantenere un buono standard qualitativo dei servizi, pur dovendo ricorrere a strategie di economicità, nelle linee strategiche persistono sia formazione/addestramento dei nuovi assunti, sia aggiornamento continuo del personale, per incrementare la professionalità e migliorare la qualità dei servizi offerti.

Previa valutazione di fabbisogni formativi, fattibilità economica, prestazioni e tempi, secondo strategie formative ad elevato rendimento, l'ARPAM preferirà eventi/progetti formativi interni, per Operatori agenziali dei diversi profili professionali del ruolo tecnico, sanitario, professionale e amministrativo, finalizzati ad accrescere capacità operative, partecipazione attiva e collaborativa, integrazione interprofessionale ed organizzativa dei processi in tutte le strutture. Formazione in house e/o col collegamento in tempo reale tramite videoconferenza tra tutte le sedi dell'Agenzia, nel rispetto dei criteri di ecosostenibilità, contenimento dei costi, incremento dell'efficacia formativa, con docenti interni esperti -per confronto diretto su procedure/metodiche da standardizzare, assicurare punti di riferimento lavorativo nel tempo, oppure con docenti esterni qualificati -punti di eccellenza del sistema a rete della conoscenza scientifica, tecnica, amministrativa, del livello universitario ed istituzionale, per gli approfondimenti con altre realtà operative.

Si intende incrementare il numero di eventi formativi sul campo, con presenza di esperti/tutor presso specifici posti di lavoro (es. campionamenti particolari, procedure informatizzate a livello centrale o regionale), per consolidare apprendimenti, valorizzare il patrimonio di conoscenze e competenze professionali interne, garantire maggior efficacia formativa col trasferimento operativo in specifici contesti lavorativi. Analogamente corsi in modalità e-learning ed in diretta streaming avranno la preferenza. Ruolo prioritario rivestono i percorsi formativi regionali accessibili della Scuola Regionale di Formazione per la Pubblica Amministrazione (ambito giuridico-amministrativo) ed i corsi teorico-pratici organizzati su tutto il territorio da Ministero Ambiente Tutela del Territorio e Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ISPRA/ARPA/APPA)-senza quote di iscrizione od a costi molto contenuti-proposte di formazione a rete validate ed approvate dal Consiglio Federale – spesso in e-learning - per acquisire conoscenze scientifiche altamente specialistiche, metodologie innovative per monitoraggi, indagini e controlli, SGQ (es. metrologia ambientale, Strategia marina, biomonitoraggi, biodiversità, SGS, controlli aziende RIR, BPL, 17025).

La formazione da parte di Organizzazioni esterne qualificate, da programmare come disponibilità di struttura, legata alla specificità di argomento e tecniche/metodologie da acquisire in funzione dell'esiguo numero di dipendenti coinvolti, viene disposta dai Direttori secondo priorità definite dal piano e budget di pertinenza, valutando la congruità della spesa complessiva. Metodologia didattica fortemente orientata ad interattività, trattazione pratica delle tematiche, analisi e studio di casi pratici, simulazioni, prove e confronto diretto con esperti, scambio di esperienze e assistenza-raccordo post-corso per le problematiche quotidiane. ARPAM continua ad accogliere studenti universitari per le attività tecnico-pratiche e di tirocinio, secondo obiettivi formativi integrati dei corsi di studio professionalizzanti di area sanitaria, ambientale, tecnico scientifica.

ANNO 2017: Formazione trasversale e formazione di settore normativo e procedurale: trasparenza, integrità e prevenzione della corruzione; prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro; applicazioni informatiche per i procedimenti ambientali e digitalizzazione; comunicazione delle informazioni di tutela ambientale e della salute della collettività secondo le innovazioni tecnologiche nel sistema a rete; aspetti organizzativi, amministrativi, gestione delle risorse, nuove metodologie di valutazione; per aree/processi primari: modellistica, analisi previsionali degli impatti, processo integrato nel sistema di controllo dei fattori di rischio; qualificazione auditor SGQ-SGS; attività di vigilanza e controllo, campionamento, analisi; emergenze ambientali.



SEZIONE 2 – BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE E TRIENNALE



Premessa

Il presente Bilancio Preventivo Economico dell'Esercizio 2017 e triennale 2017-2019 viene riformulato in modifica del precedente documento adottato con Determina del Direttore Generale ARPAM n.114/DG del 7/11/2016 ed in maniera conforme alle disposizioni fornite dal Dirigente del Servizio Ambiente ed Agricoltura della Regione Marche con note prot. n.857968 del 2 dicembre 2016, prot. n.902911 del 21 dicembre 2016 e prot. n.82903 del 1/2/2017.

Rispetto al precedente documento di cui alla citata Determina del Direttore Generale ARPAM n.114/2016, nel prendere atto delle disposizioni di cui sopra fornite dal Dirigente del Servizio Ambiente ed Agricoltura in qualità di organo di vigilanza ex L.R. 13/2000, l'Agenzia ha innanzitutto allineato la previsione economica con gli strumenti finanziari regionali attualmente vigenti.

Sono pertanto stati riallineati i valori economici previsti quale contributo annuale all'ARPAM per le spese di gestione, secondo i valori indicati nella nota ID 10611615 del 23/11/2016 del dirigente del Servizio Risorse Finanziarie e Politiche Comunitarie, ovvero pari a €. 12.825.000 per i ciascun Esercizio di competenza del triennio 2017-2019.

A tal proposito, l'Agenzia ha avuto modo di precisare, con nota prot. n.45665 del 7/12/2016 di risposta alle richieste di chiarimento sul Bilancio economico preventivo, l'obbligo di adottare alcune necessarie misure gestionali di riduzione e taglio di attività e/o servizi quali conseguenza diretta del mancato riconoscimento di un adeguamento finanziario.

L'assenza del riconoscimento finanziario di cui sopra si riferisce anche alle esecuzioni delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria, peraltro sino ad oggi svolte per conto della Regione Marche da parte dell'ARPAM attraverso alcune specifiche convenzioni, con peculiari finanziamenti approvati con Delibera della Giunta Regionale n. 25/2013.

A tal proposito:

- in ottemperanza ai rilievi contenuti nel verbale del Comitato di supporto all'esercizio delle funzioni d'indirizzo e di vigilanza sull'ARPAM istituito con DGRM del 12 dicembre 2014 n.1377, allegato alla citata nota prot.857968 del 2/12/2016;
- in ottemperanza alle disposizioni contenute nella suddetta nota regionale prot.n.902911 del 21 dicembre 2016;
- tenuto conto della nota prot.41242 del 18/1/2017 del dirigente di P.F. Tutela delle Risorse Ambientali del Servizio Ambiente e Agricoltura della Regione Marche, nella quale si comunica che nel Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, approvato con DGR 1648 del 30/12/2016, non esistono (nel cap. di spesa 2090810011) finanziamenti per l'attività di gestione della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria,

l'Agenzia ha redatto il presente Bilancio detraendo, rispetto al documento presentato ed adottato con Determina del Direttore Generale ARPAM n.114/DG del 7/11/2016, gli importi relativi al finanziamento in parola inizialmente previsto nella misura di 641 mila €.

Nelle note trasmesse nel corso degli ultimi mesi dal dirigente di P.F. Tutela delle Risorse Ambientali del Servizio Ambiente e Agricoltura della Regione Marche, sono ben evidenziate sia l'indispensabilità della gestione della rete di monitoraggio dell'aria quale compito istituzionale della Regione Marche, seppur con gestione delegata all'ARPAM, sia la necessità di uno stanziamento a favore dell'Agenzia in occasione della prossima variazione di Bilancio regionale per consentire all'ARPAM la copertura delle spese.

Doverosamente, quindi, si auspica in una rapida integrazione dei suddetti finanziamenti, in sede di assestamento di Bilancio Regionale o comunque in corso d'anno, ritenuti assolutamente indispensabili affinché possano scongiurarsi rischi di interruzione delle attività tecnico-scientifiche e delle attività amministrative dell'Agenzia.



L'Agenzia, quindi, venendo meno i suddetti finanziamenti regionali e dovendo inevitabilmente far fronte con le sole proprie risorse, ha dovuto elaborare una programmazione di bilancio che incide inevitabilmente sul personale e che sostiene solo parzialmente i costi relativi all'attività di gestione della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria che quindi, protraendosi la mancanza di finanziamenti, presenterà discontinuità operative.

L'incompleta copertura dei piani occupazionali e del turn over, relativi agli anni pregressi, in una situazione di già evidente "sofferenza" della dotazione di personale in cui i dipendenti in servizio sono n.239 a fronte di una dotazione organica che prevede invece n.330 posti, rischia di incidere, ridimensionandole e/o sospendendole, su alcune convenzioni in essere tra Regione Marche e Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare nonché, come detto, sull'esecuzione delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria.

Su quest'ultimo punto, si ribadisce che il D.Lgs. 155/2010 stabilisce (all'art.1 c.4 lett. h e all'art.5 c.7) che la Regione deve gestire la rete di misura della qualità dell'aria direttamente o mediante delega all'Agenzia Regionale per l'Ambiente; come già precisato, l'ARPAM ha sinora gestito la rete regionale di misura degli inquinanti atmosferici, di proprietà delle Province, su delega della Regione e dietro specifico finanziamento nel rispetto della convenzione approvata con D.G.R.M. n.25 del 21/01/2013.

Trattandosi quindi di un adempimento della Regione Marche e non disponendo delle sufficienti risorse proprie, l'Agenzia rischia seriamente di non poter garantire la funzione delegata in assenza del finanziamento Regionale.

Ad ogni modo, rispetto al documento di Bilancio previsionale adottato con Determina del Direttore Generale ARPAM n.114/DG del 7/11/2016, l'equilibrio economico del Bilancio Preventivo di cui al presente documento, deriva dalla combinazione tra la riduzione dei costi e l'opportunità di poter contare su alcuni contributi in c/esercizio, proventi e ricavi diversi (di cui si dirà più dettagliatamente di seguito ai capitoli 5 e 6).

Nel primo caso la riduzione dei costi è principalmente legata alla generale riduzione degli oneri del personale ed ai costi per le utenze, le manutenzioni, i beni e i servizi connessi alla gestione delle centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria; nel secondo caso l'incremento dei ricavi deriva principalmente da attività di monitoraggio e campionamento, di cui si è potuta avere conferma nel mese di gennaio 2017.

Restano ovviamente ferme tutte le considerazioni fatte in ordine all'esiguità delle risorse disponibili ed agli effetti conseguenti.

Procedendo sotto l'aspetto più prettamente tecnico, si evidenzia che così come previsto dalla L.R. n. 13 del 18/5/2004 l'Arpam dall'1/1/2005 ha adottato la contabilità economico-patrimoniale.

Il D.Lgs del 10/8/2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" chiarisce che gli enti strumentali che adottano la contabilità economico-patrimoniale, ancora non coinvolti nella rilevazione SIOPE, rinviando l'attuazione all'emanazione del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze (art. 17 comma 6 ter).

L'Arpam non è tra gli enti sottoposti a Tesoreria Unica e nell'attesa del decreto attuativo del MEF provvederà comunque alla redazione del budget economico, solo in via sperimentale, anche per missioni e programmi.

Il bilancio preventivo economico annuale da dimostrazione del risultato economico sulla base degli obiettivi da raggiungere, dei servizi da svolgere e delle risorse a disposizione. I criteri di valutazione delle voci di bilancio adottati, nella formulazione del conto economico, si ispirano a criteri di prudenza e competenza, nella prospettiva di continuazione dell'attività e nel rispetto dei principi generali.

Nelle more della chiusura del Bilancio d'Esercizio 2016, si rileva come l'Agenzia abbia negli anni garantito l'equilibrio di bilancio con le entrate proprie derivanti da prestazioni rese nell'interesse di soggetti privati ed amministrazioni pubbliche, entrate che però negli ultimi anni hanno iniziato a registrare una pesante e costante riduzione a causa di diversi fattori: innanzitutto quello della liberalizzazione del mercato, cui si aggiunge quello



della dilazione delle scadenze di alcuni controlli. Completano il quadro giustificativo sulla riduzione delle entrate proprie, l'inadempienza in cui versano molte ditte a causa della crisi economica e la riorganizzazione dei Servizi Ambienti vita e lavoro ed Impiantistica regionale ARPAM che risente del collocamento a riposo di numerose unità lavorative.

Si è già ampiamente detto che la situazione economica dell'Agenzia presenta aspetti di criticità connessi alla necessità di un adeguamento dei trasferimenti di risorse da parte della Regione Marche; si rileva in più solo che tali criticità sono aggravate dalla riduzione di un ulteriore 5% del fondo ordinario di dotazione disposta con Decreto del Dirigente del Servizio Territorio Ambiente e Agricoltura n. 331/AFP del 11/5/2015.

Appare utile evidenziare come l'evoluzione economico-finanziaria delineata con i provvedimenti regionali abbia portato a registrare un significativo disallineamento rispetto a quanto indicato nella Legge istitutiva dell'Arpam, che prevedeva un'assegnazione pari all'1% del FSR.

Invece, a partire dall'anno 2015, la quota assegnata rappresenta all'incirca lo 0,5% del Fondo Sanitario Regionale; peraltro questa entrata risulta essere totalmente assorbita dalla sola spesa del personale dipendente.

Schema di Bilancio Economico Preventivo 2017

	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1- Contributi c/esercizio	14.339.103	13.262.000
2- Proventi e ricavi diversi	3.657.262	3.303.196
3- Concorsi, rivalse e rimborsi spese	40.000	40.000
4- Costi capitalizzati	970.000	1.070.000
Totale valore della produzione	19.006.365	17.675.196
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1- Acquisti d'esercizio	750.000	651.000
2- Manutenzione e riparazione	981.000	851.783
3- Costi per prestazioni di servizi	747.500	821.000
4- Godimento beni di terzi	408.596	310.000
5- Utenze	465.113	400.000
6- Costo del personale dipendente	12.766.333	12.043.227
7- Contratti di collaborazione		
8- Attività libero prof.le	914.638	760.000
9- Spese amministrative generali	857.186	744.186
10- Costi su convenzioni e progetti finalizzati		
11- Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.055.000	1.090.000
12- Variazione delle rimanenze		
13- Accantonamenti dell'esercizio	0	0
Totale costi della produzione	18.945.365	17.671.196
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	61.000	4.000
C) ONERI E PROVENTI FINANZIARI		
1- Oneri finanziari		
2- Interessi	-27.000	30.000
3- Altri proventi e oneri		
Totale proventi e oneri finanziari	-27.000	30.000
D) RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
1- Rivalutazioni	0	0
2- Svalutazioni	0	0



Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
1- Minusvalenze		
2- Plusvalenze		
3- Sopravvenienze e insussistenze	20.000	20.000
Totale delle partite straordinarie	20.000	20.000
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	14.000	14.000
imposte sul reddito	14.000	14.000
UTILE D'ESERCIZIO	0	0

SCHEMA DI BILANCIO ECONOMICO PREVENTIVO ANALITICO 2017

	ANNO 2016		ANNO 2017	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A				
) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1- CONTRIBUTI C/ESERCIZIO		14.339.103		13.262.000
FONDO ORDINARIO DI DOTAZIONE DA REGIONE L.R.60/97 art.21lett.a	12.825.000		12.825.000	
CONTRIBUTO ANNUALE DI FUNZIONAMENTO DA REGIONE L.R.60/97 art.21 lett.b				
FINANZIAMENTI PER SPECIFICI PROGETTI L.R.:60/97 art.21 lett.f	1.338.103		261.000	
TRASFERIMENTI DA ALTRE AMMINISTRAZIONI STATALI	176.000		176.000	
2- PROVENTI E RICAVI DIVERSI		3.657.262		3.303.196
PROVENTI DERIVANTI DA CONVENZIONI CON ASL, COMUNI ED ALTRI ENTI PUBBLICI l.r.60/97 art.21lett.c	207.262		243.196	
PROVENTI PER SERVIZI RESI A PRIVATI ED ENTI PUBBLICI	2.290.000		2.000.000	
PROVENTI PER SERVIZI RESI IN ATTIVITA' LIBERO PROF.LE	1.100.000		1.000.000	
CONTRIBUTI E SPONSORIZZAZIONE CONVEGNI				
LOCAZIONI ATTIVE				
ALTRI RICAVI	60.000		60.000	
CONVENZIONI ART. 43				
3- CONCORSI, RIVALSE E RIMBORSI SPESE		40.000		40.000
RIMBORSI INAIL	15.000		15.000	
CONCORSO DA PARTE DEL PERSONALE NELLE SPESE DI VITTO	15.000		15.000	
RIMBORSI PER PERSONALE COMANDATO				
ALTRE RIVALSE, CONCORSI E RIMBORSI	10.000		10.000	
ENTRATE RELATIVE A CORSI DI FORAZIONE REALIZZATI CON FINANZIAMENTI CEE				
ENTRATE RELATIVE A CORSI DI FORMAZIONE				
4- COSTI CAPITALIZZATI		970.000		1.070.000
UTILIZZO FONDO DI DOTAZIONE INIZIALE	210.000		220.000	



UTILIZZO QUOTA CONTRIBUTI IN C/CAPITALE	100.000		100.000	
UTILIZZO QUOTA ALTRE RISERVE	660.000		750.000	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		19.006.365		17.675.196

B) 1- ACQUISTO DI BENI		750.000		651.000
REAGENTI PRODOTTI CHIMICI E MATERIALE DI LABORATORIO	530.000		480.000	
DISPOSITIVI DI PREVENZIONE E SICUREZZA, MATERIALE DI PULIZIA E CONV. COMBUSTIBILE AD USO RISCALDAMENTO	15.000		17.000	
CARBURANTI E LUBRIFICANTI AD USO TRASPORTO	140.000		90.000	
CANCELLERIA, STAMPATI E SUPPORTI MECCANOGRAFICI	35.000		25.000	
ABBONAMENTI, LIBRI, RIVISTE E PUBBLICAZIONI	7.000		7.000	
BANCHE DATI	16.000		17.000	
ALTRI BENI	7.000		15.000	
2- MANUTENZIONI E RIPARAZIONI IN APPALTO		981.000		851.783
MANUTENZIONE E RIP. IN APPALTO DEI MEZZI NAUTICI	20.000		5.000	
MANUTENZIONE E RIP. IN APPALTO AGLI IMMOBILI E LORO PERTINENZE	140.000		96.783	
MANUTENZIONE E RIP. IN APPALTO AI MOBILI, ARREDI, AUTOMEZZI E ATTREZ. TEC/ECON	61.000		50.000	
MANUTENZIONE E RIP. IN APPALTO ALLE ATTREZZATURE SCIENTIFICHE	650.000		600.000	
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE IN APPALTO HARDWARE	110.000		100.000	
3- COSTI PER PRESTAZIONI DI SERVIZI		747.500		821.000
LAVANDERIA	8.000		8.000	
PULIZIA	190.000		210.000	
MENSA	90.000		105.000	
RISCALDAMENTO	24.500			
ELABORAZIONE DATI				
CONVENZIONI GESTIONI ESTERNE	125.000		91.000	
SMALTIMENTO RIFIUTI	20.000		22.000	
CONSULENZE E CONVENZIONI CON PRIVATI SERVIZIO PRELIEVI IN MARE E GESTIONE MEZZI NAUTICI IN APPALTO	70.000		50.000	
SERVIZI RESI DA LABORATORI ESTERNI	20.000		15.000	
ALTRI SERVIZI	200.000		320.000	
4- GODIMENTO DI BENI E SERVIZI		408.596		310.000
LOCAZIONI PASSIVE	258.596		160.000	
CANONI DI NOLEGGIO	150.000		150.000	
CANONI DI LEASING OPERATIVO			0	
5- UTENZE		465.113		400.000
ENERGIA ELETTRICA	360.000		290.000	
ACQUA, GAS	90.000		95.000	
SPESE TELEFONICHE	15.113		15.000	
ALTRE UTENZE (SPESE CANONE TELEVISIVO)				
6- COSTI DEL PERSONALE		12.766.333		12.043.227



	DIRIGENZA SANITARIA	2.509.788		2.155.649	
	DIRIGENZA PTA	1.135.459		965.248	
	DIRIGENZA MEDICA	311.995		322.822	
	COMPARTO	8.754.491		8.495.086	
	ALTRI COSTI	54.600		104.422	
	ACCANTONAMENTO AL FONDO PER RINNOVI CONTRATTUALI				
7-	CONTRATTI DI COLLABORAZIONE		0		0
8-	ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE		914.638		760.000
	ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE	746.500		670.000	
	COMPENSI PER CONVENZIONI E CONSULENZE A FAVORE TERZI	168.138		90.000	
9-	SPESE GENERALI AMMINISTRATIVE		857.186		744.186
	COMPENSI AGLI ORGANI DIRETTIVI	388.000		350.000	
	COMPENSI AL COLLEGIO DEI REVISORI	20.000		20.000	
	SPESE DI RAPPRESENTANZA	300		300	
	CONTRIBUTI E SPESE PER PARTECIPAZIONE O REALIZZAZIONE CONVEGNI	9.886		9.886	
	SPESE PER PARTECIPAZIONE A STUDI, PROGETTI E RICERCHE				
	SPESE CONDOMINIALI	18.000			
	PREMI DI ASSICURAZIONE compresi quelli relativi al personale	147.000		140.000	
	SPESE LEGALI	40.000		40.000	
	SPESE POSTALI, BANCARIE, BOLLI E MARCHE	5.000		5.000	
	INDENNITA' AI COMPONENTI DI COMMISSIONI VARIE				
	CORSI DI FORAZIONE REALIZZATI CON FINANZIAMENTI CEE				
	CORSI DI FORMAZIONE				
	SPESE DI PUBBLICITA'	18.000		18.000	
	ALTRE SPESE	6.000		6.000	
	TASSE DI CIRCOLAZIONE AUTOMEZZI	5.000		5.000	
	IMPOSTE E TASSE DIVERSE	200.000		150.000	
10-	COSTI SU CONVENZIONI E PROGETTI FINALIZZATI				
11-	AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI		1.055.000		1.090.000
	AMM.TO FABBRICATI INDISPONIBILI	350.000		400.000	
	AMM.TO COSTI ACQUISTO LICENZE SFTWARE	22.500		22.500	
	AMM.TO HARDWARE	86.500		82.500	
	AMM.TO ATTREZZATURE SCIENTIFICHE	470.000		455.000	
	AMM.TO MOBILI, ARREDI E ATTREZZ.TEC/EC.	58.000		60.000	
	AMM.TO SU AUTOMEZZI	58.000		60.000	
	AMM.TO MEZZI NAUTICI	10.000		10.000	
12-	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE				
13-	ACCANTONAMENTI DELL'ESERCIZIO				
TOTALI COSTI DELLA PRODUZIONE			18.945.365		17.671.196
Differenza tra valore e costi della produzione			61.000		4.000
C) 1-	OBERI FINANZIARI		-27.000		30.000
	INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI POSTALI				
	INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI BANCARI			30.000	
	ALTRI INTERESSI	-27.000			



TOTALI PROVENTI E ONERI FINANZIARI			-27.000		30.000
D) 1-	RIVALUTAZIONI				
2-	SVALUTAZIONI				
TOTALE RETTIFICHE DI ATTIVITA' FINANZIARIA			0	0	0
E) 1-	MINUSVALENZE				
2-	PLUSVALENZE				
3-	SOPRAVVENIENZE E INSUSSISTENZE	20.000	20.000	20.000	20.000
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE			20.000		20.000
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)			14.000		14.000
Imposte sul reddito d'esercizio			14.000		14.000
UTILE D'ESERCIZIO			0	0	0

CAPITOLO 5 – RICAVI

5.1 Tabella di sintesi (Valore della produzione)

TABELLA DI SINTESI (Valore della Produzione)

	PREVISIONE 2016	PREVISIONE 2017		SCOSTAMENTO %
Contributi c/esercizio	14.339.103	13.262.000	-1.077.103	-8,12
a) dalla Regione	14.163.103	13.086.000	-1.077.103	-8,23
b) da altri	176.000	176.000	0	0,00
Proventi e ricavi diversi	3.657.262	3.303.196	-354.066	-10,72
a) Proventi derivanti da convenzioni	207.262	243.196	35.934	14,78
B) altri proventi	3.450.000	3.060.000	-390.000	-12,75
Concorsi, riverse e rimborsi	40.000	40.000	0	0,00
Costi capitalizzati	970.000	1.070.000	100.000	9,35

Dall'esame della tabella di cui sopra, con riferimento ai "Contributi in c/esercizio", si evince quanto segue:

I contributi che si prevede verranno erogati nell'anno 2017 dalla Regione Marche, ammontanti a € 13.086.000,00, sono così costituiti:

- dal fondo ordinario di dotazione - € 12.825.000,00; viene quindi confermato quanto ampiamente detto in premessa, vale a dire la stessa quota prevista nell'anno 2016, ricordando che tale fondo nell'anno 2015 ha subito una riduzione di € 675.000,00, pari al 5% del contributo 2014;
- dai finanziamenti per specifici progetti - € 261.000,00 – I finanziamenti riguardano in particolare:
 - Realizzazione programma algale del lago di Cingoli invaso di Castreccioni;
 - DGR 1084 del 29/9/2014 Accordo di Programma stipulato per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN di Falconara M.ma; prosecuzione ed integrazione delle attività previste nella convenzione, che rispetto al precedente Bilancio di Previsione vengono ora richiamate nella nota ARPAM prot.1734 del 19-1-2017;
- dai trasferimenti da altre amministrazioni statali - € 176.000,00 – Trattasi della quota prevista per l'anno 2017, attività confermata nel mese di gennaio, relativamente all'Accordo tra il Ministero



dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le ARPA per l'attuazione dell'art.11 "Programmi di monitoraggio" del D.Lgs. n.190/2010 di recepimento della Direttiva quadro 2008/56/CE sulla Strategia Marina.

In riferimento, invece, ai "Proventi e ricavi diversi" quelli degni di particolare nota riguardano:

I proventi derivanti da convenzioni con ASUR, Comuni ed altri enti pubblici e privati - Euro 243.196,00: le previsioni attuali presentano un lieve incremento rispetto al Bilancio di Previsione 2016 e all'ultimo di cui alla Determina ARPAM n.114/DG; trattasi di convenzioni in materia ambientale per progetti commissionati o in fase di concretizzazione con gli enti locali ed altri enti pubblici e privati. Rientrano, tra questi, l'attività inerente la Caratterizzazione analitica dei sedimenti del porto di Ancona molo Nord ed alcuni controlli di acque di Dialisi per ASUR ed Ospedali Riuniti di Ancona.

Altri proventi – Trattasi di Proventi per servizi resi a privati per attività istituzionale e in libera professione: la previsione per l'anno 2017 € 3.060.000,00 risulta essere leggermente inferiore a quella del 2016, in linea con l'analisi dell'andamento del fatturato dell'anno in corso. E' da rilevare che l'attività impiantistica nel corso degli ultimi anni, come anticipato in premessa, è stata penalizzata dalla liberalizzazione del mercato, dai molteplici pensionamenti, dalla dilazione delle scadenze di alcuni controlli e dalla sofferenza finanziaria in cui versano diverse ditte con risvolti di solvibilità.

La previsione dei ricavi relativi al mastro "Concorsi, rivalse e rimborsi spese" è in linea con quanto previsto nell'anno 2016.

Una citazione a parte merita la voce "costi capitalizzati" la cui previsione ammonta a € 1.070.000,00 e corrisponde alle quote di ammortamento relative a beni acquistati o lavori effettuati con appositi contributi in conto capitale, al fine di sterilizzarne l'incidenza nei costi.

CAPITOLO 6 - COSTI

6.1 Costo del personale

Facendo una breve cronistoria, la prima dotazione organica dell'ARPAM, definita sulla base dei compiti previsti dalla L.R. n. 60/97, è stata approvata dalla Regione Marche con DGR n. 556 del 14.03.2001.

Successivamente, nell'anno 2006, l'ARPAM ha proceduto ad una revisione della dotazione organica che riducendo a n. 340 le unità di personale, a loro volta suddivise in 50 posizioni dirigenziali e 290 posizioni non dirigenziali.

Fermo restando il numero complessivo di 340 unità, la dotazione organica dell'ARPAM è stata rideterminata con provvedimento n.166 del 30.12.2011 e successivi atti modificativi (determine n.63/DG/2012 e n.73/DG/2013), mediante trasformazione di alcuni posti vacanti.

In sede di revisione del modello organizzativo, approvato con DGRM 1201 del 10/10/2016, l'ARPAM ha rideterminato la complessiva dotazione organica secondo il successivo schema:



Profili professionali	Cat.	DOTAZIONE ORGANICA VIGENTE (Determina n. 21/DG del 16.3.2016)	DOTAZIONE ORGANICA RIDETERMINATA (Nuova organizzazione)	VARIAZIONI DOTAZIONE ORGANICA
RUOLO SANITARIO		115	77	- 38
Dirigente Medico	Dir.	2	2	-
Dirigente Biologo	Dir.	16	11	- 5
Dirigente Chimico	Dir.	13	7	- 6
Dirigente Fisico	Dir.	4	2	- 2
Collab.Prof.le Sanit. Esp. - T.P.A.	Ds	34	20	- 14
Collab.Prof.le Sanit. - T.P.A.	D	46	35	- 11
RUOLO PROFESSIONALE		9	8	- 1
Dirigente Ingegnere	Dir.	9	8	- 1
RUOLO TECNICO		170	199	29
Dirigente Ambientale	Dir.	4	8	4
Coll. Tec. Prof. Esperto	Ds	5	12	7
Coll. Tec. Prof.	D	108	120	12
Assistente Tecnico	C	30	36	6
Programmatore	C	1	1	-
Operatore Tec. Spec. Esperto	C	2	2	-
Operatore Tecnico Spec.	Bs	3	3	-
Operatore Tecnico	B	15	15	-
Ausiliario Specializzato	A	2	2	-
RUOLO AMMINISTRATIVO		46	46	-
Dirigente Amm.vo	Dir.	2	2	-
Collab. Amm.vo Prof. Esperto	Ds	4	4	-
Collab. Amm.vo Profess.	D	8	8	-
Assistente Amm.vo	C	13	14	1
Coadiutore Amm.vo Esperto	Bs	5	5	-
Coadiutore Amm.vo	B	13	13	-
Commesso	A	1	-	- 1
TOTALI		340	330	- 10
Dirigenti		50	40	- 10
Comparto		290	290	-

Pertanto il numero complessivo di unità di personale è pari a 330 di cui 40 posizioni dirigenziali e 290 posizioni non dirigenziali.

La riduzione, rispetto alla dotazione organica precedente, ha interessato esclusivamente le posizioni dirigenziali.

Il personale in servizio al 1 gennaio 2017 è pari a 236 unità di personale a tempo indeterminato e 1 unità di personale a tempo determinato, per un totale complessivo di 237 dipendenti.

Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente e subordinatamente alle effettive disponibilità finanziarie e di bilancio, di cui si è ampiamente relazionato in ordine alla forte criticità, l'ARPAM prevede una programmazione del fabbisogno minimo di personale di cui poter disporre per fronteggiare le numerose attività istituzionali, fronteggiando le criticità nella gestione del turn over attraverso una elevata specializzazione professionale e comunque auspicando nel necessario intervento Regionale in sede di assestamento di Bilancio o comunque nel corso dell'esercizio 2017.

Nella tabella seguente viene riportata la previsione di copertura, per l'anno 2017, rispetto all'ultima dotazione organica dell'ARPAM di cui alla DGRM 1201 del 10/10/2016 :



Categoria	RUOLI E PROFILI PROFESSIONALI	Dotazione organica vigente	Personale in servizio a tempo indeterminato Anno 2017(previsione)
	RUOLO SANITARIO	77	56
	Dirigente Medico	2	2
	Dirigente Biologo	8	9
	Dirigente Chimico	5	5
	Dirigente Fisico	2	2
Ds	Coll.Prof.le Sanit. Esp - TPA	13	13
D	Coll. Prof.le Sanitario TPA	26	28
	RUOLO PROFESSIONALE	8	5
	Dirigente Ingegnere	5	5
	RUOLO TECNICO	199	143
	Dirigente Ambientale	3	2
Ds	Coll. Tec. Prof. Esperto	0	0
D	Coll. Tec. Professionale	98	98
C	Assistente Tecnico	24	25
C	Programmatore	1	1
C	Operatore Tec. Spec. Esp.	2	2
Bs	Operatore Tecnico Special.	0	0
B	Operatore Tecnico	13	13
A	Ausiliario Specializzato	2	2
	RUOLO AMMINISTRATIVO	46	35
	Dirigente Amm.vo	0	0
Ds	Coll. Amm.vo Profess. Esp.	3	3
D	Collab. Amm.vo Profess.	5	4
C	Assistente Amm.vo	12	11
Bs	Coadiutore Amm.vo Esp.	3	3
B	Coadiutore Amm.vo	12	12
A	Commesso	0	0
	TOTALE	330	239

Alla data del 1.1.2017 è prevista altresì la presenza in servizio di n. 1 unità di dirigente amministrativo a tempo determinato ai sensi dell'art. 19, c. 6, del D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i.

Richiamato quanto detto in premessa nella presente Sezione 2 e quanto indicato al precedente paragrafo 4.3, l'Agenzia ha proceduto ad una riformulazione della propria previsione inerente il costo del personale compatibilmente con le risorse a disposizione.



Si confermano quindi le criticità espresse in precedenza in quanto la programmazione occupazionale che ne deriva non può che limitarsi alla parziale e limitata copertura dei posti che si sono resi vacanti per pensionamenti, mobilità etc. e dei piani occupazionali approvati sino all'anno 2016.

Ad ogni modo, in assenza di ulteriori indirizzi regionali per l'ARPAM per il contenimento ed il controllo della spesa del personale e di funzionamento dell'apparato amministrativo nonché per la razionalizzazione organizzativa delle attività ai fini della predisposizione bilancio di previsione, anche per l'anno 2017 si continua a fare riferimento, per quanto applicabili, agli indirizzi regionali da ultimo approvati, per l'annualità 2015, con DGRM n. 817 del 5.10.2015.

La previsione di spesa da sostenere per il personale nell'anno 2017 viene pertanto determinata tenuto conto dei richiamati indirizzi regionali e delle normative nazionali vigenti in materia, rappresentando in particolare che l'Agenzia rispetta il tetto imposto relativamente al costo del personale ovvero il costo dell'anno 2004 ridotto dell'1,4%.

Relativamente alle assunzioni a tempo determinato gli indirizzi regionali di cui alla DGRM n. 817/2015, in relazione alla determinazione del tetto di spesa, rinviano al comma 28 dell'art. 9, del D.L. n. 78/2010, convertito dalla Legge n. 122/2010, che prevede una spesa nel limite del 50 per cento di quella sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, con la precisazione che dal limite di spesa del personale a tempo determinato sono escluse le spese relative alle assunzioni finanziate con risorse dell'Unione Europea e private e relative spese accessorie correlate, con esclusione dell'eventuale quota di compartecipazione di competenza; nel corso dell'anno 2017 l'ARPAM procederà conseguentemente ad assunzioni a tempo determinato nel rispetto dei detti indirizzi regionali, da utilizzare, in particolare, per la realizzazione di programmi o progetti con oneri a carico di finanziamenti Statali/Regionali.

Nel corso dell'anno 2017 l'ARPAM, per comprovate esigenze di servizio ed in via eccezionale, tenuto conto della particolare carenza di personale attualmente riscontrata e stante le stringenti normative in materia di contenimento della spesa, procederà, se necessario, all'utilizzazione di personale di altri Enti mediante l'istituto del comando.

La spesa per le competenze fisse ed accessorie del personale dipendente nell'anno 2017 è prevista in € 12.043.227,00; tale ammontare continua a costituire la posta di bilancio più importante dell'ARPAM.

Le tabelle che seguono riportano in dettaglio la composizione del costo di cui sopra.

PREVISIONE DI SPESA PERSONALE DIPENDENTE - ANNO 2017	
	importi in euro
DIRIGENZA SANITARIA	2.155.649
DIRIGENZA RUOLI P.T.A.	965.248
DIRIGENZA MEDICA	322.822
COMPARTO	8.357.585
PERSONALE A TEMPO DETERMINATO FINANZIATO	137.501
PERSONALE IN COMANDO (in entrata)	48.215
FORMAZIONE (50% somma impegnata anno 2009)	42.945
FORMAZIONE (sicurezza-anticorruzione-trasparenza)	10.000
INDENNITA' PER COMMISSIONI VARIE	3.262
TOTALE	12.043.227



RIEPILOGO PREVISIONE DI SPESA - PERSONALE DIRIGENTE - ANNO 2017		
5.6.1	DIRIGENZA SANITARIA	importi in euro
5.6.1.1	COMPETENZE FISSE	€ 971.893
5.6.1.2	RIMBORSI SPESE TRASFERTE	€ 3.000
5.6.1.3	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE ART. 8 CCNL 6.5.2010	€ 453.695
5.6.1.4	RETRIBUZIONE DI RISULTATO ART. 10 CCNL 6.5.2010	€ 101.888
5.6.1.5	CONDIZIONI DI LAVORO ART. 9 CCNL 6.5.2010	€ 50.902
5.6.1.6	RISORSE AGGIUNTIVE REGIONALI	€ 17.686
5.6.1.7	ALTRE COMPETENZE ACCESSORIE	
5.6.1.8	ONERI FISCALI A CARICO ENTE - IRAP	€ 135.665
5.6.1.9	ONERI SOCIALI A CARICO ENTE - CONTRIBUTI	€ 420.920
	TOTALE DIRIGENZA SANITARIA	€ 2.155.649
5.6.2	DIRIGENZA RUOLI P.T.A.	
5.6.2.1	COMPETENZE FISSE	€ 423.045
5.6.2.2	RIMBORSI SPESE TRASFERTE	€ 3.500
5.6.2.3	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE ART. 8 CCNL 6.5.2010	€ 215.194
5.6.2.4	RETRIBUZIONE DI RISULTATO ART. 10 CCNL 6.5.2010	€ 33.963
5.6.2.5	CONDIZIONI DI LAVORO ART. 9 CCNL 6.5.2010	€ 27.409
5.6.2.6	RISORSE AGGIUNTIVE REGIONALI	€ 9.523
5.6.2.7	ALTRE COMPETENZE ACCESSORIE	
5.6.2.8	ONERI FISCALI A CARICO ENTE - IRAP	€ 60.276
5.6.2.9	ONERI SOCIALI A CARICO ENTE - CONTRIBUTI	€ 192.338
	TOTALE DIRIGENZA RUOLI P.T.A.	€ 965.248
5.6.3	DIRIGENZA MEDICA	
5.6.3.1	COMPETENZE FISSE	€ 126.430
5.6.3.2	RIMBORSI SPESE TRASFERTE	€ 500
5.6.3.3	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE ART. 9 CCNL 6.5.2010	€ 92.211
5.6.3.4	RETRIBUZIONE DI RISULTATO ART. 10 CCNL 6.5.2010	€ 15.724
5.6.3.	CONDIZIONI DI LAVORO ART. 8 CCNL 6.5.2010	€ 1.730
5.6.3.5	RISORSE AGGIUNTIVE	€ 2.819
5.6.3.8	ONERI FISCALI A CARICO ENTE - IRAP	€ 20.308
5.6.3.9	ONERI SOCIALI A CARICO ENTE - CONTRIBUTI	€ 63.101
	TOTALE DIRIGENZA MEDICA	€ 322.822



RIEPILOGO PREVISIONE DI SPESA - PERSONALE COMPARTO - ANNO 2017

Cod.		importi in euro
5.6.4.1	COMPETENZE FISSE	4.872.886
5.6.4.2	FONDO ART. 7 CCNL 31.7.2009 LAVORO STRAORDINARIO - CONDIZIONI LAVORO	273.024
5.6.4.3	FONDO ART. 8 CCNL 31.7.2009 PRODUTTIVITA' COLLETTIVA E PREMIO QUAL.	219.788
5.6.4.4	RISORSE AGGIUNTIVE REGIONALI	37.244
5.6.4.5	FONDO ART. 9 CCNL 31.7.2009 FASCE RETRIBUTIVE	703.739
5.6.4.6	RIMBORSI SPESE TRASFERTE	50.000
5.6.4.7	ALTRE COMPETENZE ACCESSORIE	40.000
5.6.4.8	ONERI FISCALI A CARICO ENTE - I.R.A.P.	504.348
5.6.4.9	ONERI SOCIALI A CARICO ENTE - CONTR. ASSICUR. E CONTRIBUTIVI	1656.556
5.6.4	TOTALE	8.357.585

PREVISIONE DI SPESA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO A CARICO FINANZIAMENTI - ANNO 2017 -

unità	QUALIFICA	CAT.	Trattamento economico complessivo rapportato al servizio	Oneri prev.li + IRAP	TOTALE
4,3	COLL.TEC.PROF.	D	99.694,30	37.806,71	137.501,00
4,3	TOTALE COSTO		99.694,30	37.806,71	137.501,00

6.2 Costi per attività formativa

Sulla base degli indirizzi per il contenimento delle spese di funzionamento dell'apparato amministrativo impartiti dalla Regione Marche con deliberazione della Giunta n. 817 del 5/10/2015, l'Arpam ha mantenuto la spesa per l'attività di formazione del personale al 50%, rispetto a quella del 2009. Si riportano di seguito i relativi dati sulla tabella:

<i>personale</i>	SPESA IMPEGNATA ANNO 2009	50% SPESA IMPEGNATA NELL'ANNO 2009
Comparto	€ 52.726,86	€ 26.363,43
dirigenza ruolo san.	€ 23.502,29	€ 11.751,15
dirigenza ruoli pta	€ 7.158,29	€ 3.579,15
dirigenza medica	€ 2.503,45	€ 1.251,72
TOTALI	€ 85.890,89	€ 42.945,45

Si è anche provveduto, come riportato nella sottostante tabella, a fissare le quote destinate a ciascuna sede e, all'interno della sede, a ciascun ruolo.



SEDI	Dirigenza S.P.T.A.		Dirigenza medica		Comparto		TOTALI ANNO 2017		
	Budget %	Budget economico	Budget %	Budget economico	Budget %	Budget economico	Budget %	Budget economico	
		€		€		€		€	
DIPARTIMENTO ANCONA	7.59	3.259,56	2.47	1.060,75	16,99	7.296,44	27.05	11.616,76	
DIPARTIMENTO ASCOLI	5.31	2.280,41			7,18	3.083,49	12.49	5.363,89	
DIPARTIMENTO FERMO					1,2	515,35	1.2	515,35	
DIPARTIMENTO MACERATA ***	6.07	2.606,79			9,1	3.908,04	15.17	6.514,83	
DIPARTIMENTO PESARO	9.09	3.903,75			10,77	4.625,23	19.86	8.528,98	
SEDE CENTRALE (COMPRENDE INIZIATIVE REGIONALI)	7.64	3.281,04	0.44	188,96	16,15	6.935,70	24.23	10.405,69	
TOTALI	35.70	15.331,54	2.91	1.249,71	61,39	26.364,24	100	42.945,50	
FORMAZIONE PREVISTA DA SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI LEGGE									10.000,00
TOTALE PREVISIONE SPESE FORMAZIONE									52.945,50

Essendo esclusa dal computo della spesa la formazione prevista da specifiche disposizioni di legge, si ritiene opportuno prevedere un importo presunto pari ad € 10.000,00.

Vista l'esiguità dell'importo stanziato, sarà tuttavia necessario, ove possibile e nel rispetto di quanto stabilito nella manovra di cui sopra, prediligere l'effettuazione di corsi organizzati all'interno dell'Agenzia, anche al fine di garantire a tutte le figure professionali l'acquisizione dei crediti ECM previsti dalla vigente normativa, nonché ricorrere, come previsto dalla L.R. 13/2004 alla scuola di formazione del personale regionale.

6.3 Attività libero-professionali

I Regolamenti per l'esercizio dell'attività libera professionale intramuraria dei dirigenti sanitari e dell'attività professionale dei dirigenti dei ruoli professionale, tecnico e amministrativo, nonché il regolamento delle prestazioni e dei servizi aggiuntivi previsti dall'art. 43 della Legge 23/12/1997 n. 499, sono attualmente in fase di revisione da parte dell'amministrazione. Più precisamente sono già state trasmesse e sono in fase di confronto con le OO.SS. le nuove bozze di Regolamento per le attività di cui sopra, al fine della sottoscrizione di nuovi accordi in tale materia.

Nelle more della sottoscrizione con le OO.SS. dei suddetti nuovi Regolamenti Aziendali, è stata prevista la ripartizione dei introiti relativi alla libera professione sulla base del vecchio regolamento, così come deliberato dal Direttore Generale con determina n. 150 del 13/6/2005 e successiva revisione (delibera n. 32 del 3/2/2009) tenuto conto delle disposizioni dettate dai CCNL delle aree dirigenziali del SSN:

VOCI	PREVISIONE 2017
Proventi	1.000.000,00
Compenso diretto al Professionista	460.000,00
Compenso al Personale di supporto	35.000,00
Oneri carico ente	123.750,00
Accantonamento 5% al fondo	50.000,00
RISULTATO ECONOMICO	331.250,00



Anche per le prestazioni aggiuntive, finanziate con le entrate relative ai vari progetti, si è necessariamente tenuto conto, nei livelli economici previsionali, di quanto a suo tempo regolamentato con delibera n. 33 del 2/9/2009, nelle more dell'adozione dei nuovi provvedimenti regolamentari.

6.4 Consulenze esterne

Ormai da diversi anni sono completamente assenti in ARPAM incarichi di consulenza, studio e ricerca. Nell'anno 2017, nel rispetto delle direttive impartite dalla Regione Marche, non si prevede di attivare consulenze e convenzioni con privati in materia.

6.5 Approvvigionamento di beni e servizi

Nelle more della definizione di ulteriori indirizzi regionali in materia di contenimento e di controllo della spesa, si è tenuto conto, per la redazione del bilancio d'esercizio per l'anno 2017, delle disposizioni impartite dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 817 del 5/10/2015 "Articolo 47, comma 2, Statuto regionale – articolo 4, comma 1, lettera a), legge regionale 20/2001. Indirizzi per l'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (ARPAM), per il contenimento ed il controllo, delle spese di personale e di funzionamento dell'apparato amministrativo, nonché per la razionalizzazione organizzativa delle attività".

Nell'anno 2017 si proseguiranno, in particolare, le attività inerenti i seguenti progetti:

- L'Accordo di Programma stipulato per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN di Falconara Marittima, per questa attività la Regione ha richiesto ulteriori attività integrative;
- Protocollo d'Intesa firmato tra le ARPA della sottoregione Adriatico per l'attuazione dell'art 11 "Programmi di Monitoraggio" del D.Lgs. n. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/CE – Direttiva quadro sulla strategia Marina – finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Tutte le spese inerenti le attività sopra descritte trovano copertura finanziaria in entrata tra i finanziamenti per specifici progetti.

Si è già ampiamente detto in premessa circa il mancato finanziamento regionale, in sede previsionale, del sistema di gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria. Con le sole (e poche) risorse proprie, l'Agenzia può assicurare, in attesa di idonei finanziamenti, solo parzialmente i costi legati all'attività legata al sistema regionale di monitoraggio della qualità dell'aria, di cui alla deliberazione della Giunta Regione Marche n. 25 del 21/3/2013.

Rispetto ai Bilanci precedenti, quindi, l'assenza del finanziamento regionale per la citata "Rete regionale di misura degli inquinanti atmosferici: convenzione con le Province e l'ARPAM in materia di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente", si concretizza inevitabilmente in una riduzione dei costi riferiti alla medesima attività.

Sia pur in misura parziale, la riduzione dei suddetti costi interessa innanzitutto il conto economico delle "manutenzioni e riparazioni in appalto alle attrezzature scientifiche" relativamente alle centraline, ma anche all'"energia elettrica" e, in minor misura, nell'"acquisto di beni".

La tabella successiva riepiloga le variazioni intervenute rispetto all'ultimo Bilancio di Previsione 2016, rimandando ai successivi paragrafi l'analisi degli scostamenti rispetto ai costi ivi indicati.

	PREVISIONE 2016	PREVISIONE 2017	SCOSTAMENTO ASSOLUTO	SCOSTAMENTO %
BENI	750.000	651.000	-99.000	-15,21



SERVIZI				
<i>Manutenzioni e riparazioni in appalto</i>	981.000	851.783	-129.217	-15,17
<i>Godimento beni di Terzi</i>	408.596	310.000	-98.596	-31,81
<i>Appaltati</i>	747.500	821.000	73.500	8,95
<i>Utenze</i>	465.113	400.000	-65.113	-16,28
SPESE GENERALI AMMINISTRATIVE	857.186	744.186	-113.000	-15,18

6.6 Analisi consumi di beni

Questa voce contiene i costi relativi ai reagenti, materiale di laboratorio, carburanti, cancelleria, abbonamenti, riviste, pubblicazioni e presenta una previsione di € 651.000,00 con una diminuzione di € 99.000,00 rispetto al preventivo 2016.

La diminuzione dei costi si riferisce in particolare ai seguenti conti:

- *Reagenti, prodotti chimici e materiale di laboratorio* - come già indicato nel paragrafo precedente, i minori costi previsti per i materiali sono in parte riconducibili a quanto sinora detto in merito alla Rete di monitoraggio della Qualità dell'Aria; la previsione tiene inoltre conto dei costi necessari per la realizzazione delle analisi chimiche, ecotossicologiche, microbiologiche, radiometriche e di altre attività riguardanti l'“Accordo di Programma stipulato per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN di Falconara M.ma” e la Direttiva quadro sulla Strategia Marina.

Come sopra specificato, per questi progetti sono stati previsti ed erogati specifici finanziamenti.

- *Carburanti e lubrificanti ad uso trasporto* – nell'anno 2016 era stato previsto, rispetto all'Esercizio precedente, un incrementato consistente del costo dei carburanti a seguito dell'integrazione del parco macchine, necessario per lo svolgimento dell'attività propria dell'Azienda, e dell'utilizzo dei mezzi nautici per l'attività di monitoraggio marino e costiero. L'utilizzo parsimonioso ed oculato delle nuove macchine, peraltro tecnologicamente avanzate e con motori efficienti, ha comportato una riduzione dei costi previsti che si ripercuote anche nel 2017;
- *Cancelleria, stampati e supporti meccanografici* – la dematerializzazione dei flussi documentali all'interno della pubblica amministrazione non rappresenta solo un'opportunità o un percorso volto al raggiungimento di livelli di maggior efficienza, efficacia, trasparenza, semplificazione e partecipazione, ma comporta anche una riduzione dei consumi di carta, toner e cancelleria in genere di cui si è tenuto conto nella previsione di Bilancio.

6.7 Analisi costo altri servizi

- *Manutenzioni e riparazioni in appalto* - I costi relativi alle manutenzioni di mezzi nautici, immobili, attrezzature tecnico- scientifiche, hardware, automezzi ed altro, presentano una riduzione dei costi del 15,17% rispetto alla previsione 2016. Anche in questo caso, i costi previsti per tale aggregato economico di Bilancio, tengono conto delle spese per le manutenzioni legate alla realizzazione del progetto della Rete di monitoraggio della Qualità dell'Aria nella misura specificata in premessa.
- *Godimento beni terzi* – Nell'anno 2017 il trasferimento della sede della Direzione Generale e del magazzino destinato ad archivio aziendale, in una porzione di unità immobiliare di proprietà dell'Inps, comporterà un considerevole abbattimento dei costi unitari rispetto alla previsione 2016 di circa 98.596,00 euro.

La nuova sede ha una superficie maggiore rispetto a quella attuale, consentendo quindi il trasferimento oltre che della Direzione Generale e del magazzino anche di alcuni servizi a valenza regionale dal Dipartimento Provinciale di Ancona.

Rimane invece invariata la previsione dei canoni di noleggio e non sono previsti canoni di leasing operativo.



- **Appaltati** - Tale voce comprende i costi per servizi di lavanderia, pulizia, mensa, gestione calore, elaborazione dati, convenzioni gestione esterne, smaltimento rifiuti, servizi prelievi in mare, servizi resi da laboratori esterni ed altri.

Complessivamente la previsione per il 2017 è di € 821.000,00 con un aumento di € 73.500,00 rispetto al Bilancio di Previsione 2016.

Dall'analisi dettagliata dei singoli conti che compongono il mastro emerge che quelli che hanno subito uno scostamento rilevante in più o in meno sono:

Pulizia – La maggiore spesa pari a € 20.000,00 tiene conto della maggiore superficie dei locali dove verranno trasferiti alcuni servizi dell'Arpam;

Mensa – La maggiore spesa pari a € 15.000,00 segue il trend dei consumi dei buoni pasto negli ultimi anni. La previsione di spesa risulta essere di non facile valutazione a seguito dell'andamento fluttuante del ricorso a orario straordinario e/o prestazioni aggiuntive domandate al personale dipendente, per far fronte alle maggiori richieste di attività da parte di Enti Pubblici e/o ditte private;

Riscaldamento – La minore spesa di € 24.500,00 - Nel conto veniva imputata la quota parte di condominio di competenza dell'Agenzia relativamente al riscaldamento dei locali adibiti ad ufficio della Direzione Generale che, come sopra precisato, si è trasferita nei nuovi locali di proprietà dell'Inps;

Convenzioni gestione esterne – La minore spesa di € 34.000,00 è generata dal minor numero di fatture spedite per nostro conto dalla tesoreria della Nuova Banca delle Marche e dal minor ricorso a convenzioni esterne per l'attività di monitoraggio ambientale marino costiero a seguito dell'utilizzo dell'imbarcazione Blu Arpa Marche i cui lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sono terminati;

Altri servizi – In questo conto sono stati previsti nell'anno 2017 maggiori spese per l'attività di facchinaggio, dovuta ai trasferimenti di cui sopra e per l'attività legata alla gestione dei magazzini che l'azienda intende dare in appalto, per carenza di personale da destinare a tale attività;

Servizio prelievi in mare e gestione mezzi nautici in appalto - A seguito della riduzione dei finanziamenti per specifici progetti e dell'esiguo fondo di dotazione a disposizione, l'Agenzia così come disposto dalle note citate in premessa, ha elaborato una previsione che costringe a tenere debitamente conto delle esigue risorse a disposizione e quindi contraendo il numero delle uscite in mare per l'effettuazione dei relativi prelievi.

- **Utenze** – Sulla contrazione dei costi relativi alle utenze intervengono essenzialmente due fattori: il primo, legato all'applicazione delle tariffe derivanti dalle convenzioni Consip che si stanno rilevando vantaggiose rispetto allo storico; il secondo fattore è inerente le riduzioni/discontinuità delle attività legate alla gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, in assenza di finanziamento.



6.8. Spese generali ed amministrative

Il mastro presenta nel suo complesso un decremento di € 113.000,00 dovuto:

- alle spese condominiali che gravavano sull'immobile ex sede della Direzione Generale, che come sopra precisato si è trasferito nei locali dell'Inps;
- al compenso agli organi direttivi, attraverso un brevissimo ma comunque previsto differimento della sostituzione dei Direttori che andranno in pensione;
- alle economie derivanti dal calcolo dell'Irap sulla attività commerciale.

Non si prevedono spese per la partecipazione a studi progetti e ricerche.

Si evidenzia inoltre che le spese di Rappresentanza, i Contributi e spese per la partecipazione o realizzazione convegni e le Spese di pubblicità rispettano le direttive emanate dalla Regione Marche e sono adeguate al 50% della spesa sostenuta nel 2009.

6.9. Ammortamenti

Per quanto concerne gli *Ammortamenti*, le quote di ammortamento sono state calcolate applicando al costo di acquisto dei beni i coefficienti stabiliti con il Decreto del Ministero delle Finanze del 31.12.1988, che in linea di massima rispecchiano la possibilità di utilizzo dei vari beni, provvedendo poi alla sterilizzazione di quelle relative ai cespiti acquistati con contributi in conto capitale, con alienazioni patrimoniali e con l'apposito fondo costituito con risorse di bilancio.

Per l'anno 2017 non sono previsti, in sede previsionale, *accantonamenti*.



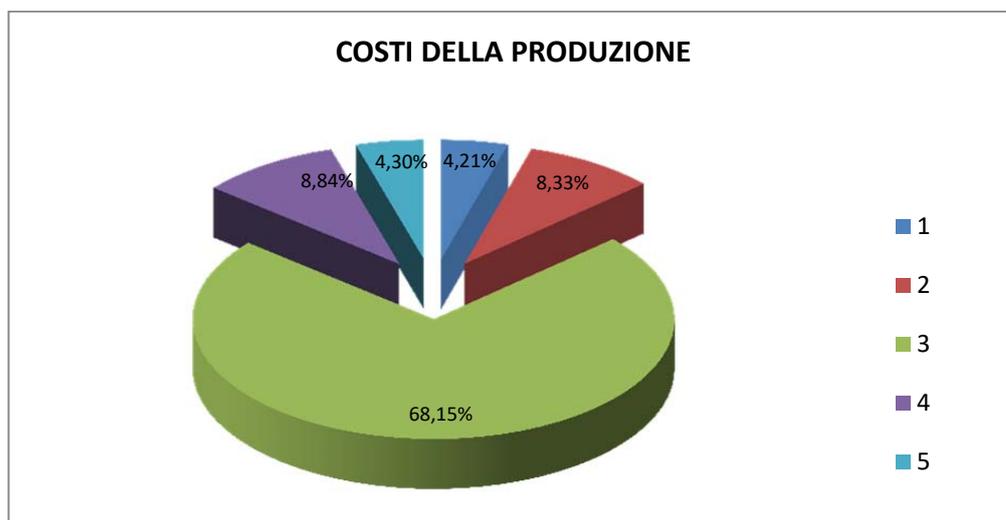
CAPITOLO 7 – INDICE DI COMPOSIZIONE DI COSTI E RICAVI

A conclusione della presente relazione si riporta di seguito la rappresentazione dell'incidenza degli aggregati di spesa e di ricavo rispetto ai costi ed al valore della produzione.

INDICI DI COMPOSIZIONE

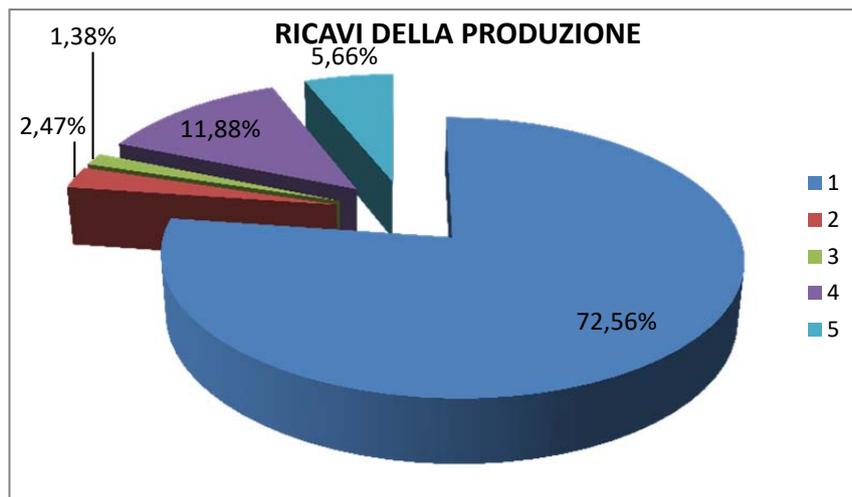
Per quanto attiene i costi, l'indice di composizione, al netto degli ammortamenti che per una analisi più significativa vanno rilevati separatamente e che sono pari al 6,17 % dei costi della produzione, si presenta come segue:

1)	Incidenza % spese amm.ve generali su costi della produzione	4,21%
2)	Incidenza % acquisti beni e servizi su costi della produzione	8,33%
3)	Incidenza % costo personale su costi della produzione	68,15%
4)	Incidenza % manutenzione, utenze, canoni locazione ed altri costi	8,84%
5)	Incidenza % attività libero prof.le	4,30%



Per quanto attiene i ricavi, l'indice di composizione, al netto dei costi capitalizzati che per una analisi più significativa vanno rilevati separatamente e che sono pari al 6,05% del valore della produzione, si presenta come segue:

1)	Incidenza % fondo ordinario dotazione Regionali su valore produzione	72,56%
2)	Incidenza % finanziamento specifici progetti	2,47%
3)	Incidenza % contrib. Comuni e Provincie	1,38%
4)	Incidenza proventi per servizi resi a privati ed enti pubblici	11,88%
5)	Incidenza % altri proventi su valore produzione	5,66%



CAPITOLO 8 – INVESTIMENTI

8.1 Piano degli investimenti

Gli investimenti per la conservazione e il miglioramento del patrimonio immobiliare dell’Agenzia, la sostituzione, il rinnovo delle attrezzature tecnico scientifiche, dell’hardware, del software, degli automezzi e arredi e gli interventi sul patrimonio immobiliare sono definiti, ogni anno, sulla base delle necessità rilevate e delle disponibilità economiche derivanti dal fondo rinnovo ed adeguamento impianti e attrezzature o di eventuali finanziamenti finalizzati.

La limitata disponibilità economica impegnerà l’Agenzia a compiere scelte mirate e stabilire delle priorità nell’approvvigionamento di strumenti indispensabili allo svolgimento delle specifiche attività, quali attrezzature di laboratorio, hardware, software, arredi, nonché per la manutenzione straordinaria degli immobili.

Di seguito si illustrano i lavori di manutenzione straordinaria sugli immobili di proprietà, ipotizzati nel 2017:

- Dipartimenti di Ancona, Macerata, Ascoli Piceno e Pesaro:
 - Installazione, ai fini della sicurezza, di lavaocchi e docce di emergenza.

- Dipartimenti di Ancona, Macerata e Ascoli Piceno:
 - Installazione di impianto di videosorveglianza.

- Dipartimento Provinciale di Ancona:
 - Lavori per nuove utenze acqua e gas;
 - Realizzazione di impianto di riscaldamento della palazzina D, attraverso l’installazione nuova caldaia a gas;
 - Realizzazione impianti di condizionamento al piano primo della palazzina A;
 - Sostituzione porte laboratori palazzina B;
 - Installazione elettromagneti per lo sgancio in caso di emergenza delle porte REI esistenti dei vani scala della palazzine A e B;
 - Realizzazione impianti di riscaldamento per i sottotetto delle palazzine A e B, con ampliamento delle linee ad acqua esistente, attraverso i prolungamenti delle dorsali e l’installazione di nuovi fancoil.

- Dipartimento Provinciale di Macerata:



- 1^ fase di intervento per la realizzazione di un impianto di riscaldamento per i locali ad uso servizi dello stabile e predisposizione impianto di climatizzazione.

- Dipartimento Provinciale di Pesaro:
 - Ultima fase di adeguamento degli spazi al piano terra (laboratori, uffici e magazzini);
 - Nuove linee elettriche dal piano terra al piano primo ed adeguamento n.2 quadri elettrici al piano primo;
 - Realizzazione di nuova tinteggiatura esterna su retrospetto del Dipartimento;
 - Realizzazione di parapetto per copertura lastrico solare della sala riunioni;
 - Realizzazione di impianti di condizionamento per la climatizzazione generale del Dipartimento; gli impianti saranno predisposti alla climatizzazione unica, con una o più macchine, di tutti i locali del piano terra e del piano primo, comprese le zone di servizio ed i corridoi; tali impianti pertanto copriranno anche tutte le ultime necessità richieste dal personale interno del Dipartimento, tra cui la sala riunioni sita al piano terra.

- Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno:
 - Rifacimento impermeabilizzazione copertura del vano scala secondario e della sala riunioni (in parte in condivisione con la Provincia di Ascoli Piceno);
 - Adeguamento laboratorio 2.05 al piano secondo.

8.2 Acquisizione beni mediante leasing e comodato d'uso gratuito

Non si prevedono al momento acquisizioni di beni mediante leasing.



CAPITOLO 9 – PROGRAMMA TRIENNALE E ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI

Si da atto che, in esecuzione dell'art. 21 del D.Lgs n.50/2006 comma 1 è stato redatto il Programma Triennale dei Lavori Pubblici Anni 2017 – 2018 e l'elenco dei lavori per l'anno 2017, così come deliberato con Determina del DG n.88 del 30/9/2016.

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE MARCHE

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	0,00	260.000,00	120.000,00	380.000,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	0,00	260.000,00	120.000,00	380.000,00

	Importo
Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	0,00

Il Responsabile del Programma

GRANARELLO GABRIELE

Note:

88 / DG
30 SET. 2016



SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE MARCHE

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili (6)	Apporto di capitale privato		
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		S/N (6)	Importo	Tipologia (7)
1	1	011	041	044	ITE31	06	A02059	Realizzazione dell'impianto generale di condizionamento per il Dipartimento Provinciale di Pesaro		0,00	140.000,00	0,00	140.000,00	N	0,00		
2	2	011	043	023	ITE33	06	A02059	Realizzazione dell'impianto di riscaldamento a gas per il Dipartimento Provinciale ARPAM di Macerata		0,00	120.000,00	120.000,00	240.000,00	N	0,00		
Totale										0,00	260.000,00	120.000,00	380.000,00		0,00		

Il Responsabile del Programma

GRANARELLI GABRIELE



- (1) Numero progressivo da 1 a N, a partire dalle opere del primo anno.
 (2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
 (3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.
 (4) Vedi tabella 1 e Tabella 2.
 (5) Vedi art. 123, comma 3, d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1 = massima priorità, 3 = minima priorità).
 (6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 co. 6 e 7 del D.lgs. L.vo 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.
 (7) Vedi Tabella 3.

Note:

33 / DG
30 SET. 2016



CAPITOLO 10 – CLASSIFICAZIONE SPESA PER MISSIONE E PROGRAMMI

Essendo l'Arpam un ente strumentale della Regione in contabilità economico- patrimoniale e non ancora coinvolta nella rilevazione Siope, come meglio specificato nel Capitolo 1 della presenta relazione, rinvia l'applicazione della norma sull'armonizzazione contabile, all'emanazione del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze concernente l'attuazione della rilevazione Siope per gli enti del proprio comparto.

Infatti l'art. 17 comma 6 ter del D.Lgs del 10/8/2014, n.126 riguardante le disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, prevede per gli enti strumentali non coinvolti nella rilevazione Siope, solo la redazione di un rendiconto finanziario in termini di cassa.

L'Agenzia, in via del tutto sperimentale, ha deciso di predisporre anche per l'anno 2017 il budget economico anche per missioni e programmi.

L'articolo 12 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi al fine di evidenziare la finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

La nuova struttura della spesa, a livello nazionale, prevede 20 missioni:

- missione 1: servizi istituzionali e generali, di gestione
- missione 2: giustizia
- missione 3: ordine pubblico e sicurezza
- missione 4: istruzione diritto allo studio
- missione 5: tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali
- missione 6: politiche giovanili, sport e tempo libero
- missione 7: turismo
- missione 8: assetto del territorio ed edilizia abitativa
- missione 9: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- missione 10: trasporti e diritto alla mobilità
- missione 11: Soccorso civile
- missione 12: diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- missione 13: tutela della salute
- missione 14: sviluppo economico e competitività
- missione 15: politiche per il lavoro e la formazione professionale
- missione 16: agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- missione 17: energia e diversificazione delle fonti energetiche
- missione 18: relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
- missione 19: relazioni internazionali
- missione 20: fondi e accantonamenti

più 3 missioni tecniche:

- missione 50: debito pubblico
- missione 60: anticipazioni finanziarie



- missione 99: servizi per conto terzi.

La ripartizione della spesa per missioni e programmi tiene conto delle attività che l'Agenzia deve mettere in atto per dare riscontro agli adempimenti previsti dalla normativa nazionale, regionale ed alle esigenze del territorio. Le missioni che si ritiene opportuno utilizzare sulla base delle attività svolte sono:

- missione 9: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- missione 13: tutela della salute
- missione 20: fondi e accantonamenti

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLA SPESA PER MISSIONI-PROGRAMMI

CODICE MISSIONE	CODICE PROGRAMMA	TOTALE COSTI prev 2017
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
	DIFESA SUOLO	3.600.345
	TUTELA, VALORIZZAZIONE RECUPERO AMBIENTALE	
	RIFIUTI	
	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	
	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	
	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	5.703.130
	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	
	QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE INQUINAMENTO	1.939.893
	TOTALE MISSIONE 9	11.243.367
13	TUTELA DELLA SALUTE	
	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	6.431.829
	TOTALE MISSIONE 13	6.431.829
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	
	FONDO DI RISERVA	
	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	
	ALTRI FONDI	
	TOTALE MISSIONE 20	
		17.675.196

Rispetto al Bilancio di Previsione 2016, secondo anno in cui veniva presentato il prospetto di ripartizione della spesa per missioni-programmi, nel 2017 si è proceduto ad una ulteriore riclassificazione più puntuale di alcune voci di costo (fondi e costo del personale) tra i diversi programmi. Potrebbe, pertanto, risultare poco significativo il confronto con gli esercizi precedente.

Nella "missione 9" Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente sono attribuiti i costi relativi all'attività dell'Agenzia di carattere più squisitamente ambientale:



- ✓ programma "*difesa del suolo*"- comprende una serie di attività finalizzate a garantire azioni di controllo tecnico per la tutela ambientale correlate alla gestione dei rifiuti;
- ✓ programma "*tutela e valorizzazione delle risorse idriche*" - le attività svolte dall'Agenzia in tema di acque possono essere suddivise in quattro grandi settori ognuno regolamentato da specifica normativa: acque superficiali interne, acque marine, acque potabili e sotterranee e acque di scarico;
- ✓ programma "*qualità dell'aria e riduzione inquinamento*" – le funzioni dell'Arpam nella tematica ambientale aria sono: emissione di pareri per procedimenti amministrativi di VIA, per procedimenti di VAS, autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e sopralluoghi per la verifica e il rispetto della normativa.

Nella "missione 13" Tutela della salute, programma "*Ulteriori spese in materia sanitaria*" sono stati inclusi i costi relativi a tutte quelle attività collegate direttamente con la salute come:

- ✓ accertamenti analitici sugli alimenti vegetali e di origine vegetale, attività analitiche sulle indagini svolte dagli Enti preposti al controllo degli alimenti, anche a seguito di situazioni di allerta o di rischio in ambito alimentare;
- ✓ studi di epidemiologia ambientale a livello regionale, tossicologia ambientale e sorveglianza, valutazione e comunicazione del rischio dell'inquinamento ambientale etc;
- ✓ controlli preventivi e periodici per la sicurezza di ascensori, apparecchi di sollevamento, impianti di messa a terra, impianti di protezione delle scariche atmosferiche, apparecchi e impianti a pressione, impianti di riscaldamento etc.;
- ✓ attività in convenzione per monitoraggi e controlli sia in campo acustico che elettromagnetico, pareri, misure ed interventi inerenti l'attività che attiene al rumore, radiazioni ionizzanti e non.



CAPITOLO 11 – BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2017/2019

Schema di bilancio Economico Preventivo 2017/2019

Anche quest'anno con il Bilancio di Previsione 2017 viene presentato il Bilancio di Previsione Pluriennale 2017/2019 che verrà aggiornato annualmente in sede di approvazione del bilancio di previsione.

Gli stanziamenti previsti nel Bilancio Pluriennale coincidono, per il primo anno, con quelli del bilancio 2017.

I budget sono stati definiti in base a convenzioni/contratti pluriennali già in essere e in base a stime prudenziali delle altre voci di entrata e di spesa.

		BILANCIO PREVENTIVO 2017	BILANCIO PREVENTIVO 2018	BILANCIO PREVENTIVO 2019
VALORE DELLA PRODUZIONE				
A	1- CONTRIBUTI C/ESERCIZIO	13.262.000	12.825.000	12.825.000
	2- PROVENTI E RICAVI DIVERSI	3.303.196	3.399.076	3.406.841
	3- CONCORSI, RIVALSE E RIMBORSI SPESE	40.000	40.000	40.000
	4- COSTI CAPITALIZZATI	1.070.000	1.070.000	1.070.000
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		17.675.196	17.334.076	17.341.841
COSTI DELLA PRODUZIONE				
	1- ACQUISTO DI BENI	651.000	600.000	596.000
	2- MANUTENZIONI E RIPARAZIONI IN APPALTO	851.783	704.783	704.783
	3- COSTI PER PRESTAZIONI DI SERVIZI	821.000	791.168	791.597
	4- GODIMENTO DI BENI E SERVIZI	310.000	310.000	310.000
	5- UTENZE	400.000	400.000	400.000
	6- COSTI DEL PERSONALE	12.043.227	11.891.939	11.903.275
B	8- ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE	760.000	760.000	760.000
	9- SPESE GENERALI AMMINISTRATIVE	744.186	782.186	782.186
	10- COSTI SU CONVENZIONI E PROGETTI FINALIZZATI			
	11- AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI	1.090.000	1.090.000	1.090.000
	12- VARIAZIONE DELLE RIMANENZE			
	13- ACCANTONAMENTI DELL'ESERCIZIO (tranne rinnovi contrattuali e pers. Comandato)			
TOTALI COSTI DELLA PRODUZIONE		17.671.196	17.330.076	17.337.841
Differenza tra valore e costi della produzione		4.000	4.000	4.000
PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
C	1- ONERI FINANZIARI	30.000	30.000	30.000
TOTALI PROVENTI E ONERI FINANZIARI		30.000	30.000	30.000
RETTIFICHE DI ATTIVITA' FINANZIARIA				
D	1- RIVALUTAZIONI			
	2- SVALUTAZIONI			
TOTALE RETTIFICHE DI ATTIVITA' FINANZIARIA		0	0	0
PARTITE STRORDINARIE				
E	1- MINUSVALENZE			
	2- PLUSVALENZE			
	3- SOPRAVVENIENZE E INSUSSISTENZE	20.000	20.000	20.000
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		20.000	20.000	20.000
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)		14.000	14.000	14.000
Imposte sul reddito d'esercizio		14.000	14.000	14.000
UTILE D'ESERCIZIO		0	0	0

Valore della Produzione

Nell'ambito del valore della produzione si rileva come tra i contributi in conto esercizio è stata prevista la quota del Fondo ordinario di dotazione pari a € 12.825.000,00 annue.



Come per il 2017 anche per gli anni 2018 e 2019, come da indicazioni dispositive regionali per le quali si fa rinvio alla premessa di questa Sezione, non sono stati indicati i finanziamenti per le spese inerenti l'attività legata al sistema regionale di monitoraggio della qualità dell'aria, di cui alla deliberazione della Giunta Regione Marche n. 25 del 21/3/2013.

Costi della Produzione

I costi della produzione sono stati elaborati coerentemente alle previsioni di ricavo e pertanto, nel triennio, non può non tenersi conto dell'impatto economico derivante dall'assenza di finanziamenti per la gestione delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria; si ricorda che come detto in premessa l'erogazione di un finanziamento in tal senso, eventualmente in sede di assestamento del Bilancio Regionale, è di assoluta necessità per questa Agenzia che rischia di portare avanti con discontinuità l'attività in parola, peraltro compito istituzionale della Regione.

Sono previsti solo per l'annualità 2017 i costi legati alla Direttiva quadro sulla strategia Marina; tali costi trovano ad ogni modo copertura finanziaria, in entrata, tra i finanziamenti per specifici progetti.

Relativamente al costo del personale la previsione di spesa tiene conto degli indirizzi regionali che dettano disposizioni circa le economie da perseguire a seguito delle cessazioni dal servizio per collocamento a riposo o dimissioni.

CONVENZIONI A TITOLO ONEROSO E GRATUITO
validità 2017/2019

PARTE	TIPOLOGIA	ATTIVA/ PASSIVA	OGGETTO	DETERMINA	ANNO DI APPROVAZIONE	DIPARTIMENTO	SERVIZIO	RESPONSABILE	VALIDITA'	VIGENTE	IMPORTO CONVENZIONE
ACCREDIA	Convenzione	PASSIVA	Accreditamento n.0271 ARPMC del Laboratorio multisito ARPAM	n.124 del 25/11/2015	2015	TUTTI	Qualità	Dott.ssa Patrizia Ammazalorso	quattro anni 2015/2019	SI	€ 100.000,00 (quattro anni)
AATO 3 - CONSORZIO BONIFICA MUSONE, POTENZA, CHIENI, ASOLA, ALTO NERA - ACQUAMBIENTE SRL	Convenzione	Collaborazione	Realizzazione del programma di sorveglianza algale del lago di Cingoli invaso di Castreccioni	n.66 del 12/07/2016	2016	MACERATA	Acque	Dott. Tristano Leoni	validità 12 mesi	SI	€ 10.000,00 AATO3 € 12.000,00 ACQUAMBIENTE
AERONAUTICA MILITARE - ASUR - COMUNE POTENZA PICENA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Monitoraggio delle emissioni elettromagnetiche degli apparati in dotazione alla 114 ^a Squadriglia Radar Remota di Potenza Picena	n.44 del 25/05/2016	2016	MACERATA	Radiazioni/Rumore	Dott. Gianni Corvatta	dal 15/04/2016 senza scadenza	SI	A TITOLO GRATUITO
ARPA EMILIA ROMAGNA - Friuli Venezia Giulia - ARPA Veneto - ARPA Marche - ARTA Abruzzo - ARPA Molise - ARPA Puglia	Convenzione	ATTIVA	Attuazione dell'art.11 "Programmi di monitoraggio" del D.Lgs. n.190/2010 di recepimento della Direttiva quadro 2008/56/CE sulla Strategia Marina	n.72 del 25/06/2015	2015	TUTTI	Acque	Dott. Gianni Corvatta	dal 10/07/2015 al 31/12/2017	SI	somma iniziale di Euro 526.000,00, quale quota parte della complessiva assegnazione di risorse finanziarie riferita al triennio 2015- 2017
ARPA LOMBARDIA	Convenzione	PASSIVA	Gestione e uso dell'applicativo software denominato "O.R.S.O." per la raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti	n.44 del 03/04/2013	2013	PESARO	Rifiuti/suolo		dal 12/12/2013 al 31/12/2017	SI	€ 4.000,00 esente IVA
ARPA UMBRIA	Convenzione	Collaborazione	Collaborazione tecnico-scientifica e scambio di prestazioni	n.49 del 11/05/2015 n.109 del 12/10/2015 (modifica decorrenza)	2015	TUTTI	Garanzia Qualità	Dott.ssa Patrizia Ammazalorso	dal 06/11/2015 al 05/11/2018	SI	A TITOLO GRATUITO
CAMERA DI COMMERCIO DI ANCONA	Accordo-Quadro	Collaborazione	Collaborazione tecnico-scientifica in materia di prevenzione e formazione ambientale	n.290 del 19/11/2008	2008	DIREZIONE	Direzione Tecnico Scientifica	Dott.ssa Federica Allegrezza	dal 26/01/2009 con proroga annuale automatica in assenza di disdetta scritta	SI	A TITOLO GRATUITO
COMUNE DI ANCONA	Convenzione	Collaborazione	Regolamentazione dello scambio di informazioni e prodotti cartografici per la formazione del sistema informativo territoriale comunale	n.110 del 26/04/2005	2005		Epidemiologia	Dott. Mauro Mariottini	dal 19/05/2005 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
COMUNE DI JESI	Convenzione	ATTIVA	Attività di controllo acustico, elettromagnetico ed atmosferico	n.124 del 20/08/2014	2014	ANCONA	Radiazioni/Rumore e Aria	Dott.ssa Tombolesi	dal 01/08/2014 al 31/07/2017	SI	€ 103.500,00 esente IVA
COMUNE DI PIEVEBOVIGLIANA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Progetto pilota "Adotta un piccolo Comune"	n.83 del 21/09/2016	2016	MACERATA		Dott. Gianni Corvatta	dal 05/07/2016 al 04/07/2017	SI	A TITOLO GRATUITO
COMUNE DI SENIGALLIA	Convenzione	ATTIVA	Controlli in campo acustico ed elettromagnetico	n.197 del 27/07/2009	2009	ANCONA	Radiazioni/Rumore		dal 15/09/2009 al 14/09/2012 DURATA TRIENNALE CON RINNOVO TACITO	SI	€ 24.000,00 fuori campo IVA
DEPLAZIO Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale Lazio	Convenzione	Collaborazione	Progetto CCM 20015 denominato "Ambiente e Salute nel PNP 2014-2018: rete nazionale di epidemiologia ambientale, valutazione di impatto integrato sull'ambiente e salute, formazione e comunicazione (EpiAmbNet) - C.U.P. F86D15000220001".	n. 84 del 21/09/2016	2016	ANCONA	Epidemiologia	Dott. Mauro Mariottini	dal 24/06/2016 al 23/06/2018	SI	€ 12.000,00 fuori campo IVA
MARINA DORICA S.p.A.	Convenzione	ATTIVA	Attività analitica chimica e batteriologica su campioni di acquamarina e biota del porto turistico "La Marina Dorica"	n.57 del 03/04/2014	2014	ANCONA	Acque	Dott.ssa Paola Tombolesi	dal 30/03/2014 al 29/03/2017	SI	€ 16.713,00 + IVA
ORGANIZZAZIONI SINDACALI REGIONALI CGIL, CISL e UIL	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Protocollo d'intesa tra l'ARPAM e le Organizzazioni Sindacali Regionali CGIL, CISL e UIL - Adesione a ratifica dell'ARPAM.	n. 61 del 12/03/2008	2008	DIREZIONE			dal 10/03/2008 DURATA ANNUALE CON RINNOVO TACITO	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI MACERATA + ENTI GESTORI	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di acque reflue urbane degli impianti di trattamento con Capacità Organica di Progetto superiore ai 2.000 abitanti equivalenti	n.76 del 11/03/2009	2009	MACERATA	Acque	Dott. Gianni Corvatta	dal 12/03/2009 SENZA TERMINE DI SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO

PARTE	TIPOLOGIA	ATTIVA/ PASSIVA	OGGETTO	DETERMINA	ANNO DI APPROVAZIONE	DIPARTIMENTO	SERVIZIO	RESPONSABILE	VALIDITA'	VIGENTE	IMPORTO CONVENZIONE
PROVINCIA DI MACERATA + ENTI GESTORI	Protocollo d'Intesa	ATTIVA	Effettuazione degli autocontrolli circa il saggio di tossicità sugli scarichi in uscita degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane	n.105 del 16/04/2010	2010	MACERATA	Acque	Dott. Gianni Corvatta	dal 28/04/2010 Durata uniformata a quella del Protocollo di cui al PROV. N. 76/2009	SI	€ 104,00 + IVA a campione
PROVINCIA DI PESARO E URBINO	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui industriali recapitanti in acque superficiali e suolo	n.136 del 03/06/2008	2008	PESARO	Acque	Dott. ssa Patrizia Ammazzalorso	SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASPES MULTISERVIZI + ASET SPA + HERA SPA	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti con potenzialità superiore a 15000 A.E.	n. 2 del 12/01/2005	2005	PESARO	Acque	Dott. ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 31/12/2004 SENZA SCADENZA?	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASET SPA	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione aventi potenzialità superiore a 15000 (IMPIANTO DI FANO, PONTE METAURO)	n.103 del 21/04/2005	2005	PESARO	Acque	Dott. ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 01/06/2005 SENZA SCADENZA?	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASET SPA	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione aventi potenzialità superiore a 15000 (IMPIANTO DI FANO, PONTE SASSO)	n.103 del 21/04/2005	2005	PESARO	Acque	Dott. ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 01/06/2005 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASET SPA	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione aventi potenzialità superiore a 15000 (IMPIANTO DI MAROTTA DI MONDOLFO)	n.103 del 21/04/2005	2005	PESARO	Acque	Dott. ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 01/06/2005 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione aventi potenzialità superiore a 10000 (IMPIANTO DI PESARO BORGHERIA)	n.103 del 21/04/2005 sostituisce precedente protocollo del 2006	2005	PESARO	Acque	Dott. ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + HERA SPA	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione aventi potenzialità superiore a 15000 (IMPIANTO DI CAMPO QUADRO GABICCE MARE)	n.103 del 21/04/2005	2005	PESARO	Acque	Dott. ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 21/07/2005 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASET SPA	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità compresa tra 2000 e 15000 A.E. (IMPIANTO FANO BELLOCCHI)	n.233 del 25/10/2006	2006	PESARO	Acque	Dott. ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 30/12/2006 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASET SPA	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità compresa tra 2000 e 15000 A.E. (IMPIANTO PONTE METAURO FANO)	n.233 del 25/10/2006	2006	PESARO	Acque	Dott. ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 30/12/2006 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASET SPA	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità compresa tra 2000 e 15000 A.E. (IMPIANTO MONTEPORZIO CASTEVECCHIO)	n.233 del 25/10/2006	2006	PESARO	Acque	Dott. ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 30/12/2006 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + HERA SPA	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità compresa tra 2000 e 15000 A.E. (IMPIANTO DI CARPEGNA, CAPOLUOGO)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	Dott. ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 14/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + HERA SPA	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità compresa tra 2000 e 15000 A.E. (IMPIANTO DI NOVAFELTRIA VIA FIUME)	n.233 del 25/10/2006	2006	PESARO	Acque	Dott. ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 30/12/2006 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASPES MULTISERVIZI	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI SAN LORENZO IN CAMPO, CAPOLUOGO)	n.233 del 25/10/2006	2006	PESARO	Acque	Dott. ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASPES MULTISERVIZI	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI MONDAVIO, SAN MICHELE AL FIUME)	n.233 del 25/10/2006	2006	PESARO	Acque	Dott. ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO

PARTE	TIPOLOGIA	ATTIVA/ PASSIVA	OGGETTO	DETERMINA	ANNO DI APPROVAZIONE	DIPARTIMENTO	SERVIZIO	RESPONSABILE	VALIDITA'	VIGENTE	IMPORTO CONVENZIONE
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASPES MULTISERVIZI	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI MONTELABBATE VIA LUNGA)	n.233 del 25/10/2006	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazalorso	dal 30/12/2006 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI MONTELABBATE VIA LUNGA)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI S. ANGELO IN LIZZOLA LOCALITA' MONTECCHIO)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI PESARO BORGO S. MARIA)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 2000 A.E. (IMPIANTO DI FERMIGNANO)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 2000 A.E. (IMPIANTO DI CANAVACCIO URBINO)	n.233 del 25/10/2006	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 2000 A.E. (IMPIANTO DI CARTOCETO LUCREZIA)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 2000 A.E. (IMPIANTO DI APECCHIO, PIANO SAN FILIPPO)	n.233 del 25/10/2006	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MEGAS SPA	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità compresa tra 2000 e 15000 A.E. (IMPIANTO DI ACQUALAGNA, PONTE DI FERRO)	n.233 del 25/10/2006	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazalorso	dal 30/12/2006 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 2000 A.E. (IMPIANTO DI ACQUALAGNA, PONTE DI FERRO)	n.233 del 25/10/2006	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 2000 A.E. (IMPIANTO DI CAGLI CAPOLUOGO)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MEGAS SPA	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità compresa tra 2000 e 15000 A.E. (IMPIANTO DI CGLI MATTATOIO)	n.233 del 25/10/2006	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazalorso	dal 30/12/2006 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 2000 A.E. (IMPIANTO DI CANTIANO PONTEDAZZO)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 2000 (IMPIANTO DI IMPIANTO DI IMPIANTO DI FOSSOMBRONE SAN MARTINO DEL PIANO)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO

PARTE	TIPOLOGIA	ATTIVA/ PASSIVA	OGGETTO	DETERMINA	ANNO DI APPROVAZIONE	DIPARTIMENTO	SERVIZIO	RESPONSABILE	VALIDITA'	VIGENTE	IMPORTO CONVENZIONE
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 2000 (IMPIANTO DI IMPIANTO DI FRONTONE PIAN DI GALLO)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 2000 (IMPIANTO DI MACERATA FELTRIA CAPOLUOGO)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006 con MEGAS SPA	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità compresa tra 2000 e 15000 A.E. (IMPIANTO DI PENNABILLI PONTEMESSA)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006 con MEGAS SPA	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA?	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 2000 (IMPIANTO DI ORCIANO PIEVE CANNETI)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006 con MEGAS SPA	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione con potenzialità inferiore a 2000 (IMPIANTO DI PERGOLA SAN BIAGIO)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI S. ANGELO IN VADO, CA' CASUCCIO)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI S. AGATA FELTRIA CA' BALDONE)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI CALCINELLI SALTARA)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI CALCINELLI SALTARA)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI URBANIA ISOLA)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI SASSOCORVARO MERCATALE)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI URBINO ZONA EST)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani derivanti da impianti di depurazione (IMPIANTO DI URBINO ZONA OVEST)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + MARCHE MULTISERVIZI SPA	Protocollo d'intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani (IMPIANTO DI TALACCHIO COLBORDOLO)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2009	2006	PESARO	Acque	Dott.ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 14/03/2011 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO

PARTE	TIPOLOGIA	ATTIVA/ PASSIVA	OGGETTO	DETERMINA	ANNO DI APPROVAZIONE	DIPARTIMENTO	SERVIZIO	RESPONSABILE	VALIDITA'	VIGENTE	IMPORTO CONVENZIONE
PROVINCIA DI PESARO E URBINO + ASET SPA	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Attività di controllo degli scarichi di reflui urbani (IMPIANTO DI FANO, PONTE METAURO)	n.233 del 25/10/2006 sostituisce precedente protocollo del 2006	2006	PESARO	Acque	Dott. ssa Patrizia Ammazzalorso	dal 02/02/2009 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
REGIONE MARCHE	Convenzione	ATTIVA	Monitoraggio della qualità aria ambiente (Provincia di Ancona)	n.24 del 25/02/2013	2013	ANCONA	Aria		dal 27/03/2013 al 31/12/2017	SI	IMPORTO NON DETERMINABILE
REGIONE MARCHE	Convenzione	ATTIVA	Monitoraggio della qualità aria ambiente (Provincia di Pesaro)	n.24 del 25/02/2013	2013	PESARO	Aria		dal 29/03/2013 al 31/12/2017	SI	IMPORTO NON DETERMINABILE
REGIONE MARCHE	Convenzione	ATTIVA	Monitoraggio della qualità aria ambiente (Provincia di Ascoli Piceno)	n.24 del 25/02/2013	2013	ASCOLI PICENO	Aria		dal 02/04/2013 al 31/12/2017	SI	IMPORTO NON DETERMINABILE
REGIONE MARCHE	Convenzione	ATTIVA	Monitoraggio della qualità aria ambiente (Provincia di Macerata)	n.24 del 25/02/2013	2013	MACERATA	Aria		dal 13/09/2013 al 31/12/2017	SI	IMPORTO NON DETERMINABILE
REGIONE MARCHE	Convenzione	ATTIVA	Monitoraggio della qualità aria ambiente (Provincia di Fermo)	n.24 del 25/02/2013	2013	FERMO	Aria		dal 09/05/2013 al 31/12/2017	SI	IMPORTO NON DETERMINABILE
REGIONE MARCHE	Protocollo d'Intesa	ATTIVA	Protocollo d'Intesa con la Regione Marche per attività di controllo in materia di VIA	n.149 del 06/10/2014	2014	DTS		Dott. Gianni Corvatta	dal 20/10/2014 con RINNOVO TACITO	SI	quota calcolata tenendo conto delle somme riscosse dalla Regione per le istruttorie di VIA nell'anno precedente
REGIONE MARCHE	Convenzione	ATTIVA	Interventi A1), A3) e B1) di cui all'Accordo di Programma del 20/07/2010 per la messa in sicurezza e bonifica del SIN di Falconara M.	n.151 del 29/10/2014	2014			Dott. Stefano Orilisi	dal 04/11/2014 al 03/02/2017 (27 mesi)	SI	max € 1.416.206,62 fuori campo IVA
REGIONE MARCHE + COMANDO DEI CARABINIERI, + GUARDIA DI FINANZA + CORPO FORESTALE ATO + UPI Marche + ANCI Marche,	Protocollo d'Intesa		Protocollo d'Intesa tra la Regione Marche, ARPAM, Comando dei carabinieri per Tutela Ambientale, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza, UPI Marche, ANCI Marche - Adesione dell'ARPAM	n.58 del 07/03/2005	2005	TUTTI			dal 18/03/2005 AD LIBITUM	SI	€ 50.000,00 da parte della Regione Marche
REGIONE MARCHE + CORPO FORESTALE STATO + DIREZIONE MARITTIMA MARCHE + CNR-ISMAR ANCONA + IZUM + FONDAZIONE CETACEA RICCIONE + PARCO NATURALE MONTE S. BARTOLO + PARCO NATURALE CONERO + RISERVA NATURALE REGIONALE SENTINA + UNIVERSITA' CAMERINO + UNIVERSITA' ANCONA	Convenzione	ATTIVA	Funzionamento della rete regionale per la conservazione della tartaruga marina	n.12 del 20/01/2010	2014	ANCONA	Acque	Dott. ssa Paola Tombolesi	dal 22/04/2014 al 21/04/2017	SI	A TITOLO GRATUITO
REGIONE MARCHE + CORPO FORESTALE STATO + DIREZIONE MARITTIMA MARCHE + CNR-ISMAR ANCONA + IZUM + FONDAZIONE CETACEA RICCIONE + PARCO NATURALE MONTE S. BARTOLO + PARCO NATURALE CONERO + RISERVA NATURALE REGIONALE SENTINA + UNIVERSITA' CAMERINO + UNIVERSITA' ANCONA	Convenzione	ATTIVA	Funzionamento della rete regionale per la conservazione della tartaruga marina	n.39 del 18/03/2014	2014	ANCONA	Acque	Dott. ssa Paola Tombolesi	dal 22/04/2014 al 21/04/2017	SI	A TITOLO GRATUITO

PARTE	TIPOLOGIA	ATTIVA/ PASSIVA	OGGETTO	DETERMINA	ANNO DI APPROVAZIONE	DIPARTIMENTO	SERVIZIO	RESPONSABILE	VALIDITA'	VIGENTE	IMPORTO CONVENZIONE
REGIONE MARCHE + AATO 5 MARCHE SUD + CONSORZIO DI BONIFICA DEL TRONTO + COMUNE S. BENEDETTO DEL TRONTO + COMUNE DI MONTEPRANDONE + COMUNE DI ACQUAVIVA PICENA + CIIP SPA + SOCIETA' PICENAMBIENTE SPA	Convenzione	Collaborazione	Protocollo denominato "Un contratto per tre torrenti a salvaguardia del nostro mare" per la riqualificazione ambientale dei torrenti Albulia - Rgnola e Canale Consortile in zona Riserva Naturale Regionale della Sentina	n.104 del 18/06/2014	2014	ASCOLI PICENO	Acque	Ing. Fabrizio Martelli	dal 20/06/2014 al 19/05/2017	SI	A TITOLO GRATUITO
REGIONE MARCHE + ORGANIZZAZIONI SINDACALI	Protocollo d'Intesa	Collaborazione	Relazioni sindacali tra Giunta Regionale, ARPAM, Organizzazioni sindacali e RSU		2013	DIREZIONE			da giugno 2013 SENZA SCADENZA	SI	A TITOLO GRATUITO
UNIVERSITA' DI ANCONA	Accordo Quadro	Collaborazione	Rapporti di collaborazione ed interscambio in materia ambientale	n.46 del 24/03/2014	2014	TUTTI			dal 24/03/2014 al 23/03/2017	SI	A TITOLO GRATUITO
UNIVERSITA' DI ANCONA	Convenzione	Collaborazione	Convenzione attuativa dell'Accordo Quadro per lo studio delle macrite fluviali	n.135 del 24/09/2014	2014	ASCOLI PICENO	Acque	Ing. Fabrizio Martelli	dal 01/10/2014 al 30/09/2017	SI	A TITOLO GRATUITO
UNIVERSITA' DI CAMERINO	Accordo Quadro	Collaborazione	Rapporti di collaborazione ed interscambio in materia ambientale	n.139 del 09/10/2013	2013	TUTTI			dal 22/01/2014 al 21/01/2017	SI	A TITOLO GRATUITO